Il "dossier„ su Pietro Valpreda: due punti oscuri (pag. 2)

Anno 102 Numero 199

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.321

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 28 settembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 515.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 670.065; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

AMMAN

Nuovo accordo tra Arafat e Hussein per la tregua in Giordania - Gli ultimi ostaggi (passeggeri dei jet dirottati) raccontano la loro odissea. pag. 3

MERANO

Venduto a Bologna il biglietto del primo Premio della Lotteria - Il terzo (75 milioni) a Torino - Ad Alessandria 10 milioni di consolazione. pag. 5

MILANO

Perché la moglie abbandona Mike Bongiorno (non sapeva la risposta). I retroscena del fallimento matrimoniale del popolare presentatore. pag. 5

NIXON GIUNTO A ROMA

Oggi i colloqui con Saragat e Colombo

L'arrivo ieri sera a Ciampino alle 20,40; poi il trasferimento a Roma in elicottero - Cordialissimo l'incontro tra i due Capi di Stato - Il Presidente italiano ha salutato nell'ospite «lo statista impegnato nel mantenimento e nella tutela della pace»; il Presidente americano ha risposto: «Noi vogliamo operare affinché nel Mediterraneo non si verifichino più guerre»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per il presidente Nixon comincia stamane a Roma una giornata gremita di incontri, di colloqui e di voli: sveglia alle sette, prima colazione alle otto, incontro con i collaboratori più vicini alle otto e mezzo, colloquio col presidente Saragat alle 9,30. Poi alle 10,30, trasferimento in elicottero sulle pendici di Monte Mario, a Villa Madama, per discutere soprattutto in merito alla situazione nel Medio-Oriente col presidente Colombo, il vice-presidente De Martino e il ministro degli Esteri Moro.

Alle 13,30 ritorno (sempre in elicottero) al Quirinale e colazione con Saragat. Alle 15 Nixon percorrerà le strade di Roma in automobile per andare a parlare con Paolo VI; e in seguito s'intratterrà con i seminaristi del Collegio nord-americano. Alle 17 partenza in elicottero da piazza San Pietro verso il golfo di Napoli: è sulla portaerei «Saratoga» Nixon trascorrerà la serata e la notte insieme con la consorte Patricia ed il suo seguito ufficiale.

«Cambio di cavalli» Ciampino-Quirinale

Nixon è sceso dall'aereo «Air Force One» sull'aeroporto di Ciampino alle 20,40, dopo otto ore e un quarto di volo. Oltre alla moglie Patricia — chiamata comunemente Pat — erano il segretario di Stato Rogers, il ministro della Difesa Laird, quello dei trasporti Volpe, l'assistente presidenziale Kissinger, il portavoce della Casa Bianca Ziegler, il segretario per gli affari europei Hillenbrand e numerosi altri consiglieri e funzionari.

«*Un cambio di cavalli*» è stata definita la cerimonia dell'arrivo di Nixon a Ciampino. Poiché questa non è una visita ufficiale di Stato, ma un viaggio di lavoro, l'etichetta protocollare è stata infatti ridotta al minimo: Nixon si è limitato a passare in rassegna un reparto d'onore dell'Aeronautica militare, accompagnato dal capo del cerimoniale ambasciatore Orlandi Contucci. Perciò sono bastati pochi minuti per trasferire Nixon ed il suo seguito dal grande velivolo bianco e celeste con cui avevano attraversato l'Atlantico all'elicottero che lo avrebbe portato sulla piazza del Quirinale. Altri due elicotteri con a bordo funzionari e giornalisti sono partiti poco dopo da Ciampino.

Alle 21,15 è avvenuto il cordialissimo incontro tra i due capi di Stato, Saragat e Nixon, sulla piazza del Quirinale. Con Saragat erano il presidente Colombo, il vicepresidente De Martino ed il ministro degli Esteri Moro. Poi l'ingresso nel palazzo del Quirinale, la banda ha suonato prima l'inno nazionale americano, poi il nostro inno di Mameli. Nel cortile era schierata una compagnia del primo reggimento dei granatieri di Sardegna. Dopo aver ricevuto gli onori dovuti a un Capo di Stato, Nixon, sempre accompagnato da Saragat, è salito nella Sala dello Zodiaco dove si è svolta la presentazione dei ministri italiani.

Pochi minuti dopo, nel Salone delle Feste, pieno di giornalisti, di fotografi e di operatori della tv, pieno anche di caldo e di fumo, è avvenuto lo scambio di saluti tra i due Capi di Stato.

Dopo aver ricordato «i vincoli di sangue, di storia, di comune civiltà e di alleanza» che uniscono italiani e americani, Saragat ha salutato in Nixon «*lo statista impegnato nel mantenimento e nella tutela della pace*». Ha poi detto che «*non è per noi senza significato il fatto che Ella abbia voluto iniziare questo suo viaggio in Europa da Roma e dall'Italia. Per la sua posizione centrale nel Mediterraneo e per le funzioni che vi assolve, l'Italia è infatti vitalmente interessata al prevalere della stabilità, della sicurezza e della pace sulle sponde di questo mare*».

Sempre indirizzandosi a Nixon, Saragat ha detto di essere «*profondamente convinto che gli scambi di vedute che Ella si appresta ad avere con noi contribuiranno a rendere ancora più armonica ed efficace la nostra collaborazione intesa ad esplorare tutte le vie capaci di permettere il raggiungimento degli obiettivi che dovranno garantire lo sviluppo pacifico dei popoli mediterranei*».

L'incontro tra il presidente italiano, Saragat, e Richard Nixon nella piazza del Quirinale. Tra i due statisti, la signora Nixon

Lavorare per una pace giusta e duratura

Successivamente, Saragat ha detto che la visita di Nixon è un'ulteriore testimonianza dell'amicizia che lega i due Paesi e della comune volontà di rafforzarla. «*Durante il suo, purtroppo, breve soggiorno in Italia avremo certo la possibilità di trattare numerosi problemi di comune interesse... Tale collaborazione continuerà a essere fruttuosa e più che mai in un momento difficile, ma nel quale siamo ancor più impegnati a lavorare per una pace giusta e duratura*».

A sua volta, rispondendo, Nixon ha detto che la sua visita in Italia mira ad affermare ancora una volta la volontà di mantenere nel Mediterraneo una forza sufficiente a garantire la pace. «*Il Mediterraneo ha visto molte guerre e noi vogliamo operare in modo che altre guerre in questo mare non abbiano più a verificarsi*». Nixon ha terminato ricordando ciò che Garibaldi scrisse a Lincoln nel 1863 e cioè che egli si identificava come un figlio della terra della libertà. «*Noi siamo orgogliosi di condividere con voi questa tradizione di libertà e di pace*».

Infine, Saragat e la figlia signora Santacatterina hanno accompagnato i coniugi Nixon negli appartamenti detti «imperiali» del palazzo. Qui i due Capi di Stato hanno avuto un primo scambio di idee.

Frattanto nelle strade più centrali di Roma i gruppi di giovani estremisti continuavano le loro scorribande. Il risultato più consistente che hanno conseguito è stato quello di fare intasare il traffico le strade attorno l'ambasciata americana per un paio di ore. I «fermati» sono saliti a una novantina, tre gli arrestati.

La giornata di ieri, domenica, è stata tutta di sole. Durante la notte erano aumentate in misura notevole sui muri le scritte antiamericane e contro Nixon: per lo più gli «scrittori» anonimi avevano compiuto il loro lavoro con vernici vermiglie o purpuree e spennellato all'indirizzo del Presidente degli Stati Uniti gli stessi insulti delle notti precedenti: assassino, boia, carogna. La giornata complessivamente era però trascorsa tranquilla. Visto il bel cielo estivo, la maggior parte dei romani avevano preso le strade che conducono alle spiagge, sui laghi o ai «castelli». Specie nelle ore meridiane, perfino le strade del centro apparivano relativamente silenziose e assopite. Quasi come nelle domeniche d'agosto.

Soltanto sentimenti di giustizia e carità

A mezzogiorno il Papa, come fa sempre la domenica, si è affacciato alla consueta finestra del suo appartamento privato e ha parlato ad alcune migliaia di persone, per lo più forestieri. Nel suo discorso Paolo VI ha fatto cenno allusioni all'imminente visita del Presidente degli Stati Uniti. Dopo aver accennato a tutto il sangue che sta arrossando «la terra di Gesù», il Papa ha aggiunto: «*Anche noi abbiamo cercato di prestare soccorso, e siamo riconoscenti a chi si adopera a questo scopo e cerca di ricondurre il conflitto alla tregua e alle trattative. Noi vogliamo dire ancora una volta che soltanto sentimenti di giustizia, di carità, di pace guidano questo nostro interessamento, e che nè interessi temporali, nè calcoli esclusivisti ispirano questa nostra azione.*

«*Anche i contatti che essa reclama, così come gli altri che il nostro ufficio ci porta ad avere con i responsabili della vita delle nazioni e del mondo, non hanno altro scopo che di giovare ai più deboli, alle popolazioni civili, ai profughi innanzi tutto, di difendere i diritti umani, e di indurre tutti a deporre le armi e a cercare vie sagge, oneste e pacifiche per risolvere la complicata e tragica vicenda*».

Il Papa ha così concluso.

Nicola Adelfi

(*Continua in 2ª pagina*)

Prime sorprese nel campionato

Juve, Inter e Fiorentina hanno vinto fuori casa

Il Torino sbaglia un rigore e pareggia con il Foggia (1 a 1)

Bettega, irrompendo nell'area del Catania, segna con un colpo di testa in elevazione

Nella prima giornata del Campionato di calcio le squadre che puntano alla conquista dello scudetto hanno favorevolmente impressionato. Tre di queste, Juventus, Inter e Fiorentina sono andate addirittura a vincere, anche se di misura, in trasferta contro avversarie pericolose.

Milan e Torino, che nelle partite di precampionato erano apparse le squadre più in forma, hanno in parte deluso. Rossoneri e granata dopo essere andati in vantaggio per primi, sono stati raggiunti rispettivamente dalla Lazio e dal Foggia, due formazioni che alla vigilia sembravano piuttosto deboli. Il Torino, va precisato, ha fallito un calcio di rigore.

Il Cagliari campione d'Italia ha faticato a superare la Sampdoria. La formazione sarda ha pareggiato con un rigore molto discutibile realizzato da Riva ad un quarto d'ora dal termine ed ha vinto con un gol del tredicesimo giocatore, Brugnera. Il successo più netto è stato ottenuto dal Bologna che ha sconfitto per 3-0 il Lanerossi Vicenza.

(*Servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12*).

in sintesi

Violenze a Belfast

BELFAST — Dopo circa due mesi di relativa quiete sono ripresi i disordini a Belfast. Sabato notte, dopo un incontro di calcio, giovani protestanti hanno invaso un quartiere cattolico. Ieri, assaltata una caserma. (Servizio di Renato Proni a pag. 13)

Missili a Cuba

WASHINGTON — «Abbiamo avvertito Mosca, ed ora attendiamo», dichiarano le fonti del Dipartimento di Stato riguardo all'ipotesi che Mosca intenda installare missili a Cuba. (Servizio di Mario Ciriello a pag. 13)

Divorzio: ultima battaglia

ROMA — Comincia stamane al Senato l'ultima battaglia per il divorzio. La discussione dovrebbe concludersi entro giovedì: son previste anche sedute notturne. (Serv. a pag. 15)

Il pc e le piccole industrie

REGGIO EMILIA — Si è svolto ieri il convegno regionale delle piccole e medie industrie. Anche i comunisti nei loro interventi hanno sostenuto la necessità di difendere «la libertà dei piccoli imprenditori». (Servizio di Sergio Devecchi a pag. 15)

Bloccate le vie del centro, oltre novanta i "fermati„

Per la visita di Nixon a Roma scorribande e proteste degli estremisti

A più riprese gruppi, in massima parte composti di giovani, hanno tentato di giungere in Via Veneto, dinanzi alla sede dell'ambasciata americana - Tafferugli sulla scalinata di Trinità dei Monti - Vetrine infrante, scritte oltraggiose, mentre i romani sciamavano verso il mare e i Castelli

(Segue dalla 1ª pagina)

il suo discorso alla folla: *«Noi non possiamo erigerci a giudici, né fungere da mediatori; ma cerchiamo di essere a tutti consiglieri per una ricomposizione del conflitto nell'equilibrio, nell'amicizia, nella collaborazione fra le nazioni, col solo fine supremo del bene comune e della pace nel mondo».*

Il termometro segnava 25 gradi. Ottantamila romani stavano anticipando l'ora della colazione per affrettarsi verso lo stadio a assistere alla partita della Roma contro la Fiorentina. Più tardi, in modo particolare nelle borgate periferiche della città, cominciavano comizi e cortei contro Nixon e il suo Paese. Alcune manifestazioni erano state organizzate da partiti dell'estrema sinistra, altre da gruppuscoli extraparlamentari. Le notizie che arrivavano sul tavolo del ministro dell'Interno erano buone. Fino a quel momento nessun incidente di rilievo a Roma, nessuna persona «fermata».

Nel tardo pomeriggio, verso le 16, un migliaio o forse più di studenti si sono adunati in piazza Esedra gridando e recando bandiere rosse: appartenevano a gruppi marxisti di varia tendenza, per lo più avversi al partito comunista. Sempre agitandosi si sono avviati verso piazza della Repubblica, quella che si apre sulla stazione Termini. Poi hanno raggiunto piazza Indipendenza e piazza Fiume. Evidente era la meta: sfociare in via Veneto, arrivare davanti all'ambasciata americana. La polizia ha caricato e disperso il corteo. Secondo la tecnica della guerriglia urbana, gli studenti sono sbucati in gruppi consistenti tra i platani del corso Italia: ora la mèta — l'ambasciata americana — era più vicina. Altra carica della polizia. I giovani si sono allontanati in direzioni diverse, dandosi appuntamento a piazza di Spagna: lì è la scalinata di Trinità dei Monti, e gli automezzi della polizia non hanno la possibilità di intervenire. La lotta lì non poteva non frantumarsi nei corpi a corpo, e i giovani avevano alle spalle la fitta vegetazione del Pincio. Poi Villa Borghese, via Veneto e [illegible] l'ambito bersaglio, l'ambasciata americana.

L'irruzione in Piazza di Spagna è stata improvvisa e decisa. I giovani portavano sassi e randelli, e se ne sono serviti per mandare in frantumi le vetrine dell'agenzia di viaggi American Express.

Sassi sono stati lanciati anche contro le finestre dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, ma senza fare danni. Ogni cosa si è svolta in pochi minuti. Poi la colonna, incalzata dalla polizia, si è divisa: una parte si è attestata sulla scalinata di Trinità dei Monti, un'altra è scesa verso Piazza Colonna, dividendosi in gruppi di trenta-quaranta ragazzi. A passo di corsa alcuni di questi gruppi hanno spaccato vetrine di negozi di abbigliamento di via Due Macelli, altri gruppi hanno bloccato tre strade centrali mettendo di traverso automobili.

Il tramonto era già sceso e i gitanti tornavano a casa. Il traffico è diventato molto lento e nervoso in diversi punti del centro. In piazza Navona una squadra di giovani si teneva pronta ad assalire l'ambasciata del Brasile, guardata però a vista da un reparto della polizia. Alle ore 20, quando mancava un'ora all'arrivo a Roma del presidente Nixon i fermati erano una cinquantina. Frequenti gli ululati delle sirene della polizia. Tra i dimostranti sono stati individuati aderenti a otto gruppuscoli: «Movimento studentesco», «Avanguardia operaia», «Collettivi operai-studenti», «Il manifesto», «Comunisti rivoluzionari», «Sinistra leninista», «Unità operaia» e anarchici. Forse erano presenti anche altre formazioni extra parlamentari. E forse anche provocatori di estrema destra. Sui punti dove maggiore era la confusione oscillavano elicotteri [illegible] grandi [illegible] metalliche.

n. s.

Dimostrazioni nel centro di Roma, ieri sera, in coincidenza dell'arrivo del presidente Nixon sul piazzale del Quirinale

Genova: radio pirata inserita nella tv

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) La radio-pirata si è rifatta viva sabato sera a Genova inserendosi sul canale «audio» della televisione per protestare contro la visita di Nixon in Italia. L'inserimento è avvenuto alle 20,35, mentre stava parlando Ruggero Orlando. Due «voci», prima di un uomo e poi di una donna, si sono sovrapposte a quella del commentatore annunciando «Qui Gap». Hanno fatto da sottofondo alcune note di «Bandiera rossa». A distanza di pochi minuti, le due voci clandestine hanno ripreso con una serie di slogans come «A morte Nixon e i fascisti».

La «trasmissione fantasma» è stata udita soltanto in alcune zone del Levante di Genova, fra Sturla e Nervi. Secondo i tecnici, sarebbe partita da un'auto con un'emittente di scarsa potenza (forse non più di 2 watt), manovrata però da un vero esperto di radiotecnica che è riuscito ad inserirsi sulla frequenza dell'emittente di Portofino (che ha una potenza di 500 watt) e quindi a valersi di uno dei cinque ripetitori genovesi della tv.

Napoli, lunedì mattina.

(d. l.) Si svolgerà oggi a Napoli una manifestazione contro la visita del presidente degli Stati Uniti in Italia, organizzata dalle federazioni del pci e del psiup, cui hanno aderito anche il Movimento giovanile delle Acli e del psi.

Questa sera alle 18 i lavoratori all'uscita dalle fabbriche e dagli uffici sono invitati a radunarsi in piazza Mancini per sfilare poi in corteo per le vie del centro.

Anche il Movimento studentesco ha preannunciato una manifestazione di protesta dall'Università centrale al corso Umberto I. Nelle ultime ore i muri della città sono stati tappezzati di manifesti e scritte anti-Nixon e slogans inneggianti alla resistenza palestinese.

La Spezia, lunedì mattina.

Un autofurgone con targa «Nato» è stato incendiato, nella notte tra sabato e domenica, in località «Venere Azzurra» di Lerici. Data l'ora nessuno ha visto gli attentatori che hanno prima cosparso il furgone di benzina poi vi hanno appiccato il fuoco.

L'automezzo, praticamente distrutto dalle fiamme, apparteneva al sig. Adolf Legner del vicino distaccamento «Nato» San Bartolomeo. E' rimasta danneggiata anche un'auto targata Reggio Emilia, parcheggiata accanto all'autofurgone.

La ricostruzione degli attentati di Milano e Roma

Mancano due dinamitardi nel "dossier„ su Valpreda

Secondo il p.m., Roberto Mander ha compiuto l'attentato all'Altare della Patria, ma da solo non sarebbe stato in grado di scavalcare la cancellata - Chi ha depositato la bomba (non esplosa) alla Banca Commerciale di Milano? - Secondo l'accusa non vi sono stati mandanti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Chi ha aiutato Roberto Mander a sistemare le bombe all'Altare della Patria? Chi ha depositato nella sede milanese della Banca Commerciale l'ordigno che, per fortuna, non è esploso? Quale motivo ha indotto Pietro Valpreda a rientrare a Roma, il giorno successivo all'attentato, per tornare poi a Milano, la mattina del 15 dicembre? Chi sono gli altri responsabili oltre quelli — Mario Merlino, Roberto Mander, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli e Pietro Valpreda — che il magistrato ritiene di avere individuato «con assoluta certezza»?

Il quadro che dell'intera situazione il pubblico ministero, dott. Vittorio Occorsio, ha ricostruito nella sua requisitoria è completo. Ma esistono lacune, che, per il momento, sono incolmabili e sulle quali, ovviamente, farà perno la difesa per inficiare l'attendibilità delle conclusioni cui è giunta l'accusa. Lo stesso p. m., d'altra parte, ha finito per ammettere che gli è stato impossibile trovare una risposta a tutti gli interrogativi.

Non vi sono dubbi, infatti, che l'attentato all'Altare della Patria è stato compiuto da almeno due persone: qualcuno deve avere portato le valige con gli esplosivi a Roberto Mander, che in piazza Venezia è arrivato soltanto all'ultimo momento uscendo dal circolo «22 Marzo»; le borse o le valigie debbono essere state due ed è impossibile che Mander abbia scavalcato da solo con il carico i cancelli dell'Altare della Patria, che, a quell'ora (le 17 circa), erano già chiusi: *«Nessuno, ha commentato il p. m., avrebbe affidato ad un ragazzo l'esecuzione di un duplice attentato».* Purtroppo non esiste speranza di un chiarimento in questa direzione: Mander, l'unico che potrebbe dire qualcosa, con il suo silenzio e [illegible] reso impossibile ogni ulteriore indagine».

Lo stesso discorso vale per il secondo attentatore di Milano (Banca Commerciale) e per spiegare la ragione che ha mosso Valpreda a rientrare a Roma, dove la sua presenza non [illegible] perplessità perché, secondo il p. m., i testimoni che hanno visto il ballerino nell'ambiente del teatro Jovinelli sono al di fuori di ogni sospetto.

Rimane il problema dei mandanti. Per il dott. Occorsio non esistono o per lo meno non sono state trovate indicazioni utili per identificarli. *«Dietro Merlino,* ha osservato il p. m., *può esserci qualcuno che lo ha stimolato, ma manca ogni prova che altri gruppi si siano avvalsi del "22 Marzo" per attuare una certa strategia politica. D'altra parte, questi attentati sono manifestamente frutto di un calcolo miope e approssimativo e non sono stati accompagnati da azioni in qualche modo dirette ad attaccare le istituzioni dello Stato».*

Il p. m. Occorsio, in sostanza, ritiene che, senza alcun dubbio, Merlino ha avuto rapporti e contatti con Stefano Delle Chiaie, autorevole esponente dell'estrema destra extraparlamentare, sul quale l'accusatore fa convergere notevoli sospetti: ma si è trattato, secondo il magistrato, di un rapporto limitato e senza altre implicazioni più vaste dal punto di vista politico con relativa strumentalizzazione da parte di chi è riuscito a rimanere nell'ombra.

«Gli appartenenti al gruppo "22 Marzo", ha spiegato d'altro canto il p. m., *sono individui che sotto l'etichetta anarchica nascondono spesso stati di esaltazione confinanti con la patologia. I più giovani (Gargamelli, Borghese, Mander) hanno interrotto ogni colloquio con i propri familiari e rinnegano anche i vincoli di sangue; la sperimentazione di ogni forma di ribellione (dall'estremismo di destra a quello di sinistra) costituisce, in realtà, solo la ricerca di emozioni sempre più violente per Mario Merlino; Pietro Valpreda, invece, appaga la sua esistenza solo nelle bombe e nella dinamite, nel sangue. Borghese afferma dopo la strage di piazza Fontana che il fatto non lo impressiona ("così i capitalisti impareranno a non depositare i soldi in banca"). Tendenze narcisistiche sono presenti in tutti gli appartenenti al gruppo che hanno la convinzione di essere persone destinate ad una funzione importante. Ed in contrasto con questi atteggiamenti di potenza esiste il grave squilibrio di una preparazione culturale settoriale (....). I frequentatori del "22 Marzo",* ha concluso in sostanza il p. m., *sono individui privi di una comune fede politica, disadattati ed esaltati, che si ritrovano uniti soltanto nell'odio per il sistema».*

Il caso specifico di Pietro Valpreda, invece, non sembra avere costituito una grossa difficoltà per il pubblico ministero. La certezza di una sua responsabilità non soltanto nell'organizzazione (divisa con Merlino), ma anche nella realizzazione degli attentati gli deriva da una serie di elementi che finiscono per prendere forma di prova consistente.

Roma. Mario Merlino, uno degli incriminati di «strage», ripreso tempo fa durante una manifestazione di protesta

Alla base di tutto, ovviamente, vi è il riconoscimento del tassista Cornelio Rolandi. Ma soprattutto un altro elemento ha fugato qualsiasi eventuale dubbio: che Valpreda, il pomeriggio del 12 dicembre, non fosse malato. Se, infatti, avesse avuto davvero la febbre nel momento in cui scoppiava la bomba in piazza Fontana, il ballerino non si sarebbe sottoposto il giorno successivo, alla fatica di correre a Roma, dove è stato veduto da numerosi testimoni. Per quale motivo egli sia venuto a Roma, il p. m. non è riuscito a spiegarlo: ma gli è sufficiente avere accertato che egli era a Roma la sera del 13 dicembre e la sera del 14 dicembre.

I parenti del ballerino hanno detto, però, che in quei giorni stava a Milano. Sono tutti testimoni falsi, dice il magistrato. Perché? Un dettaglio è sembrato determinante per il dott. Occorsio: è stato soltanto in un secondo momento, e cioè dopo tre o quattro settimane, che la nonna, la madre e la sorella parlano di una malattia di Valpreda. Sennonché la madre e la sorella affermano di averlo visto in casa della nonna alle 11 del mattino: a quell'ora il ballerino certamente non era ancora arrivato nell'appartamento di via Molise a Milano. Questa discordanza è stata determinata dal fatto che i parenti, secondo il p. m., non erano riusciti a sapere che cosa avesse detto con esattezza Valpreda al magistrato in carcere.

Per il momento non esistono reazioni e commenti dei difensori agli argomenti del pubblico ministero. L'unico soddisfatto è apparso l'avvocato Vinicio De Matteis, assiste Emilio Bagnoli, per il quale il dott. Occorsio ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di strage e la libertà provvisoria per l'accusa di associazione a delinquere.

Guido Guidi

LA RIUNIONE DELLA NATO GIOVEDÌ PROSSIMO

Gli alleati europei dovranno spendere di più per la difesa

I ministri della Difesa esamineranno un progetto che prevede un aumento degli stanziamenti del 15 % - Questo nuovo onere per gli Stati dell'Europa membri del Patto Atlantico dovrebbe compensare la prossima riduzione del contingente americano nel nostro Continente

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

I ministri della Difesa dei Paesi europei della Nato si riuniranno a Bruxelles giovedì per esaminare il problema della ridistribuzione delle spese. Il loro obiettivo è alleggerire l'onere degli Stati Uniti, e impedire in questo modo un ritiro parziale delle truppe americane dall'Europa. Un accordo non sarà raggiunto che all'assemblea di dicembre. La visita del presidente Nixon conferisce tuttavia al convegno di questa settimana un'importanza particolare. Non è escluso infatti che i suoi consiglieri si mettano in contatto con il quartiere generale della Nato.

Il problema della ridistribuzione delle spese in seno all'alleanza ha acquistato grande urgenza dopo l'annuncio di Washington di un «ridimensionamento» delle sue forze in Europa nel luglio prossimo. Attualmente, gli Stati Uniti spendono 14 miliardi di dollari annui per la nostra difesa: tutti insieme, noi europei ne spendiamo 22. «E' difficile convincere gli americani della nostra buona volontà — ha scritto "Die Welt" — quando il nostro fisco incassa sempre di più, ma il nostro bilancio militare rimane basso».

Secondo il disegno di Washington, il numero dei soldati stanziato in Europa verrebbe ridotto da 300 mila a 250 mila circa. La Nato teme che si crei uno squilibrio nei confronti del Patto di Varsavia. Chiede perciò ai paesi europei di aumentare le spese del 15 per cento ed è di questo che i ministri della Difesa discuteranno giovedì. Le opinioni sono ancora divise, ma un punto è accertato: la distensione è impossibile senza una presenza americana.

Su tale punto ha insistito in un discorso all'Aia, martedì scorso, il segretario dell'Alleanza Manlio Brosio. Parlando del recente trattato Bonn-Mosca, egli ha detto: «Se vogliamo trovare una soluzione soddisfacente ai problemi europei, oggi più che mai dobbiamo impegnarci per l'unificazione dei nostri paesi, e mantenere senza dubbi una Nato forte, e l'equilibrio militare». I contrasti, ha aggiunto, fanno soltanto l'interesse altrui.

Brosio ha definito «positivo» il trattato Bonn-Mosca, ma ha precisato che esso faciliterà il dialogo Occidente-Oriente soltanto se corretto da altri fattori, come i progressi eventuali dei negoziati tedesco-polacchi, dei rapporti tra le due Germanie, delle trattative Salt, e soprattutto della situazione a Berlino». Egli ha concluso il discorso sostenendo che la sicurezza e la pace sono successive al disarmo, non lo precedono.

Da qualche mese, la Nato è impegnata nell'elaborazione di una «strategia degli Anni Settanta», che prevede una maggior partecipazione europea alla difesa, ma non un disimpegno americano. La sua attività s'è intensificata dopo la pubblicazione della relazione annuale dell'«Institute of strategic studies» di Londra, secondo cui il Patto di Varsavia ha 11 mila carri armati, 390 aerei in più dell'Alleanza, e non solo «un contrappunto diretto» ai 630 missili atomici a media gittata montati ai confini dell'Urss. La crisi mediorientale ha reso impellente una nuova strategia.

Ennio Caretto

Il ministro Schiller ritornato a Bonn dalla visita nell'Urss

BONN, lunedì mattina.

Il ministro dell'Economia della Germania Ovest, Karl Schiller, è tornato questa sera a Bonn al termine della sua visita nell'Urss.

Nel viaggio di ritorno Schiller ha fatto una breve sosta a Kiev. (Reuter)

In un'intervista a "Time„

NIXON: "Vorrei andare in Cina„

Il Presidente Usa dichiara che con Pechino si è aperto un dialogo - Cinque zone cruciali per la pace nel mondo

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Il settimanale *Time* riferisce in una intervista esclusiva, la convinzione del presidente Nixon che una terza guerra mondiale può essere evitata solo avviando a soluzione i problemi di cinque regioni basilari: gli Stati Uniti, l'Europa occidentale intorno alla Germania, l'Unione Sovietica, la Cina e il Giappone.

«Avere o no una guerra mondiale dipenderà dal modo in cui svilupperemo i programmi e la leadership per avviare a soluzione i problemi di queste nazioni»; queste sono le parole di Nixon riferite da *Time.*

Il settimanale scrive che Nixon pensa alla situazione del Giappone e della Germania Occidentale, paesi che non possono avere l'arma atomica. *«Cosa gli diciamo? Che non li aiuteremo? Se non lo facciamo è inevitabile che debbano prendere accordi con qualcun altro»,* dice Nixon.

Il presidente americano, riferisce *Time,* spera di migliorare le relazioni con la Cina e rileva che è *«cominciato un dialogo, essenziale se Pechino dovrà mai assumere un normale ruolo mondiale. Forse questo non avverrà nei prossimi anni ma fra venti anni sarà bene che sia possibile o il mondo sarà in pericolo mortale. Se c'è una cosa che voglio fare prima di morire è di andare in Cina. Se non ci andrò voglio che ci vadano i miei figli»,* ha dichiarato Nixon a *Time.*

Circa l'Unione Sovietica, il presidente Nixon è consapevole della diversità dei sistemi politici ed economici tra Usa e Urss ma la differenza fondamentale, a suo avviso, risiede nel fatto che gli Stati Uniti ricercano la pace mentre l'Unione Sovietica ricerca la dominazione.

Nixon ritiene suo compito, secondo *Time,* convincere la Unione Sovietica che essa può sempre perseguire i suoi obiettivi ma deve farlo con i metodi pacifici del commercio, delle idee e della diplomazia. Il Presidente afferma che per arrivare a questo «non si tratta di ricorrere ad esortazioni verbali. La potenza americana deve essere impiegata per rendere impossibile all'espansionismo sovietico di aver successo altro che nella competizione pacifica». (Ap)

Feriti: 9 carabinieri, un dimostrante

Zuffa a Pontassieve tra missini e antifascisti

Gli incidenti provocati dall'inaugurazione della sede del msi

nostro servizio

Firenze, lunedì mattina.

L'apertura di una sede del Movimento sociale italiano a Pontassieve, un popoloso centro operaio a 18 chilometri da Firenze, ha provocato ieri la reazione indignata della popolazione che ha cercato di impedire la cerimonia inaugurale. Ne sono sorti scontri e tafferugli nei quali un militante di sinistra è stato ferito. Nove tra carabinieri e agenti di polizia hanno riportato contusioni e ferite lievi.

Già nella prima mattinata nella cittadina si era notata una certa tensione. Verso le 10 esponenti e appartenenti al msi sono venuti alle mani con i manifestanti, appartenenti a partiti di sinistra e di estrema sinistra. Nel corso dei tafferugli, un missino ha impugnato l'asta di una bandiera e ha colpito di punta il quarantatreenne Carlo Alinini, di Pontassieve, ferendolo ad un fianco.

La reazione dei neofascisti ha dato esca alla pronta reazione degli antifascisti i quali andavano sostenendo che l'apertura della sede del msi rappresentava un'offesa per tutta la cittadinanza. Pontassieve è stata particolarmente provata durante la guerra di [illegible] e conta diversi caduti trucidati dai fascisti e dai nazisti.

Fortunatamente, un massiccio schieramento di carabinieri e di polizia si è frapposto tra i gruppi sostenendo il peso delle azioni contrapposte. Ne hanno fatto le spese, come abbiamo detto, ben nove militi che si sono dovuti far medicare all'ospedale.

Verso le 13 la situazione si era andata calmando. La sede del msi è stata chiusa e presidiata dai carabinieri. Gli aderenti del movimento, quasi tutti giunti di fuori, hanno lasciato la cittadina. Nel pomeriggio di oggi i partiti antifascisti terranno una manifestazione.

n. s.

Tra Messina e Catania

Attentato dinamitardo alla linea ferroviaria

CATANIA, lunedì mattina.

Un attentato dinamitardo è stato commesso ieri mattina sulla linea ferroviaria Messina-Catania, a 12 chilometri dalla stazione centrale del capoluogo etneo, nei pressi di Cannizzaro.

Due ordigni, collocati fra i binari, sono stati fatti esplodere, poco prima che transitasse il direttissimo proveniente da Roma.

Una manifestazione stasera a Savona

Savona, lunedì mattina.

(o. p.) In concomitanza con la visita in Italia del presidente americano Nixon la Federazione giovanile comunista di Savona ha organizzato per oggi una manifestazione per chiedere che l'Italia «sciolga le proprie responsabilità dalla politica di aggressione americana». Alle 18 in piazza del Comune si formerà un corteo che sfilerà per le principali vie cittadine.

Stipulato ieri al Cairo: fino a quando durerà?

Hussein e Arafat firmano un nuovo accordo per la pace

Comprende otto punti, fra i quali: sgombero di Amman da parte dei regolari e dei guerriglieri; liberazione di tutti i prigionieri fatti dalle due parti; costituzione d'un «comitato superiore» - Pochi minuti dopo che la radio aveva dato notizia del patto, i palestinesi accusavano già l'esercito di aver accerchiato reparti di fedayn - Bambini bruciati dal fosforo

dal nostro inviato

Beirut, lunedì mattina.

L'accordo tra il Re di Giordania e Yasser Arafat, capo della Resistenza palestinese, è stato firmato ieri sera al Cairo. La guerra civile giordana sembra finita. L'esperienza di questi giorni insegna, tuttavia, che non bisogna attendersi una immediata e totale fine dei combattimenti.

Ad Amman, stamane, si sparava ancora, quasi niente sembrava cambiato dai primi giorni della battaglia. Ma la firma dell'accordo fra Hussein ed Arafat rappresenta, senza dubbio, l'avvio decisivo ad una conclusione del dramma giordano.

Il [illegible] nasseriano di giungere al compromesso procedeva serrato da tre giorni. Per rendere ancor più salda la posizione di Arafat al momento dell'accordo, Il Cairo aveva già preso varie misure precauzionali, e prima d'ogni altra la sconfessione delle posizioni dell'estrema sinistra palestinese.

Ieri Il Cairo ha fatto sapere che la «Voce del popolo», che trasmette da Radio Bagdad, non ha più che fare con il Comitato centrale (essa sarebbe rodata ormai da «elementi iracheni»), e più tardi anche Kamal Nasser, membro del Comitato centrale, che l'altro giorno qui a Beirut aveva dichiarato che la lotta sarebbe continuata fino alla caduta di Hussein, è stato sconfessato formalmente dal gruppo di dirigenti palestinesi che si trovano nella capitale egiziana.

L'accordo, insomma, veniva cercato ad ogni costo. L'interesse degli Stati arabi (quale per l'una, quale per l'altra ragione) e delle grandi Potenze è che Hussein resti sul trono.

Già nella mattinata di ieri gli osservatori avevano avuto l'impressione che la mediazione di Nasser stesse per concludersi positivamente, soprattutto in base ad una dichiarazione di Arafat, rilasciata poco prima che Hussein giungesse all'aeroporto del Cairo. «*La resistenza continuerà*», aveva detto il comandante delle forze palestinesi, «*fino alla fine della cospirazione*».

«Cospirazione» è una parola molto vaga rispetto al linguaggio di Radio Bagdad e di Radio Damasco, che ancora nella notte fra sabato e domenica affermavano che la soluzione del dramma poteva venire solo con la caduta della monarchia.

«*Noi non lottiamo* — aveva aggiunto Arafat — *per la conquista del potere in Giordania, ma per la liberazione della Palestina*». Dunque, una affermazione della linea tradizionale di *Al Fatah*, che voleva dire in pratica questo: «*La Resistenza è di nuovo disposta a coesistere con la monarchia*».

L'accordo al Cairo sembra sia stato raggiunto abbastanza rapidamente su una base che comprende quattordici punti. E' previsto il rapido ritiro di tutte le forze armate giordane dalla città di Amman nelle loro basi abituali, ed il ritiro di tutte le forze dei guerriglieri dalla capitale, in vista di un loro concentramento nelle regioni «adatte alla loro azione», cioè ai confini con Israele. E' previsto pure il ritorno dell'amministrazione civile ad Irbid e nelle altre città settentrionali giordane catturate dai guerriglieri. Tutte le persone che sono state internate dall'una o dall'altra parte devono essere liberate.

L'accordo contempla poi la creazione di un «comitato superiore» con poteri sia sulle autorità giordane che sui capi della guerriglia palestinesi, comitato che sarà diretto dal primo ministro tunisino Ladgham. Il testo comprende pure una introduzione, in cui si afferma che esso è stato firmato «per impedire che venga versato sangue arabo, per salvaguardare la sicurezza della nazione araba dalle cospirazioni imperialiste e per portare la stabilità nella Giordania, ora in preda alle divisioni ed alle sofferenze».

Sembra invece che non sia stata accolta la richiesta di Arafat per l'immediata costituzione di un nuovo governo.

Pochi minuti dopo l'annuncio dell'accordo, la radio del Comitato centrale dei palestinesi accusava già l'esercito giordano di aver accerchiato forze dei guerriglieri nella Giordania meridionale. Intanto testimoni imparziali fanno il primo bilancio delle vittime di Amman. Contro i 1500 tra morti e feriti, di cui parlano i generali di Hussein, i due corrispondenti della *France Presse* da Amman calcolano «almeno cinquemila morti e diecimila feriti», cui bisogna aggiungere altre migliaia di morti e feriti nel resto del Paese. La carneficina compiuta dai beduini del re trova conferma ad ogni aereo che arriva da Amman all'aeroporto di Beirut.

Mentre la Croce Rossa carica sulle barelle bambini bruciati dalle bombe al fosforo, donne ferite dal crollo delle case cannoneggiate, gli europei evacuati dalla capitale giordana raccontano che le truppe reali si sono mosse come per applicare un vero e proprio piano di distruzione. Un gruppo giunto domenica mattina ha raccontato che lo sparo isolato di un cecchino provoca regolarmente un bombardamento di artiglieria sull'isolato da cui era partito il colpo.

E' su questo tragico fondo che si realizza il *modus vivendi* tra palestinesi e regime [illegible], [illegible] non potrà non influenzare la nuova coesistenza: i palestinesi che vivono in Giordania, oltre i due terzi della popolazione, non potranno certo dimenticare che Hussein ed i suoi generali li hanno presi a cannonate per dieci giorni.

Il massacro dei palestinesi rende inoltre il piano Rogers superato dagli avvenimenti. Nei progetti di regolamento pacifico del conflitto arabo-israeliano dovranno ormai entrare una valutazione ed una prospettiva diverse del problema palestinese.

Sandro Viola

Moshe Dayan osserva il passaggio dei soccorsi inviati ad Amman dagli arabi che vivono in Israele (Tel. Ap)

Convogli di soccorsi da Israele in Giordania

GERUSALEMME, lun. matt.

Il primo ministro Golda Meir si recherà nuovamente in America alla metà di ottobre, in occasione della celebrazione del 25° anniversario delle Nazioni Unite.

Il governo israeliano ha inviato un secondo carico di rifornimenti — viveri e medicinali — in Giordania, per le vittime degli scontri. Le guardie confinarie israeliane hanno l'ordine di permettere ai feriti, alle donne e ai bambini provenienti dalla Giordania di attraversare il confine.

(Ansa - Associated Press)

Drammatico racconto dei primi ex prigionieri arrivati a Londra

Gli ostaggi: "La libertà giunse mentre grandinavano proiettili,,

Chiusi in stanze minuscole in un campo-profughi, a pane, acqua e olive - «Per andare alla toeletta, si attendeva un intervallo fra le cannonate» - Quando i palestinesi fuggirono, uno dei sequestrati fece sventolare la maglietta in segno di resa: «Due ufficiali giordani vennero avanti sorridendo e ci abbracciarono. Eravamo salvi»

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

«Se dovessi essere preso in ostaggio un'altra volta da pirati dell'aria, vorrei avere gli stessi compagni di viaggio: non so immaginare gente più simpatica di quella con cui ho diviso la prigionia ad Amman». Così il maggiore Frank Potts, uno degli otto ostaggi inglesi, *conclude il racconto della sua dura odissea tra i palestinesi, protrattasi in un crescendo drammatico per circa tre settimane, dal giorno in cui il quadrigetto della Boac sul quale era in volo fu costretto ad atterrare su una pista in mezzo al deserto arabo.*

L'avventura è finita: tra i reduci sbarcati l'altra sera all'aeroporto londinese e accolti dal tumultuoso, commosso abbraccio dei familiari quasi quasi si coglie un senso di compiacimento per averla vissuta, visto che è finita bene. Il baffuto cinquantaquattrenne maggiore Potts ci ha fornito un resoconto preciso, da buon reporter.

I palestinesi a guardia dei prigionieri, egli sottolinea, si comportarono «con tutta la cortesia concepibile nelle circostanze» e i momenti peggiori della vicenda, allorché la comitiva si trovò in mezzo al fuoco incrociato tra esercito e ribelli, non son da attribuire interamente a loro.

I passeggeri trattenuti furono messi su autovetture e portati in cima ad una altura, donde fu loro offerto lo spettacolo della distruzione degli apparecchi. «Era un'ottima posizione panoramica e la scena delle esplosioni fu di terrificante imponenza».

Il pilota del «Vc 10» della Boac, capitano Cyril Gouldborn, commentò ch'era doloroso vedere disintegrarsi così il suo aereo. I guerriglieri dimostrarono perizia e dimestichezza con gli ordigni: gli scoppi furon, i ressochè simultanei, le cariche erano state poste nei punti più vulnerabili degli aerei.

Nei giorni successivi gli ostaggi, trasferiti e nascosti nella zona di Amman, campparono con una dieta di olive, pane ed acqua. Ma l'alimentazione dei palestinesi non era più ricca. «Tutto quel che avevano lo dividevano con noi, imparzialmente: appena arrivava un po' d'acqua, correvano a portarcela».

Agli otto inglesi eran stati uniti sei svizzeri e due tedeschi: il gruppo fu diviso e confinato in due locali, ciascuno di tre metri per tre metri e mezzo. Le stanze erano al pianterreno di un povero edificio del campo profughi di Al Wahdat, con muri non molto solidi di mattoni e fango.

Gli ostaggi non sapevano dov'erano e ignoravano quanto stava accadendo nel frattempo in Giordania. La guerra civile li colse pressoché ignari, captarono solo qualche notizia frammentaria dai guardiani. Intorno e anche dentro al campo cominciarono a piover cannonate e colpi di mortaio. Nel morale dei guerriglieri si succedevano alti e bassi: ora esultavano per la distruzione di una autoblinda dei «regolari», ora tacevano cupi, e gli ostaggi temevan per la propria vita. «In verità — *ha dichiarato il maggior Potts* — è un'esperienza che non augurerei al mio peggior nemico».

Dentro gli stretti locali, protetti solo da sottili pareti, bisognava far qualcosa perché i nervi non cedessero. Un altro, John Wallis, impiegato della Boac a Bahrein, ha raccontato di aver trascorso la maggior parte del tempo «dicendo preghiere e giocando a carte». Per caso, scendendo dall'aereo, s'era tenuto in tasca un mazzo di carte. «Servirono per una infinità di partite: disputammo quattro campionati tra dipendenti civili contro piloti e militari, vincendone due a testa».

La povera dieta araba non ha scosso gli inglesi. Mangiarono anche, senza batter ciglio, un piatto preparato dai due ostaggi tedeschi, i coniugi Jeschosch, cuocendo insieme pane e olive. «La difficoltà maggiore — *ha spiegato il capitano Gouldborn* — era la toeletta: per andarci si cercava di [illegible] un intervallo tra le cannonate, ma non sempre ci si riusciva».

Il culmine drammatico dell'odissea venne pochi minuti prima della liberazione: i palestinesi fuggirono dinanzi all'incalzare dell'esercito lasciando i prigionieri chiusi nell'edificio. «Udimmo gridare «*Kallas*» «*Kallas*», parola araba che significa «è finito» e pensammo che alludessero a noi. Poi scorgemmo i soldati e uno dei nostri compagni svizzeri cercò di sventolare fuori la sua canottiera in segno di resa. Continuavano a esplodar proiettili tutt'intorno.

«Qualche ufficiale deve aver capito, dei militari vennero avanti sorridenti, ci liberarono e perfino ci abbracciarono».

Carlo Cavicchioli

Ancora dirottamenti d'aerei svizzeri?

ZURIGO, lunedì mattina.

Secondo indicazioni raccolte all'aeroporto di Zurigo, i servizi d'informazione britannici avrebbero informato il procuratore federale a Berna che i guerriglieri minacciano di eseguire altri dirottamenti di aerei della Swissair e di attaccare le installazioni dell'aeroporto di Zurigo. (Ansa)

Su un aereo della Tv americana

Sei dei liberati scesi a Fiumicino

Un ufficiale: «Non posso credere di essere ancora vivo» - In Giordania non resta nessuno degli ostaggi

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Sei dei trentotto ostaggi liberati l'altro ieri in Giordania sono giunti ieri sera a Fiumicino a bordo di un bireattore noleggiato appositamente da un'importante catena di stazioni televisive statunitensi, che in questo modo si è assicurata l'esclusiva del loro racconto. I sei, tutti americani, apparivano esausti. Le loro uniche parole sono state: «*Non desideriamo altro che arrivare a casa al più presto possibile*». Di essi, tre fanno parte dell'equipaggio dell'aereo della Twa dirottato, gli altri sono passeggeri. Hanno trascorso la notte in un albergo e stamane ripartono per l'America.

Tutta la drammatica vicenda degli ostaggi si è così risolta felicemente. Sedici sono stati rimessi in libertà venerdì; trentadue sono giunti ieri mattina con un aereo della Croce Rossa a Nicosia (Cipro): di questo gruppo fanno parte i sei giunti a Fiumicino. Qualche apprensione si nutriva ancora per i sei mancanti sul totale di 54, ma anche di questi si sa che sono stati consegnati all'ambasciata egiziana di Amman, che al più presto li trasferirà al Cairo e successivamente al paese di origine.

Da Nicosia giungono notizie degli ostaggi colà portati ieri mattina. Due di essi erano in pigiama. James Mayors, primo ufficiale del Boeing 707, ha dichiarato: «*Non posso credere di essere ancora vivo, dopo tutto quello che ho visto e sentito*». Una donna che aveva con sé due ragazzi ha esclamato: «*E' stato una cosa mostruosa!*».

Una giovane di 19 anni, Mimi Beeber, di New York, ha detto che tutti gli ostaggi si sono abbracciati e baciati quando l'aereo che doveva portarli a Cipro si è alzato finalmente dalla pista di Amman. Ben Feinstein, americano trentottenne, ha affermato di aver avuto sempre l'impressione che i guerriglieri non gli avrebbero fatto nulla di male: «*Al momento di salutarli, ho stretto molte mani*».

(Ansa - Associated Press)

Baci e strette di mano per l'accordo del Cairo

nostro servizio

Il Cairo, lunedì mattina.

Re Hussein è giunto ieri mattina al Cairo con il suo aereo speciale. Ad attenderlo all'aeroporto era il presidente Nasser. I due capi si sono abbracciati e baciati all'uso arabo, poi si sono scambiati vigorose strette di mano.

Re Hussein in divisa militare, appariva smagrito e stanco. Ha preso posto a fianco di Nasser su una berlina nera, che a tutta velocità ha lasciato l'aeroporto per il Cairo. Lungo il percorso — una ventina di chilometri — erano disseminati migliaia di poliziotti.

Nella capitale, re Hussein è andato subito all'Hôtel Hilton, dove, in un salone del secondo piano, erano già ad attendere altri leaders dei paesi arabi. La riunione si è iniziata alle 11,30.

Arafat aveva presentato un programma piuttosto esoso, articolato su otto punti. La discussione si è protratta per tutto il pomeriggio, salve brevissime interruzioni. Un accordo è stato raggiunto verso le nove di ieri sera, su quattordici punti (come riferisce in questa stessa pagina il nostro inviato Sandro Viola da Beirut).

Il patto è stato firmato, oltre che da Hussein e da Arafat, da Nasser, Feisal re dell'Arabia saudita, dal primo ministro tunisino Ladgam, dal presidente sudanese Numeyri, dal presidente libanese Franjieh, dallo sceicco del Kuwait, Al Sabah, dal presidente dello Yemen, Iryani, e da Gheddafi (che solo venerdì aveva annunciato la rottura di ogni relazione fra Libia e Giordania). Dopo la firma i presidenti si sono stretti la mano, hanno applaudito e si sono messi in posa per i fotografi.

(Ansa - Associated Press)

Arafat sorride ascoltando il col. Gheddafi (a sinistra)

Escalation degli atti di terrorismo

Bombe negli aeroporti di Parigi e di Londra

Erano contenute in valigie - Due feriti leggeri ad Orly - Nessuna vittima negli altri due scali: il Bourget e l'aerostazione della capitale inglese

Un'immagine parziale dell'aeroporto di Orly, dove due persone sono state ferite ieri

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una bomba è esplosa all'aeroporto del Bourget ed un'altra è scoppiata a quello di Orly, ferendo leggermente due persone. Se la prima non fosse stata scoperta in tempo sarebbe probabilmente esplosa su un aereo in volo. La bomba del Bourget è scoppiata alle 12,45 di ieri in una valigia di piccole dimensioni che era stata depositata verso le undici agli sportelli della compagnia spagnola «Iberia» per la spedizione con l'aereo di mezzogiorno diretto a Barcellona.

Da alcuni giorni al Bourget è in vigore la disposizione che, prima dell'imbarco, ogni valigia dev'essere riconosciuta dal proprietario. Poiché nessuno aveva riconosciuto quella che poi è esplosa, essa non era stata imbarcata ma rimandata al deposito bagagli dove, alle 12,45, si è incendiata ed è scoppiata. Per fortuna non c'era nessuno vicino e non vi sono state vittime. L'inchiesta ha poi rivelato che si trattava di una bomba di debole potenza, artigianale, ma sufficiente per far cadere l'apparecchio se fosse esplosa durante il volo.

Pressappoco alla stessa ora, cioè alle 12,38, una bomba, racchiusa anch'essa in una valigia, esplodeva in una casella del deposito bagagli di Orly e feriva due persone. Verso le 12,30 un tecnico dei servizi elettrici di Orly passava per caso dinanzi al deposito automatico dei bagagli, che si trova nel sottosuolo, ed ha visto il fumo uscire da una casella. Ha chiamato subito un collega ed i due uomini hanno tentato di aprire lo sportello quando è avvenuta l'esplosione: uno è stato ferito ad una mano e l'altro al capo, ma entrambi leggermente. Sette caselle sono state gravemente danneggiate ed un buco di trenta centimetri è stato fatto nel soffitto.

L'allarme è stato dato immediatamente e la direzione ha deciso di vuotare completamente le quattrocento caselle dei depositi automatici. Il contenuto delle valigie è stato esaminato dagli specialisti ma non è stato trovato nulla di sospetto.

Loris Mannucci

Una telefonata anonima sventa l'attentato nello scalo londinese

LONDRA, lunedì mattina.

Una borsa destinata ad essere imbarcata su un aereo, è esplosa ieri mattina all'aeroporto di Londra. L'oggetto era stato lasciato presso un banco. Non vi sono vittime.

La borsa conteneva forse una bomba al magnesio. Le fiamme, dopo avere danneggiato un banco vicino al punto del pavimento dove la borsa era depositata, sono state rapidamente estinte, anche perché pochi istanti prima le autorità aeroportuali erano state avvertite con una telefonata anonima.

Il bagaglio a mano in questione sarebbe stato registrato in partenza con un apparecchio della società «Aer Lingus». (Reuter)

A un torinese il terzo premio di Merano

Un cieco ha venduto il fortunato biglietto che vince 75 milioni

L'acquirente è ancora sconosciuto - L'euforia lo tradirà?

Pioggia di milioni anche a Torino. Ma forse non si scoprirà mai il fortunato possessore del terzo premio della lotteria di Merano. Il biglietto della serie O numero 35358, che vince 75 milioni, è stato venduto a Porta Nuova ai primi di settembre.

Può averlo acquistato un viaggiatore, oppure uno dei tanti operai pendolari che ogni giorno entrano ed escono dalla stazione, o un passante: il chiosco sorge davanti all'ingresso principale della stazione, sotto il porticato: il proprietario è un cieco. «Quel biglietto — dice — era il terzo di una mazzetta e l'ho venduto il 2 settembre, non so precisare se al mattino o alla sera. Ma può anche darsi che l'abbia venduto il giorno dopo, è difficile ricordarsi».

Si chiama Pasquale Nicola, ha 61 anni, vive con la moglie Elisabetta all'ultimo piano delle case popolari di via Giacomo Dina 37. Quando ha saputo della vincita, ha sorriso felice. «Io ho molti clienti fissi — racconta — gente che i biglietti della lotteria li compera soltanto da me. Sono in genere operai della Fiat, vecchi compagni di lavoro. Il vincitore può anche essere uno dei tanti viaggiatori, che ogni giorno, ogni ora, sento camminare davanti al mio chiosco e qualche volta fermarsi. E' più probabile che il fortunato sia uno di quelli, in ogni caso mi auguro che i 75 milioni siano finiti nelle mani di una persona che ne abbia veramente bisogno. Io non ho mai vinto niente, ma non mi lamento: non è mia abitudine. Per questa vincita riceverò un premio di 750 mila lire. Aiuterò mio figlio e farò un regalo alle mie due nipotine: sarò felice così».

«Sono pensionato della Previdenza Sociale — dice —. A 18 anni sono stato assunto come autista presso la famiglia Canova. Con loro ho girato tutta l'Europa, amavo la velocità, la guida un po' spericolata. Nel '31 sono entrato alla Fiat, come collaudatore. Poi, improvvisamente, i primi disturbi alla vista. Sono cominciati nel '43, a causa di una forma reumatica; nel '47 non ci vedevo più».

[illegible]

Pasquale Nicola, il cieco che ha venduto il biglietto vincente

Al Maria Vittoria, un giovane di 19 anni appena giunto dalla Francia

Vuole la fidanzata in camera operatoria e minaccia con una rivoltella il chirurgo

Il primario va a prepararlo per l'operazione e invita la ragazza ad uscire - Il giovane estrae una pistola e la punta contro medici e infermieri: «Lei resta qui. Fuori potrebbe fare brutti incontri» - Sorpreso e disarmato da un agente - Dopo l'operazione è piantonato all'ospedale

Un giovane che doveva essere operato di appendicite voleva che la fidanzata gli restasse vicina durante la visita e l'intervento. Gli hanno detto che non era possibile e ha minacciato con una pistola medici, infermieri e suore. E' stato disarmato, poi operato. Quando uscirà dall'ospedale entrerà in carcere. E' accaduto ieri al Maria Vittoria, il giovane è Gennaro Balestrieri, 19 anni.

Era un ragazzino — nove anni fa — quando il padre Nicola fu arrestato per avere assassinato un vecchio antiquario in Val di Non. Ora Nicola Balestrieri sta scontando 24 anni a Porto Azzurro. Gennaro, che è foggiano, è cresciuto a Torino in via Feletto 41 con la madre e tre fratelli minori. La donna lavora dieci ore al giorno, i fratelli sono ottimi ragazzi, Gennaro è sempre stato un fannullone e picchiava la madre. E' stato in un istituto di rieducazione. E' ritornato in famiglia ed ha ricominciato la vita di prima, anzi peggio, e quando, nell'aprile scorso, ha preso la sua roba e se ne è andato, non ha lasciato rimpianti.

E' andato in Francia e che cosa ha fatto non si sa. A Nizza ha conosciuto, tre mesi fa, Christine Kiyawa, 18 anni, di Aix (Gard), si sono piaciuti, si sono amati, sono sempre stati insieme, un po' qua e un po' là. Giovedì scorso sono arrivati a Torino, ospiti nella soffitta di un amico di Gennaro.

Sabato mattina il giovane ha atroci dolori al ventre e si fa accompagnare da Christine al Maria Vittoria, ma mentre aspetta il medico è preso dalla paura di essere operato e dice alla ragazza: «Andiamocene in fretta». Nel pomeriggio vanno al cinema con l'amico che li ospita, ma durante lo spettacolo Gennaro quasi sviene per il dolore. Lo portano al Maria Vittoria, dove lo ricoverano per appendicite. Christine lo veglia tutta la notte.

Ieri alle 9,30 il primario prof. Luigi Zanetti viene, con gli assistenti e il personale infermieristico, per prepararlo all'operazione e invita Christine a lasciare la cameretta. Gennaro è preso da furore: *«Lei resta qui. Deve starmi sempre vicino, altrimenti potrebbe fare un brutto incontro, ed in Italia si fa presto a finire sul marciapiede».* Mentre infermieri e medici cercano di calmarlo, la ragazza esce nel corridoio. Ma sul letto ha lasciato la sua borsetta e Gennaro [illegible]

[illegible]

Christine Kiyawa, 18 anni

Gennaro Balestrieri dopo l'operazione. Il prof. Luigi Zanetti minacciato dal giovane

Altri cinque travestiti denunciati al magistrato

La lotta per liberare il Valentino dai suoi equivoci abitanti, continua senza sosta. La notte scorsa polizia, carabinieri e vigili urbani hanno compiuto retate, controlli, sopralluoghi con [illegible]

Sul terreno di una raffineria nuove scuole per le Vallette

I problemi della zona esposti ieri al sindaco in una vivace assemblea Aule in affitto per evitare i tripli turni - Raccolta rifiuti: un disastro

Di che cosa hanno bisogno le Vallette? I maggiori problemi del quartiere, in continuo sviluppo, sono stati esaminati in una vivace assemblea ieri mattina, presenti il sindaco Porcellana e gli assessori Viziale, Alessio, Migliasso e Paolino.

Il presidente del comitato di quartiere, Nicola Grasso, ha illustrato i quattro settori in cui si richiede l'intervento immediato del Comune: scuole, trasporti, verde e spazzature.

La situazione delle aule è preoccupante: «Tra pochi giorni cominciano le lezioni — si è detto — dovremo mandare i nostri bimbi a scuola sui tetti». Il Comune progetta di espropriare la raffineria di viale delle Magnolie e di sostituirla con un complesso scolastico: elementari e medie. Ma il decreto di esproprio è appena arrivato e intanto lo stabilimento si sta ampliando. Nell'attesa che l'area diventi disponibile, l'assessorato [illegible]

Un insegnante, il prof. Chiesa, ha chiesto di avere un locale per incontri con le famiglie. E' stata proposta una soluzione singolare: il Teatro Stabile ha pronto un capannone con 400 posti, per esperimenti di teatro decentrato che potrebbe essere sistemato in un'area ora vuota. Potrà servire anche per gli incontri.

Accettata la richiesta di un collegamento diretto di autobus con il centro. Gli abitanti chiedono il prolungamento della linea 72.

Per la raccolta rifiuti, le lamentele sono comuni all'intera città. Alle Vallette dove le spazzature costano 100 lire al metro quadrato per la raccolta e 30 per la preraccolta, si assiste a spettacoli indecorosi di sacchi rotti da animali e ragazzi, immondizie all'aperto, topi, scarafaggi. «Il servizio attuale non accontenta nessuno — ha detto il sindaco —. L'assessore competente è stato incaricato di ristudiare la situazione. Le modifiche erano state approvate per venire incontro alle esigenze dei lavoratori del settore».

L'incursione a Torino, Pinerolo, None e Carmagnola

Banda in auto rapina 4 donne e due sposi in viaggio di nozze

In corso Unione Sovietica una giovane resiste agli scippatori che proseguono nella loro scorribanda Il colpo più grosso: strappata davanti a un cinema di Carmagnola una borsa con 450 mila lire

In meno di due ore, ieri sera, quattro teppisti su un'auto hanno aggredito sei donne in strada per strappare loro le borsette. Un colpo è fallito, gli altri sono riusciti fruttando oltre mezzo milione. L'auto era una «Giulia 1750» blu la cui targa iniziava Te-88. Non c'è dubbio che si tratta di una macchina rubata.

La serie incomincia poco prima delle 21 a None. Margherita Vignolo di 24 anni, operaia, è appena uscita di casa quando, in via Castagnole, è affiancata dalla «1750»; da un finestrino si protende un braccio, le è strappata la borsetta con 15 mila lire.

Mezz'ora dopo, in corso Unione Sovietica, Agnese Sol Vignando, 25 anni, sposata con un operaio Fiat, abitante al numero 177 del corso, sta per entrare in casa quando le arriva alle spalle la «1750», l'auto sale addirittura sul marciapiedi, ma il rapinatore non riesce ad afferrare la borsetta. La donna grida, l'auto svolta veloce in via Asuncion.

Piomba a Pinerolo. In piazza Guglielmone, nel quartiere residenziale, un braccio dal finestrino strappa la borsetta a Maria Griot, 13 anni, che rincasa in viale della Rimembranza 28. Poi i rapinatori raggiungono veloci il centro, davanti alla sede della Stipel, in corso Torino, ripetono con la stessa tecnica il colpo ai danni di Angioletta De Mari, 22 anni, via Bandello 20. La «1750» si lancia verso la periferia, all'incrocio della statale del Sestriere con quella dei Laghi quasi investe un giovane e una ragazza che stanno per entrare al «Mocambo»: la ragazza è scippata della borsetta. Si chiama Caterina Barbarino, 24 anni, impiegata di Novara. Complessivamente a Pinerolo, il bottino è stato di oltre centomila lire.

L'auto scompare in direzione di Carmagnola. La vittima, questa volta è una sposa in viaggio di nozze. Giovanna Carabillo di 26 anni e il marito Giuseppe La Grua di 25, idraulico, sono appena giunti dal loro paese, Castelbuono di Palermo, e sono ospiti di parenti in via Avigliana 12. Sposi e parenti escono dal cinema Margherita e rincasano in gruppo. la giovane ha nella borsetta il denaro per la luna di miele. Sembra, anzi, che siano tutti i risparmi della giovane famiglia.

Sono in via Torino all'incrocio con via Fratelli Vercelli. Vedono una «1750» blu con quattro a bordo che viene verso di loro. Non ci fanno troppo caso. Solo all'ultimo momento si accorgono che la macchina punta proprio sul loro gruppo, gli è addosso, la giovane sposa si sente strappare la borsetta dal braccio. La macchina scatta veloce. E' stato questo il colpo più cospicuo: 450 mila lire.

Agnese Vignando: «Ho gridato, sono scappati»

Farmacie aperte oggi

Dalle 8 alle 12,30: c. Giulio Cesare 16, via Po 31, v. Romani 3, corso Belgio 152, via Bologna 220/A, via Bisti 32, via Fea 16, corso Sebastopoli 272, via Asinari di Bernezzo 134, via Pietro Micca 5, corso Svizzera 42, via Pergolesi 41, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, corso Principe Oddone 23, via S. Secondo 45, piazza Savoia angolo via Del Carmine, corso Francia 35, piazza Galimberti 7, via Frejus 100, via Monginevro 178, corso Unione Sovietica 417, corso Tassoni 66, via Mazzini 34, corso Marconi 25 (piazza Bezzoli), via Bergaro 30, via Madama Cristina 78.

Nel pomeriggio sono aperte tutte le altre farmacie.

Accoltellata dice: «Sono caduta»

Un'auto è giunta ieri alle 23 al pronto soccorso delle Molinette: due uomini hanno adagiato su una barella una donna, sono risaliti in macchina e se ne sono andati. E' Francesca Caruso, 34 anni, via Ormea 78. I medici l'hanno ricoverata con prognosi di 10 giorni per una ferita da taglio al braccio e contusioni al capo.

All'agente di servizio ha dato una versione dei fatti poco convincente: «Sono caduta dalle scale, non ricordo altro». Il dott. Fasi della squadra mobile si è recato all'ospedale per interrogarla, senza risultato. La polizia ritiene che la donna sia stata ferita durante un litigio e non voglia parlare per paura o per favorire qualcuno. Oggi sarà nuovamente interrogata.

Ferito al petto da un colpo di flobert

Santes Scagnellato, 28 anni, via Cernaia 34, è stato ricoverato ieri sera alle Molinette con prognosi riservata. Alle 11, nel giardino del padre, ad Alpignano, si esercitava al tirassegno col fratello Sergio, 31 anni. Un «piombino» del flobert l'ha colpito in pieno petto. Portato al Maria Vittoria, ha ricevuto le prime cure, poi è stato trasferito alle Molinette. Oggi sarà sottoposto ad intervento per l'estrazione del proiettile.

— Mentre puliva una pistola cal. 22, un operaio Fiat si è ferito alla mano. E' Antonino Altink, 23 anni, via Pavese 16. Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

[illegible]

Mostra fotografica. La mostra The Concerned Photographer, allestita alla Galleria d'arte moderna per iniziativa del Gruppo fotoreporters piemontesi, ha ottenuto un notevole successo. Doveva chiudersi ieri, rimarrà aperta fino al 1° ottobre.

Ragazza non può uscire disperata si avvelena

17 anni fa la domestica - Il fidanzato l'aveva minacciata: «Se non vieni stasera non mi vedrai più»

Una giovane domestica ha tentato di uccidersi perché non poteva uscire con il fidanzato. E' stata salvata dalla padrona, guarirà in pochi giorni.

E' Antonietta Lia, 17 anni. Originaria di Pessale in provincia di Catanzaro, dove risiedono ancora i suoi genitori, lavora presso una famiglia in via Baltimora.

Qualche mese fa ha conosciuto un ragazzo con cui esce durante le giornate di libertà. Sabato sera riceve una telefonata, è il giovane che le propone una gita: «Il tempo è ancora bello. Faremo una passeggiata sul fiume». Antonietta, però, non può uscire. «Non è la mia giornata di libertà» dice «ci rivedremo appena possibile». La risposta è crudele: «Se non vieni, non ci rivedremo più».

La ragazza è disperata, non dice nulla, ma per tutta la notte non riesce a chiudere occhio. Ieri mattina la drammatica decisione: ingerisce l'intero contenuto di un tubetto di barbiturici. Poi sbriga le faccende domestiche. Ad un tratto si affloscia sul pavimento, svenuta.

temperatura di ieri

massima + 20
minima + 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 15,8; press. 747,3; umidità 58 per cento. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 22,7; minima 11,4; media 16,3.

echi di cronaca

"Allegria, allegria„ Bongiorno è tornato scapolo

Mike abbandonato dalla moglie perché non sapeva la risposta

«Mi ha trascurata, la sua carriera contava di più di qualsiasi sentimento familiare e di qualsiasi considerazione morale» ha detto Annarita - In realtà i 18 anni di differenza si facevano sentire: lei non aveva requie, faceva l'intellettuale e l'impegnata; lui, dopo il lavoro, cercava la tranquillità e la pace

nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Il 1° ottobre Mike Bongiorno, fresco fresco come una rosa, non mancherà di agitare la manina dal teleschermo e di gridare la solita «allegria, allegria». Milioni di nonnine, comodamente sedute in poltrona, scruteranno il loro beniamino, cercando i segni della recente burrasca che ha travolto il suo matrimonio.

E probabilmente le nonnine concluderanno soddisfatte che le uniche, vere mogli del presentatore sono loro, le signore che hanno superato la mezza età, le stesse che lo amano dal tempo di *«Lascia o raddoppia?»*.

Lui del resto ci si è provato. Ha raddoppiato e gli è andata male. Ma, probabilmente, avrà detto a se stesso, ripetendo una frase sussurrata a tanti concorrenti, che si trattava *«soltanto di un gioco»*.

Come si sa, Mike era già stato sposato con la cantante americana Rosalia Maresca. Divorziato, dopo essere stato per tanto tempo il pupillo di un esercito di nonnine che gli perdonavano tutto, dalle *gaffes* ai gessati tipo italo-america, ha voluto fare il bis. Ma non conosceva la risposta, mentre la moglie, inflessibile, la bella Annarita Torsello, più giovane di lui di quasi venti anni, gli andava sussurrando che il tempo stava per scadere.

Ora i due sono ai ferri corti. Annarita, in un comunicato alla stampa, ha descritto il marito come un inguaribile narcisista, occupato notte e giorno a contemplare la sua immagine pubblica, impegnato unicamente nella sua carriera di presentatore. Mike — ha detto la moglie — *«antepone la sua immagine pubblica e la sua carriera al più elementare sentimento familiare e a qualsiasi considerazione di ordine morale»* tant'è — ha continuato — che *«mi ha trascurata come donna e come moglie, che mi ha fatto sentire costantemente il peso del suo denaro come alternativa alle mie proteste d'ordine affettivo»*.

Mike esce piuttosto malconcio da questo ritratto. Secondo la moglie, lo avrebbe proposto di continuare a vivere insieme per consegnare alla storia il ritratto di una famiglia unita. *«In altre parole* — ha detto Annarita — *avremmo dovuto fingere davanti al pubblico e alla stampa di essere ancora marito e moglie. Questo perché "in questo momento non gli fa comodo per la carriera" e perché il padrone è lui»*.

Certo, l'immagine un po' [illegible] che il presentatore ha cercato di costruirsi appanna alquanto. Già si sapeva che era pignolo, patito dell'ordine, meticoloso. Si sapeva che non aveva una grande cultura, che le sue *gaffes* non erano soltanto frutto della sua imperturbabilità e del suo superiore distacco davanti al video. Qualcuno che aveva analizzato il fenomeno Mike Bongiorno aveva sostenuto che nei suoi atteggiamenti nei confronti dei concorrenti dei suoi telequiz c'era anche una certa dose di crudeltà e che i telespettatori si sentivano vendicati rispetto ai più fortunati dalle frecciatine di Mike.

Ora — se le dichiarazioni della moglie non sono frutto di una ripicca — sembrerebbe che questa crudeltà, quella che gli americani chiamano proprio «crudeltà mentale», Mike l'abbia praticata anche in casa, sino ad arrivare a dire che *«il padrone sono me»*, tipica frase da pascià latino in netto contrasto con l'immagine di *gentleman* nella quale Mike ama raffigurarsi.

Ma è proprio tutto così semplice? E' proprio vero che Mike sbagliava le risposte e che usciva di cabina sconfitto? Oppure vale anche qui il detto *cherchez l'homme*? La mogliettina che torna dalla mamma perché il marito la trascura è proprio senza colpa?

C'è chi dice che Annarita voleva fare l'intellettuale, che si vergognava delle *gaffes* e del mestiere del marito. In casa, quando ricevevano, Mike non apriva mai bocca scusandosi con gli amici: *«Faccio il presentatore, non sono un'enciclopedia»*; e Annarita pronta a rimbeccarlo: *«Caro, scambi la cultura con il nozionismo»*.

Del resto lui, pignolo, conformista, aveva come ideale le pantofole; lei gli amici arrischiati, i discorsi cerebrali, i viaggi.

Quando lo accompagnava a Roma per le riprese del *Rischiatutto* non aveva requie. Ora a Parigi perché doveva incontrare Moustaki, ora a Milano per la sua agenzia pubblicitaria. Arrivava e ripartiva.

E se non ripartiva e assisteva alle prove anziché guardare il marito si tratteneva con Giampaolo Limiti, autore dei testi della trasmissione, giovane, caustico, brillante, con il quale, finalmente, poteva mettere a frutto spirito e intelligenza.

Per la verità, hanno sempre litigato. Si conobbero litigando, si sposarono pure litigando. Mike (le nozze avvennero in Francia) rispose *oui* anziché *je veux* e lei lo redarguì davanti a tutti.

Non era soddisfatta neppure del lavoro che il povero Mike si sobbarcava. *«Mike* — diceva — *è un poveretto che corre da un posto all'altro fra serate pubblicitarie e televisione. Dovrebbe puntare su qualcosa di meglio e avere più tempo libero per leggere, informarsi, andare a teatro»*.

Insomma non si capivano. E così, dopo appena due anni, Mike torna scapolo. Le sue *fans* gli hanno già perdonato il tradimento consumato ai loro danni con Flora Lillo (che quando fu abbandonata tentò il suicidio e fu costretta a sottoporsi alla cura del sonno), gli perdoneranno anche di essersi sposato. E giovedì, primo ottobre, sarà l'unico vero vincitore del suo *Rischiatutto*. Le nonnine se lo mangeranno con gli occhi.

Edilio Antonelli

Erano tempi felici: lassù Mike e, in primo piano, la moglie Annarita con l'amico Limiti

Dirigente delle imposte arrestato

Aumentava le tasse poi le diminuiva in cambio di "regali„

E' in carcere a Pordenone - Le accuse risalgono a fatti che sarebbero accaduti due anni or sono

dal nostro corrispondente

BELLUNO, lunedì mattina.

Un procuratore delle imposte dirette di Belluno, Costantino Alù, di 41 anni, nato a Caltanissetta, è stato arrestato ieri dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Pordenone e trasferito in carcere per reati compiuti, secondo l'accusa, fino a due anni fa quando egli prestava servizio in Friuli.

L'Alù deve rispondere di falso in atto pubblico aggravato e continuato, occultamento di atti, concussione, omissione e rifiuto di atti di ufficio per 21 contribuenti e ai danni di un funzionario dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pordenone.

L'arresto è stato eseguito con discrezione, tanto che la notizia è trapelata in città soltanto oggi. L'Alù è stato portato a Pordenone e messo in una cella di isolamento a disposizione del magistrato inquirente. Egli avrebbe compiuto i reati, che gli sono stati contestati dopo due anni di indagini, nel periodo compreso fra il 1961 e il 1968 ai danni di contribuenti friulani, manipolando concordati sulle denunce dei redditi per una cifra che si aggira sui 300 milioni. L'utile che gli sarebbe derivato è di 360 mila lire, ma, secondo gli inquirenti, la cifra è superiore di molto. Indagini avvengono anche in questo senso.

Costantino Alù, stando a quanto hanno potuto accertare i carabinieri, che da tempo si interessavano delle sue attività, aumentava di molto l'importo del reddito denunciato da alcuni contribuenti per far credere, quando avveniva il ricorso, in un suo fattivo interessamento al fine di ridurre l'imposta di ricchezza mobile o la complementare a carico del denunciante. Il mandato di cattura nei confronti del procuratore, trasferito nel frattempo dal Friuli a Belluno, è stato emesso dal giudice istruttore del tribunale di Pordenone, dottor Domenico Fontana.

Per quanto riguarda il falso pubblico continuato aggravato, Costantino Alù avrebbe attribuito qualche milione in più ad alcuni contribuenti, oppure avrebbe cambiato la data di taluni concordati e avrebbe anche contraffatto i numeri relativi alla posizione di ruolo per la complementare e per la ricchezza mobile riferite al periodo compreso tra il 1961 e il 1968. L'Alù, inoltre, avrebbe contraffatto la scrittura di un funzionario che prima di lui aveva trattato la pratica relativa ad un contribuente e avrebbe poi fatto sparire l'atto.

Quanto alla concussione, il procuratore delle imposte sarebbe implicato in sette distinti casi. Infine, egli avrebbe omesso di trasmettere all'ufficio riscossione l'importo reale dei redditi accertati.

a. a.

Premio Elba contestato da operai in sciopero

PORTOFERRAIO, lunedì mattina.

(gr. s.) La cerimonia della premiazione del «Premio letterario Elba» è stata contestata da un gruppo di lavoratori della locale cementeria «Cesa» per la quale è stata prospettata la eventualità di una chiusura.

La consegna dei premi era in corso sabato sera quando sono giunti gruppi di dimostranti con grandi cartelli di protesta, con richieste di intervento delle autorità competenti per assicurare la continuità di lavoro nella cementeria.

La cerimonia della premiazione è stata interrotta e il previsto spettacolo musicale non si è svolto.

Tre sciagure mortali sulle Dolomiti trentine

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Tre sciagure mortali sulle Dolomiti trentine. Nella prima, avvenuta nei pressi del passo Pordoi, è rimasto vittima il trentaquattrenne Manfredo Gang, insegnante di matematica, residente a Friburgo, che si trovava in vacanza con un gruppo di studenti nell'alta valle di Fassa. E' precipitato dal passo per un centinaio di metri ed è morto all'istante.

L'altra disgrazia è avvenuta nel Gruppo di Brenta. L'ingegner Eugenio Schlenker, di 51 anni, residente a Sowenningen, mentre scalava lo scivolo della «Bocca del Tuckett», ha perso l'equilibrio ed è precipitato per oltre 300 metri lungo la parete sfracellandosi sulle sporgenze di roccia affioranti dal nevaio.

Infine sul monte Pramalegà, un giovane trentino, Marco Nicolli di 31 anni, si era inerpicato da solo su una ripida parete rocciosa, per raccogliere stelle alpine. Una sporgenza di roccia friabile, ha ceduto trascinandolo nel ghiaione sottostante. E' stato ritrovato dopo lunghe ricerche ormai cadavere per le gravi ferite.

Tutti anonimi i vincitori della Lotteria abbinata ai cavalli

A Bologna i 150 milioni di Merano Il secondo premio sulla Riviera ligure

I 75 milioni del terzo vinti da un torinese - Il quarto premio ad Avellino - Un premio di consolazione ad Alessandria; quattro a Roma - La vendita dei biglietti è stata inferiore allo scorso anno

nostro servizio

MERANO, lunedì mattina.

I 150 milioni della lotteria di Merano sono «piovuti» a Bologna: il primo premio è stato vinto, infatti, dal biglietto serie AB numero 67571 venduto nel capoluogo emiliano e abbinato al cavallo Tatij Jacopo.

Il secondo premio (100 milioni) è stato vinto dal biglietto serie E numero 34188 venduto a Genova e abbinato a Poussin. Il terzo (75 milioni) è toccato a un torinese, possessore del biglietto serie O numero 35358, abbinato al cavallo Cogne.

Al biglietto serie L numero 18241, venduto ad Avellino, è toccato il quarto premio (50 milioni) e al biglietto serie U numero 79493, venduto ad Arezzo, sono andati i 25 milioni del quinto premio.

Agli altri quattordici biglietti sorteggiati va la somma di 10 milioni ciascuno. Eccoli: serie NS numero 05735 (venduto a Grosseto); AC 79757 (Roma); B 90844 (Forlì); AB 05632 (Brindisi); AC 47751 (Pisa); V 99704 (Reggio Emilia); N 66798 (Venezia); R 38180 (Sondrio); D 87480 (Milano); S 18862 (Napoli); AA 77518 (Roma); U 57802 (Roma); S 62274 (Roma); R 54387 (Alessandria).

Il ministero delle Finanze ha comunicato il numero dei biglietti venduti: 2.256.948, pari a 1 miliardo 128 milioni 474.000 lire. Un leggero calo rispetto al 1969, quando i biglietti venduti furono complessivamente circa 2 milioni 400 mila.

Anche in occasione della lotteria abbinata al Gran Premio di Merano, Roma è stata favorita dalla fortuna: sono quattro le cartelle vincenti vendute nella provincia di Roma.

n. s.

A Termini il solito biglietto fortunato

Roma, lunedì mattina.

(n. s.) *Quattro i vincitori a Roma. Il biglietto AA 77518 è stato venduto sotto la galleria Colonna dalla rivenditrice Palmira Desenterra, abitante in via delle Murate 92. La donna ha detto di non ricordare assolutamente l'acquirente, e ha affermato di avere venduto probabilmente il biglietto nel mese di settembre.* «Potrei averlo venduto anche alcuni giorni fa — *ha aggiunto la Desenterra* —, in quanto le matrici le metto in un cassetto e vanno mescolate con le altre matrici dei biglietti venduti nei mesi precedenti». *La donna ha detto di avere venduto dalla fine di giugno a ieri 1300 biglietti.*

Il venditore del biglietto serie U 57802, Giorgio Di Donato, che è titolare di un chiosco delle Lotterie alla stazione Termini, non si è recato stamane al posto di lavoro. E' andato con la famiglia al mare. Il venditore di Termini è noto per numerose vendite «fortunate».

Il secondo premio a un turista straniero?

Genova, lunedì mattina.

(L. d.) *Il biglietto del secondo premio di Merano faceva parte d'un «pacchetto» di circa 5300 cartelle ceduto dal distributore Giuseppe Macchiavello, di Rapallo, a bar e tabaccherie del Golfo Tigullio, che va da Santa Margherita a Sestri Levante. E' pertanto possibile che l'acquirente sia un turista.*

«Trovare la ricevitoria del Totocalcio che ha venduto il biglietto tra le 60-70 della mia zona, ha detto, è come cercare un ago in un pagliaio che va da Camogli a Moneglia nelle Cinque Terre e comprende una larga striscia di entroterra. Può darsi benissimo che il biglietto sia nelle tasche di un turista italiano o straniero, o di uno di queste parti».

Concluso il congresso sulla medicina del traffico

Trieste, lunedì mattina.

(t. z.) Si è concluso a Trieste, dopo due giornate di lavori, il VI Congresso della Società italiana di medicina del traffico, avvenimento che ha posto in luce delicati problemi di carattere medico-sociale connessi con il crescente sviluppo della motorizzazione. Nell'ultima giornata dei lavori è apparso chiaro come il problema dell'assistenza ai traumatizzati del traffico costituisca uno degli aspetti più importanti del problema generale della sicurezza dell'automobile.

Sull'argomento si è avuto un ampio intervento dell'ing. Puleo della Fiat, il quale ha dimostrato come la Casa torinese sia particolarmente attiva nella ricerca in tutti i settori della sicurezza preventiva e protettiva dell'automobile e abbia in corso degli studi che hanno già portato alla realizzazione di alcuni tipi sperimentali di autoambulanze di modernissima concezione.

Nel cortile dell'Università di Trieste è stata esposta ai congressisti una autolettiga Fiat 238 che costituisce quanto di più moderno sia stato realizzato nel campo dell'assistenza ai traumatizzati.

VIGEVANO — Un rustico, sessanta quintali di granoturco e attrezzi agricoli sono stati distrutti da un incendio divampato nell'azienda agricola Valverdina, condotta dall'agricoltore Giovanni Morganti di 67 anni, in territorio di Mede Lomellina.

Danni per 40 milioni a Pordenone

Un emporio e 5 alloggi in fiamme per una talpa

Per lo spavento, il proprietario del negozio si è buttato dalla finestra e s'è ferito - L'animale ha rosicchiato i fili elettrici, causando un cortocircuito

Pordenone, lunedì matt.

A Sacile, l'emporio di pollicoltura, uccelli e mangimi «Zooavicola», di proprietà di Giuseppe Modolo, è stato distrutto da un incendio provocato da una grossa talpa che ha rosicchiato i fili di una condotta elettrica, provocando un corto circuito. Lo scheletro del roditore è stato trovato sotto i fili elettrici. I danni ammontano a oltre 40 milioni di lire.

Le fiamme, dopo avere completamente distrutto l'emporio — nel quale si trovavano anche armi, munizioni, polveri da sparo, attrezzature per la pesca, giocattoli di plastica e vestiario sportivo —, hanno investito anche cinque appartamenti sovrastanti il negozio. I vigili del fuoco di Pordenone, coadiuvati da quelli della base aerea Nato di Aviano, dopo quattordici ore di lavoro sono riusciti a spegnere l'incendio impedendo che le fiamme si propagassero ulteriormente. Il Modolo, che ha l'abitazione sopra l'emporio, preso dallo spavento si è gettato dalla finestra e si è ferito.

(Ansa)

Cacciatore raggiunto dal colpo d'un compagno

Biella, lunedì mattina.

Un cacciatore di Lessona, Aldo Botta, di 43 anni, ieri mattina è stato accidentalmente ferito, durante una battuta, dal compaesano Dante Rovere. Quest'ultimo ha sparato contro una lepre, e la «rosa» dei pallini si è allargata fino a colpire l'altro cacciatore che si trovava a poca distanza.

Il Botta, raggiunto dai pallini alle gambe, guarirà in una settimana.

Altro blocco stradale a Canelli per il prezzo dell'uva moscato

La manifestazione dopo la rottura delle trattative tra i viticoltori e gli industriali Minacciati alcuni automobilisti che protestavano perché non potevano proseguire

dal corrispondente

Canelli, lunedì mattina.

(g. r.) Ieri mattina i produttori di uva moscato del Canellese e di alcuni comuni confinanti della provincia di Cuneo: S. Stefano Belbo, Camo, Cossano Belbo, Mango e Castiglione Tinella, hanno proseguito la loro protesta, iniziata venerdì scorso, per il prezzo offerto dagli industriali dello spumante, ritenuto non remunerativo.

I manifestanti, circa un migliaio, hanno bloccato dalle 9,40 alle 12,20 il quadrivio di corso Libertà e piazza Carlo Gancia. Il blocco, iniziato alle 9,40, è stato tolto alle 13,20. Poco prima delle 13 i dimostranti hanno formato un corteo che dopo aver percorso alcune vie cittadine ha raggiunto lo stabilimento Gancia. Qui gli agricoltori hanno urlato contro gli industriali per la loro intransigenza nelle trattative interrotte anche sabato sera alla prefettura di Asti dove le parti s'erano riunite con la mediazione del prefetto dott. De Marchi.

I dimostranti hanno appeso i loro cartelli al cancello chiuso dello stabilimento ed hanno danneggiato anche alcune auto che cercavano di forzare il blocco. Tra queste la vettura del maresciallo in abito borghese, Antonino Ferroso e quella di un giovane con a bordo la madre che erano diretti in un paesino delle Langhe per partecipare ad un funerale.

Irritato per la fermata che gli impediva di giungere in tempo alla funzione funebre l'automobilista rivolto ai dimostranti diceva: *«O mi lasciate proseguire, oppure tiro fuori la pistola»*. Dopo questa frase i dimostranti si scatenavano contro l'auto con calci e pugni, mentre la donna nell'abitacolo per la paura svenne. L'intervento degli agenti ha impedito che l'episodio degenerasse.

Nella tarda mattinata una rappresentanza dei viticoltori dei comuni intervenuti alla manifestazione si è riunita nella sede della Coltivatori diretti confermando che le manifestazioni di protesta continueranno ad oltranza.

Nel pomeriggio odierno è previsto un incontro tra i sindacalisti della Coltivatori diretti, Uil-terra, Acli ed industriali, mentre un'altra manifestazione si svolgerà nella piazza di S. Stefano Belbo.

Frattanto la vendemmia si è iniziata da due giorni.

Per dispiaceri d'amore

Tenta di uccidersi tagliandosi le vene

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Un giovane milanese ha tentato di togliersi la vita perché la sua ragazza gli aveva fatto sapere che non intendeva più continuare la relazione. Il mancato suicida è Vittorio Lovatini, di 23 anni, il quale è stato soccorso dai compagni di lavoro, in un cantiere edile di Paderno Dugnano, dopo che si era tagliato con una lametta le vene dei polsi.

Parata vetrine Universiade '70

Il giorno 5 settembre 1970, nei locali del Comitato Organizzatore della Universiade Torino '70, si è riunita la Giuria del Concorso «PARATA VETRINE UNIVERSIADE '70», presieduta dal Sig. Alfredo BERRA, giornalista, e composta dai Sigg.: Teodor DLIC, vice presidente FISU; Gilbert SCHWAAR, vice presidente FISU; Jesus HERMIDA, assessore FISU; Gianni ROMEO, giornalista; Marcel HANSENNE, giornalista; Livio BERRUTI, pubblicista; Neil ALLEN, giornalista; Bruno BENECK, regista; Ezio GRIBAUDO, scultore; Eugenio MARINELLO, giornalista.

La Giuria ha espresso il suo compiacimento per l'ampiezza e la qualità della partecipazione degli esercenti, la quale ha dato un valido contributo al successo dell'Universiade.

La Giuria, in seguito ad accurato esame delle vetrine in concorso, effettuato in base ai criteri contenuti nel bando di concorso, nei giorni e con le modalità previste dal regolamento, ha stabilito la seguente graduatoria:

N.	Partecipante	Punti
1	HOBBYLAND, piazza Castello 95, giocattoli	p. 28
2	PROCIDET, via Pietro Micca 46, porcellane	» 26
3	ROMANI, corso Vinzaglio 61, maglieria	» 23
4	GALTRUCCO, via Roma 121, tessuti	» 23
5	ELIOS, via Lagrange 32, moda	» 22
6	CASA DELLA BIANCHERIA, via Lagrange 16, biancheria	» 22
7	ALL SPORT, via Po 40, articoli sportivi	» 22
8	MONTICONE SPORT, via Gioberti 1, articoli sportivi	» 22
9	CAFFE' TALMONE, piazza S. Carlo 158	» 21
10	RICHARD GINORI, via Roma 93, regali	» 21
11	LONDON STYLE, via Pietro Micca 16, impermeabili	» 21
12	BOTTEGA DELLA PIPA, via S. Francesco d'Assisi, pipe	» 21
13	SILIMBRA, lungo Po Toscana 35, profumeria	» 20
14	CERRATO, via Bobbio 2, profumeria	» 19
15	EMMI MODA, via XX Settembre 63, moda	» 18
16	OXFORD, via Santa Teresa 7, moda	» 18
17	BACCHETTA, piazza Repubblica 3, abbigliamento	» 18
18	LEONARDO SALON, via Villarbasse, acconciature	» 18
19	ITALMARKET, piazza Castello 139, magazzini	» 17
20	GALANTI, corso Vittorio 57, pelliccerie	» 17
21	DEL SARTO, via Roma 263, abbigliamento	» 16
22	RIVELLA, piazza C.L.N. 239, confezioni	» 16
23	GEA, piazza S. Carlo 169, abbigliamento	» 15
24	VAGNINO, via Lagrange 6, cancelleria	» 15
25	ABRATE SPORT, corso Regio Parco, articoli sportivi	» 15
26	JOKER, corso Sebastopoli 240, abbigliamento	» 15
27	GEORGE, via A. Doria 7, abbigliamento	» 14
28	BRUSCHI, via Roma 94, calzature	» 13
29	FRAGIACOMO, piazza S. Carlo 169, calzature	» 13
30	DORO, piazza S. Carlo 148, antichità	» 12
31	ZANNONI, corso Belgio 112, tessuti	» 12
32	ROGGIO, corso Vittorio 37, foto	» 10
33	COTTO, via Roma 68, pelliccerie	» 8
34	MARUS, via Roma 341, [illegible]	» 8
35	FOTO FARE, via Cavour, foto	» 8
36	TESTA, via B. Quintino 5, drogheria	» 8
37	GARRONE, via Roma 90, tabaccheria	» 7
38	RICEVITORIA TOTOCALCIO, Galleria S. Federico, tabacchi	» 7
39	CAPRI, via S. Tommaso 21, profumeria	» 7
40	AURA, via Roma 72, profumeria	» 6
41	BELL, via Roma 343, calzature	» 6
42	BAIOTTI, portici Barbaroux 7, abbigliamento	» 6
43	IRMA BOUTIQUE, via Morosini 3, abbigliamento	» 5
44	BERRY, via Roma 31, ottica	» 5
45	DUE EMME, via Roma 310, abbigliamento	» 4
46	TRADATI, via Roma 282, calzature	» 4
47	LORELLA, corso Inghilterra 29, bar	» 4
48	VANNA, via Roma 14, profumeria	» 3
49	FERRAGAMO, via Roma 106, calzature	» 3
50	FORESTO BORSALINO, piazza Carlo Felice 9, cappelli	» 1
51	COSTANTINO, piazza S. Carlo 171, parrucchiere	» 1
52	CHIESA, corso Matteotti 2, pelletteria	» 1
53	TUCCI, via delle Rosine 4, cartoleria	» 1
54	MARIELLA, corso Giulio Cesare, boutique	» 1
55	IANA, corso Giulio Cesare, boutique	» 1
56	GOITRE, corso D. Abruzzi 70, tabacchi	» 1
57	GAVOTTO, corso Cadorna, macelleria	» 1
58	ALBICOCCO, via Cherubini, foto	» 1

Il Presidente della Giuria

Qualche sorpresa, molte conferme, alcune delusioni: ecco il campionato

...E LA JUVENTUS VINCE

Il Cagliari scudetto in difficoltà, ma un rigore discusso lo salva

Prima difendersi

Sugli otto campi

Bologna-L. Vicenza	3-0
Cagliari-Sampdoria	2-1
Juventus-Catania	1-0
Milan-Lazio	1-1
Napoli-Varese	1-0
Fiorentina-Roma	1-0
Torino-Foggia	1-1
Inter-Verona	2-1

Dopo la 1ª giornata

Bologna, Fiorentina, Juventus, Napoli, Cagliari e Inter	p. 2
Torino, Foggia, Milan e Lazio	p. 1
Verona, Sampdoria, Roma, Catania, L. Vicenza e Varese	p. 0

Dopo i primi 45 minuti del 69° Campionato italiano di calcio erano stati segnati in tutto tre gol, a Milano, Firenze e Napoli. Poi gli attaccanti si sono svegliati. Comunque, la giornata iniziale della serie A ha offerto quelle emozioni e quegli spunti su cui i tifosi amano discutere. Il numero di reti è uno degli elementi principali. Nel nostro torneo si segna poco, si bada soprattutto alla difesa. Anche se ieri sono state ottenute complessivamente 19 marcature, va rilevato che l'atteggiamento generale delle squadre è quello solito, difendersi, soprattutto (e in alcuni casi) soltanto difendersi.

Non sono mancate nella giornata inaugurale le sorprese. Una, addirittura clamorosa, è stata sfiorata ed è rientrata per un discusso provvedimento dell'arbitro. Si tratta, come tutti avranno capito, dell'incontro di Cagliari, dove i campioni d'Italia stavano perdendo contro la Sampdoria. Lo scudetto aumenta l'impegno degli avversari e la squadra di Riva ne ha fatto una prima esperienza. L'aver saputo risalire dimostra che il Cagliari ha buone possibilità di difendere il primato.

Tre formazioni hanno vinto in trasferta: Inter, Juventus e Fiorentina. Ciò conferma come queste squadre possano conservare almeno per ora il loro posto nel gruppo delle favorite. Grosse sorprese e un po' di delusione invece a Torino e, soprattutto, a Milano. I rossoneri, nonostante gli acquisti che parevano perfettamente indovinati di Benetti e Biasiolo, non sono andati al di là di un pareggio con la Lazio. Il Torino avrebbe potuto battere il Foggia ma, a parte l'ottimo Sala autore di un gol, ha denunciato alcuni scompensi a centrocampo. Anche per i granata il problema di trovare un regista è sempre di attualità.

Facile, come si prevedeva, la vittoria del Bologna sul Lanerossi Vicenza ed interessante, seppure di misura, il successo del Napoli sul Varese.

La Juventus è partita bene. Non ha giocato un incontro brillantissimo a Catania, ma ha messo in evidenza spirito combattivo ed abilità nello sfruttare le occasioni favorevoli da parte di Bettega.

In definitiva una giornata molto interessante, che lascia gli squadroni con possibilità immutate per la lunga marcia verso lo scudetto e non offre, almeno per ora, nessuna grave delusione ai tifosi. E' il momento dell'ottimismo: per l'epoca delle preoccupazioni e delle sofferenze (di classifica) c'è ancora tempo.

p. b.

Sala, primo gol in maglia granata

Il Torino degli «uomini-gol» è stato costretto al pareggio (1-1) da un coraggioso Foggia. Il punteggio ha deluso i trentamila tifosi granata che si attendevano una partenza migliore in questo torneo. Maddè ha fallito un rigore a quindici minuti dal termine. Sala (qui in azione) ha segnato la sua prima rete in partite di campionato da quando è granata

Amara sconfitta per la Samp

Un regalo ai campioni

Cagliari. Il rigore trasformato da Riva (Telefoto)

Cagliari 2
Sampdoria 1

CAGLIARI — Albertosi 6; Martiradonna 6, Mancin 6; Cera 6, Niccolai 5, Tomasini 4 (Brugnera dal 70', 7); Domenghini 5, Nenè 6, Gori 7, Greatti 6, Riva 7. 12° Reginato.

SAMPDORIA — Battara 6; Sabadini 7, Sabatini 6; Corni 6, Negrisolo 6, Lippi 8; Salvi 6, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 7, Francesconi 4. 12° Pellizzaro; 13° Spanio.

ARBITRO — Motta 4.

Reti: Salvi al 67', Riva, su rigore, al 75' e Brugnera al 78'.

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

A un quarto d'ora dalla fine della partita, la Sampdoria ieri vinceva per 1 a 0 sul Cagliari, sul campo dei campioni d'Italia. Un vantaggio forse sproporzionato per il gioco d'attacco svolto (il tiro in rete di Salvi al 22' della ripresa era stato praticamente il primo scagliato in porta dalle evanescenti punte blucerchiate), ma che premiava la manovra accorta di tutta la squadra di Bernardini, veramente trasformata a centrocampo dalla regia di Suarez e ancor più solida in difesa grazie alla clamorosa «scoperta» di Lippi, il ventiduenne viareggino rientrato al club dopo il prestito al Savona, che ha esordito come stopper in serie A contro Riva e colleghi con la sicurezza d'un campione.

In cinque minuti, dal 29' al 33' della ripresa, i liguri sono passati dalle speranze di vittoria alla disperazione per la sconfitta. Non si è trattato d'un crollo improvviso, ma d'una svolta decisa che la gara ha avuto in un modo piuttosto rocambolesco, svolta nella quale ha avuto una parte di spicco il trentanovenne arbitro monzese Ezio Motta, ieri alla sua 31ª partita in serie A. A sedici minuti dalla fine, Riva è scattato in area sampdoriana su tocco di Brugnera, che Scopigno aveva mandato in campo al 25' per cercare di ravvivare l'attacco. Il cannoniere del campionato era ostacolato dal diretto rivale Sabadini, che lo prendeva anche per la maglia; Riva però si liberava dalla stretta, calciava a fil di traversa con notevole potenza, si voltava con un gesto che era insieme di stizza per il gol sbagliato e di protesta per la scorrettezza di Sabadini.

In quel momento (solo in quel momento, vale la pena ripeterlo perché il particolare è importantissimo) si vedeva l'arbitro Motta partire con il braccio teso verso il dischetto del rigore. Voci di spogliatoio dicono che l'arbitro avrebbe fischiato mentre la palla passava sulla traversa, poi che il sibilo sarebbe partito addirittura prima che Riva calciasse. Contraddizioni che (specie se di fonte ufficiosa) confermano come il rigore concesso in quel modo e non al momento del fallo del difensore ligure sia stato un grazioso omaggio al prestigio del Gigi nazionale e del Cagliari campione, squadra peraltro che sa benissimo difendersi da sola grazie anche all'appoggio d'un pubblico favoloso e non ha bisogno di spinte. Se l'arbitro aveva concesso a Riva la regola del vantaggio e l'attaccante ha calciato, il penalty veramente non ci stava. La situazione peraltro non è nuova, la ruota gira e ora è il Cagliari ad approfittarne senza avere sollecitato nulla. Chi ai tempi dell'Inter e del Milan dominatori in campionato e in Coppa parlava soprattutto di strapotere dei dirigenti lombardi, è smentito dai fatti. La realtà è che nel calcio è comodo stare dalla parte del più forte, si prendono applausi, si evitano grane, tanto i «piccoli» protestano un po' e poi si calmano.

Così la Sampdoria, che anche in precedenza non aveva certo avuto una direzione arbitrale «alla pari» con l'avversario nella valutazione dei falli, è stata raggiunta da Riva, il quale dagli undici metri, stavolta senza Sabadini vicino, ha fatto secco Battara con un bolide basso. E subito dopo, al 33', mentre i blucerchiati erano ancora frastornati su un centro di Domenghini, sono saltati insieme ancora Sabadini e Riva, la palla al rimbalzo è finita sul sinistro di Brugnera, il quale al volo, con uno splendido tiro, ha battuto Battara dando al Cagliari il gol della sudatissima vittoria.

Un finale sconcertante, come sempre accade quando non sono soltanto i giocatori a decidere un risultato. Il Cagliari ha accusato senza dubbio la vicinanza dell'impegno di Coppa dei Campioni mercoledì a St-Etienne; la squadra ha iniziato forse con l'idea di risparmiare energie, poi ha visto che non ce la faceva contro l'ordinato schieramento sampdoriano ed è stata presa da un po' d'affanno. Solo così si spiegano i falli ripetuti di Niccolai e Tomasini sul non irresistibile Cristin, la mancanza di misura nei passaggi di Nenè, la grande confusione di Domenghini, di Riva (peraltro sempre pericolosissimo) e del pur bravo Gori, tutti ammassati al centro, quasi a fare il gioco della difesa ligure.

La vittoria dei sardi, maturata in modo amaro per la Sampdoria, è tuttavia giustificata dalla continua anche se disordinata pressione, dai diciotto calci d'angolo in favore. Ma la cosa più bella per i campioni resta comunque il risultato, perché il gioco non ha convinto. Con le dovute proporzioni la Samp ha certo sfruttato meglio le sue carte. Di Suarez si è detto (lo spagnolo ha dato piena ragione a Heriberto, che voleva Luis e puntava sulla cessione di Corso) e anche di Lippi; hanno giocato bene Sabadini su Riva — decisione presa da Bernardini poco prima di andare in campo —, Sabatini su Domenghini, Negrisolo su Gori. A terra le «punte», a parte il guizzo del gol di Salvi, ordinato Corni, un po' sfiatato Lodetti, che s'è salvato con il mestiere.

Bruno Perucca

Pubblico record e applausi a Catania per la squadra bianconera

Il gioco così così, conta la rete di Bettega

Catania 0
Juventus 1

CATANIA — Rado 7; Strucchi 7, Limena 6; Buzzacchera 7, Reggiani 6, Bernardis 7; Volpato 6 (Ventura dal 77', 6), Vaiani 6,5, Baisi 6,5, Fogli 7, Bonfanti 7. 12° Vitalini.

JUVENTUS — Tancredi 7; Spinosi 7, Furino 6,5; Cuccureddu 5, Morini 7, Salvadore 7; Haller 7, Marchetti 8, Anastasi 6, Capello 6,5, Bettega 7 (Savoldi dall'86'). 12° Piloni.

ARBITRO — Carminati 6.

Reti: Bettega al 73'.

dal nostro inviato

Catania, lunedì matt.

La Juventus ha ancora molto da imparare; per ora comunque riesce a vincere. E' molto per una squadra-baby che parte col piede giusto e con il gol segnato da un ragazzo non ancora ventenne. Brava Juventus, dunque, ma con riserva. Siamo sinceri. Se la partita fosse stata tutta come nel primo tempo, disordinata e senza reti, al massimo ci si invocherebbe benevola indulgenza per i «minorenni» di Picchi. Nessuna pazienza in serie A, tantomeno se si guarda al grande nome della Juve. Il gol di Bettega a Catania aggiusta tutto: getta un velo sulle critiche, senza nascondere le manchevolezze della manovra e aggiunge un pizzico di ottimismo, il che non guasta. Catania era deserta ieri al momento dell'inizio del campionato. Tutti gli sportivi in grado di spendere dalle 3 mila lire in su, si trovavano allo stadio. Gli altri al mare attratti dal tepore della prolungata estate siciliana. Il vecchio Cibali che fa tanto calcio da pionieri, con le mura scrostate, le tribune senza tettoia e tribunette in tubi metallici per raccogliere anche gli spiccioli di spettatori, appariva gremito.

L'atmosfera festosa del ritorno in serie A era meno esplosiva del prevedibile. Sull'undici catanese tornato alla massima divisione dopo quattro anni, gravava l'impegno di dover affrontare subito la Juventus guidata da due famosissimi siciliani, Anastasi, che è proprio di Catania, e Furino. C'era il trentaduenne ex bolognese ed ex granata Fogli, venuto a portare ordine ed esperienza nell'undici di Rubino. C'era un altro «nuovo», Baisi, ex granata anche lui, pronto a rinforzare l'attacco, ma è certo che per Reggiani, lo stopper della Nazionale «Under 21», il pensiero di doversela vedere con il centravanti degli azzurri, rappresentava un incubo.

Il Catania ha conservato per sua fortuna la mentalità della divisione da cui proviene, modestia e tenacia nello stesso tempo. Lasciando in avanti soltanto Baisi e l'ex interista Bonfanti, come punte, i rossoblù si sono radunati attorno ai baffi di Buzzacchera, difensore libero, anche lui di origine torinese, e hanno tenuto a lungo in scacco la sconcertante Juventus. Senza che nessuno si facesse notare in modo particolare, ad eccezione se si vuole di Bernardis, un mediano davvero interessante, la squadra manovrava con sicurezza.

Picchi che, come trainer, è giovane; ma non certo ingenuo, ha favorito questa impressione iniziale, ordinando ai suoi di giocare con cautela e imponendo ad essi tre traguardi nell'ordine: primo, non perdere; secondo, vincere se possibile; e soltanto come ultimo fine, quello di cercare una manovra armoniosa. In clima di campionato non si può dare torto a Picchi e la partita va osservata appunto sotto la speciale impostazione data dal trainer. Il tono volutamente prudente adottato dalla squadra bianconera ha suscitato all'inizio qualche malumore, poi, a gioco lungo, ha finito per convincere (anche con l'aiuto del gol di Bettega). La Juventus non ha certo risolto tutti i suoi numerosi problemi, ma per qualcuno si è già sulla strada buona. Il portiere in primo luogo. Su Tancredi, non da oggi, abbiamo un'idea ben precisa. Roberto, lo scorso anno, è stato ad un filo dal conquistare un posto tra i grandi guardiani da rete. Il finale sfortunato della lunga e vana rincorsa al Cagliari, ha travolto anche lui. Con tutta la stima per Piloni, per le belle parate da lui effettuate in Inghilterra e la simpatia che il ventiduenne merita, non abbiamo mai nascosto l'opinione che è stato un grosso sbaglio, mettere in ballottaggio il giovane ed il meno giovane. Ora anche i dirigenti si sono convinti della necessità di una graduatoria precisa. Tancredi titolare, si sente sicuro, e da lui può ricevere tranquillità tutta la formazione.

Questione numero due: Capello. Il regista si è intelligentemente sacrificato per la squadra.

Altri elementi positivi, gli scambi Bettega-Anastasi, sempre molto pronti ed utili — i due devono però stare attenti a non ammucchiarsi intorno al dischetto del rigore — la prova di Spinosi, molto preciso, di Haller, sempre imprevedibile ma utile, di Morini che continua a migliorare e la ritrovata serenità di Salvadore, un libero che forse ha più difficoltà di origine psicologica per ritrovare se stesso, che non tecniche. Marchetti infine, è apparso il migliore dei centrocampisti.

Non ancora a posto invece Cuccureddu, giustamente preoccupato di marcare Fogli, ma lento ad ingranare e talvolta impreciso nei passaggi e Furino, frenato nello slancio dalla imperfetta condizione fisica. Furino è un atleta su cui crediamo: ieri ha già reso di più che nei precedenti incontri, ma è in grado di offrire un apporto ancora maggiore. Il capitolo nero della Juventus riguarda il gioco d'insieme. La squadra non suscita l'impressione di avere imparato ad occhi chiusi le manovre-base. Le due punte Anastasi e Bettega, non hanno appoggio alle spalle e spesso agiscono avendo i compagni più vicini a trenta o quaranta metri di distanza. Questo è un vuoto da colmare. In compenso durante le proiezioni in avanti, la squadra non lancia un attaccante a filtrare nelle zone vuote. In definitiva la Juventus pende ora sulla destra ora sulla sinistra, a seconda della zona del campo dove si sposta Bettega.

La cronaca inizia con i tiri dell'undici siciliano. Baisi al 6', Bonfanti al 20' e poi ancora Bonfanti. La Juventus sta a guardare e si fa luce solamente al 30' quando su servizio di Furino, Anastasi calcia al volo con forza e prontezza (bravissimo), ma proprio addosso a Rado.

Nella ripresa Bettega di testa sfiora il palo, poi si verifica un'eccezionale mischia. Il presidente del Catania, Massimino, che siede in panchina, protesta per un fallo non concesso per un mani di Cuccureddu. L'arbitro lo caccia via. L'azione più pericolosa del Catania è al 16' su deviazione di testa di Bernardis finita a lato. Al 28' il gol. Attacco dei bianconeri in contropiede. Marchetti da sinistra raggiunge Bettega con un lungo servizio e l'attaccante salta più in alto del suo controllore Strucchi. Di testa sfiora la palla, mandandola a toccare il palo e quindi in rete.

Poi la Juve, giovanissima, ma non sprovveduta, difende pacificamente il suo vantaggio. Unica eccezione il tiro finale di Bernardis in fuorigioco che, comunque, Tancredi para all'ultimo istante. I bianconeri sono usciti tra gli applausi. Segno di alta civiltà sportiva del pubblico catanese e indice di fiducia nella «nuova squadra» del nostro campionato.

Paolo Bertoldi

Quanti spettatori a Catania?

CATANIA, lunedì mattina.

(p. b.) Le cifre ufficiali per la partita Catania - Juventus danno 23.534 paganti più 3180 abbonati con un incasso di 63.200.000 lire. Un record per Catania. Sia detto per inciso il precedente primato si era avuto, sempre in occasione di una partita della Juventus nella stagione '60-'61 con 23.420.000 lire e 20 mila presenti. Come si vede con 3 mila biglietti in meno venduti, si è avuto quasi un triplo del doppio, segno del carocalcio che imperversa sia al Nord come al Sud della penisola.

Si ha l'impressione inoltre che al Cibali i tifosi fossero molto più numerosi di quanto risulti ufficialmente. Lo stadio può contenere con le tribunette supplementari dai 35 ai 37 mila spettatori e ieri appariva quasi gremito. Probabilmente gli inviti e i «portoghesi» erano numerosissimi.

Folla e milioni al debutto del grande calcio

Ventiduesimo minuto, prima rete (Altafini)

Il primo gol del campionato non è stato un gol-fulmine. Ci sono voluti ben 22 minuti perché allo stadio S. Paolo di Napoli si levasse l'urlo della folla, il primo grande boato del torneo 1970-71. E' stato José Altafini, un anziano protagonista del torneo italiano, a segnare la rete (nella fotografia) che ha messo k. o. il Varese. Su punizione battuta da Hamrin (altro «vecchio»), Altafini ha spedito agilmente il pallone nella rete dei lombardi. Da notare che nel primo tempo di tutte le otto partite sono stati segnati solamente 3 gol. Una dimostrazione che tutte le squadre hanno badato ancora una volta più a difendersi che ad attaccare. Le buone promesse delle partite di preparazione non sono state tutte mantenute, ma la strada è lunga...

Più spettatori (70 mila) e maggiori incassi

Prima giornata campionato 1969-'70			
Incontri	Spettatori paganti	Abbonati	Incasso
Bari-Roma	28.427	15.000	60.134.000
Brescia-Milan	13.063	7.200	26.067.000
Fiorentina-Verona	10.130	15.918	14.527.000
Inter-Bologna	26.861	12.1[illegible]	[illegible]
Juventus-Palermo	23.424	6.000	[illegible]
Lanerossi-Napoli	4.981	[illegible]	10.845.600
Lazio-Torino	11.496	10.280	16.626.500
Sampdoria-Cagliari	20.522	7.000	34.522.000
Totali	[illegible]	76.[illegible]	245.221.800

Prima giornata campionato 1970-'71			
Incontri	Spettatori paganti	Abbonati	Incasso
Napoli-Varese	13.697	37.000	23.262.700
Bologna-Lanerossi	15.417	7.000	26.909.600
Verona-Inter	25.745	6.765	49.383.500
Catania-Juventus	23.534	3.180	63.200.000
Cagliari-Sampdoria	15.300	22.000	22.000.000
Torino-Foggia	27.165	3.000	36.451.600
Roma-Fiorentina	45.311	20.500	74.124.400
Milan-Lazio	43.897	17.319	66.825.700
Totali	209.690	116.764	338.158.500

Quattro gol in meno

Aumenta il pubblico, si ingrossano gli incassi ma i gol sono in ribasso. Nel 1969 erano stati segnati nella prima giornata di campionato di serie A 20 reti, ieri ne sono state messe a segno 16 (ed una è stata l'autogol del laziale Massa). Le marcature sono state aperte da un anziano, Altafini, che al 22' del primo tempo ha infilato la porta di Carmignani.

In testa alla classifica marcatori sono però Savoldi e Boninsegna, entrambi con due reti. Lo scorso anno alla stessa quota erano arrivati lo stesso Altafini, Haller e Vitali.

Tre rigori uno fallito

I rigori, episodi spiacevoli, a volte lampanti, in altre occasioni controversi e fonte di innumerevoli discussioni. Nel 1969 gli arbitri erano stati meno severi: ne avevano concessi soltanto due, entrambi realizzati.

Ieri pomeriggio ne sono stati assegnati tre. Uno ha interessato la partita Cagliari-Sampdoria ed ha avuto come protagonista proprio il «grande» Gigi Riva che, beneficiato della massima punizione, non ha fallito il colpo. Gli altri due sono stati concessi in Torino-Foggia. Maioli ha segnato, Maddè invece si è fatto parare il tiro.

Esordienti in aumento

Quasi raddoppiati gli esordienti nella massima divisione di calcio. Nell'ultimo torneo avevano avuto il battesimo della serie A undici giocatori (Bari 4, Lazio 4, Juventus 1, Napoli 1, Vicenza 1); quest'anno sono stati «promossi» all'università del calcio ben 21 calciatori.

Il record spetta al Foggia che ha schierato sette esordienti contro i granata (che a loro volta hanno presentato il debuttante portiere Castellini). Seguono Catania (3), Bologna (2), Juventus (2), Lazio (1), Inter (1), Sampdoria (1), Varese (1).

Boninsegna e Savoldi 2

La classifica dei marcatori di serie A dopo la prima giornata di campionato è la seguente:

2: Savoldi (Bologna)
Boninsegna (Inter).

1: Massa (Lazio)
Bettega (Juventus)
Altafini (Napoli)
Riva e Brugnera (Cagliari)
Salvi (Sampdoria)
Sirena (Verona)
Rizzo (Bologna)
Chiarugi (Fiorentina)
Maioli (Foggia)
Sala (Torino).

FIORENTINA E INTER TIPO-ESPORTAZIONE

DELUSIONE PER 80 MILA SPETTATORI

La Roma attacca e i viola segnano

I giallorossi (in dieci validi nella ripresa) vantano attenuanti - Gli infortuni a Cappellini e Vieri hanno facilitato il compito ai fiorentini

Roma. Chiarugi sorprende Ginulfi in uscita, e segna il gol viola (Telefoto Ansa)

Roma 0
Fiorentina 1

ROMA — Ginulfi 7; Bertini 6, Petrelli 6; Salvori 7, Bet 6, Santarini 6; Cappellini 7 (Franzot dal 25', 6), Vieri 7, Amarildo 5, Cordova 6, Scaratti 6. 12° De Min.

FIORENTINA — Superchi 7; Stanzial 6, Botti 5; Esposito 6, Ferrante 8, Brizi 7; Mariani 6, Merlo 7, Vitali 6, De Sisti 6, Chiarugi 6. 12° Bandoni; 13° Longoni.

ARBITRO — Gonella 6.

Rete: Chiarugi al 29'.

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il campionato è cominciato con una grossa delusione per gli ottantamila dell'Olimpico. E' mancato lo spettacolo e il gioco che era lecito attendersi da Roma e Fiorentina. L'unico gol che ha permesso ai giocatori di Pesaola di battere la Roma, è scaturito soprattutto da una incertezza della difesa giallorossa apparsa assai ingenua nella circostanza. E' accaduto al 29', quando su allungo di testa di Ferrante, Chiarugi scattava bruciando sullo scatto la retroguardia romanista e lo stesso Ginulfi.

La Fiorentina ha colto una vittoria preziosa e nell'insieme meritata, propiziata però da circostanze fortunate che non è azzardato definire determinanti. Prima del gol, la Roma aveva sfiorato di un soffio la marcatura con Scaratti, al termine della più bella manovra della partita condotta in collaborazione con Salvori e Vieri. Subito dopo si infortunava Cappellini, l'unico attaccante valido dei giallorossi. Il palo colpito su calcio di punizione da Amarildo a portiere battuto, appena sei minuti dopo la rete di Chiarugi, faceva nascere il presentimento che per la squadra di Herrera la giornata era nata sotto un cattivo segno. La conferma giungeva puntuale al 30' della ripresa con l'infortunio di Vieri (stiramento alla coscia destra, proprio come era accaduto a Cappellini) che costringeva la Roma a giocare per quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini validi.

La Roma nella ripresa continuava a battersi con grande volontà, come aveva fatto per tutto il primo tempo, ma la sua manovra appariva troppo elaborata e priva della necessaria forza penetrativa. Cordova, Salvori, l'ala tattica Scaratti e perfino i difensori, si portavano ostinatamente in avanti mai trovando però un compagno pronto allo spunto risolutivo (ormai il solitario Amarildo è definitivamente tramontato come uomo-gol).

In sostanza la squadra giallorossa ha fatto più gioco, si è resa più pericolosa, ha esercitato una pressione maggiore, ma fino al limite dell'area. Un magnifico Ferrante, coadiuvato dalle spiccate individualità di Esposito, Brizi, De Sisti e Merlo, è apparso come una barriera contro la quale si infrangevano gli assalti avversari. Finché Cappellini e Vieri (soddisfacente l'esordio dell'ex juventino) hanno potuto contare sulla loro efficienza fisica, la difesa viola è stata costretta a salvarsi con qualche affanno perché Stanzial e Botti sono risultati nettamente inferiori ai compagni della mediana e del centrocampo. Poi, venuto praticamente a mancare l'attacco ai romanisti, la Fiorentina ha fatto valere la sua esperienza di squadra di rango limitandosi a controllare l'affannoso forcing degli avversari.

Un discorso a parte merita invece la formula delle tre punte ideate da Pesaola. Innanzitutto bisogna rilevare che Vitali torna spesso indietro e quando è chiamato alla manovra d'attacco arriva sfiancato. Chiarugi ha ribadito l'esasperante manìa del dribbling esponendosi anche a parecchie brutte figure; Ma[illegible] ha alternato qualche spunto apprezzabile a pause sconcertanti. Quando i tre hanno tentato la manovra corale, spesso si sono ritrovati ammucchiati al centro ostacolandosi a vicenda. Probabilmente si tratta di insistere sulla ricerca di una intesa che ieri è apparsa assai precaria.

Mario Bianchini

All'Olimpico

Teppisti sconfitti: incassi record

ROMA, lunedì mattina.

I « commandos » di tifosi che avevano preso l'abitudine di sfondare le recinzioni dello stadio Olimpico dopo averle tagliate con le tronchesi, sono mancati all'appuntamento di inizio campionato. Lo schieramento delle forze dell'ordine sul chilometro e mezzo di circonferenza dello stadio era imponente: ottocento tra carabinieri ed agenti con manganello, scudo di plastica e elmetto, 20 fra camion e cellulari, un idrante. Visto che l'Olimpico sembrava un campo trincerato, i teppisti dunque si sono tenuti lontano. Solo una ventina di giovani hanno tentato ugualmente di forzare il blocco ad un ingresso, ma sono stati fermati.

Le operazioni difensive erano coordinate da un vicequestore che all'ombra di un grande pino riceveva e spediva freneticamente staffette da un capo all'altro dello stadio rinforzando la sorveglianza nei punti più minacciati.

Ezio Radaelli, « organizzatore della Roma », osservava soddisfatto che dopo il riuscito a vincere la sua [illegible] battaglia contro i « portoghesi ». Sino a cinque anni fa, ricorda, entravano gratis allo stadio in 15.000. Oggi ci saranno si e no una decina di portoghesi e gli incassi dello stadio romano vengono subito dopo quelli di San Siro.

a. r.

Trasferta felice per Corso e compagni

Boninsegna annulla la rimonta veronese

L'incontro s'è acceso nella ripresa: nel giro di un minuto i veneti pareggiano ma poi subiscono la seconda rete - Qualche dubbio per una parata di Vieri: la palla ha superato la linea di porta?

Verona 1
Inter 2

VERONA — Pizzaballa 6; Mascalaito 7, Sirena 7; Ferrari 6, Batistoni 7, Mascetti 7; D'Amato 6, Moschino 5, Clerici 7, Mujesan 6, Orazi 6. 12° Colombo; 13° Nanni.

INTER — Vieri 7; Burgnich 6, Facchetti 7; Fabbian 6, Giubertoni 6, Cella 7; Pellizzaro 6, Mazzola 6, Boninsegna 8, Frustalupi 7, Corso 6. 12° Bordon; 13° Bellugi.

ARBITRO — Lo Bello 6.

Reti — Boninsegna al 52', Sirena al 72' e Boninsegna al 73'.

nostro servizio

Verona, lunedì mattina.

Tutto, si può dire, è accaduto in quel secondo tempo che ha fatto maturare il risultato di una partita inizialmente lenta, confusa e non molto brillante. Più in là, con l'intensificarsi del gioco e il ravvivarsi dello spettacolo, sono giunti anche i gol, che hanno fornito al risultato il suo giusto aspetto, appunto per quella differenza di valori effettivamente emersa dal confronto tra due squadre dissimili l'una dall'altra. E' vero che l'Inter e il Verona si sono ritrovate a lungo sullo stesso piano, ma è altrettanto vero che l'equilibrio è stato più apparente che reale. La diversità del rendimento è scaturita soprattutto nella zona centrale del campo, in cui da un lato faceva difetto l'apporto di Moschino, insolitamente abulico, mentre dall'altro l'attività di Corso e dei suoi compagni riusciva a dare con una certa continuità la dovuta spinta alle iniziative degli attaccanti, e in particolare a quella dell'appresso Boninsegna.

Trascuriamo per un momento l'impegno agonistico, che da parte veronese non è stato inferiore a quello dell'Inter. Resta il fatto che il Verona, sceso in campo con intenzioni offensivistiche, come appare dallo schieramento adottato, in pratica non è stato poi in grado di utilizzare adeguatamente i propri attaccanti per un difetto cronico che gli deriva dalla mancata regia di Moschino, dalla scarsità delle ali e dalla lentezza di Mujesan, a tutto vantaggio dei difensori dell'Inter. Da questi difensori, soprattutto nel primo tempo, ed in particolare da Facchetti, è giunta molto spesso l'ondata dell'aggressività dell'Inter. I difensori interisti riuscivano a sganciarsi, ad avanzare, talvolta a tentare la conclusione, e a rientrare prima ancora che i loro avversari, lasciati momentaneamente liberi, risultassero in grado di diventare pericolosi.

La maggior parte dei duelli, e in particolare quelli difensivi, sono stati vinti dai milanesi, con l'eccezione più vistosa riguardante Ferrari che controllava Mazzola. In genere hanno prevalso le difese, anche i portieri non hanno svolto un lavoro molto [illegible] [illegible] anche se nella ripresa tanto Vieri quanto Pizzaballa sono dovuti scattare un paio di volte con notevole bravura. In una di queste occasioni, Vieri ha dato l'impressione di avere parato la palla all'interno della linea bianca, ed in altre due i riflessi di Pizzaballa sono stati senz'altro apprezzabili.

Verona. Boninsegna anticipa e batte Pizzaballa (Telefoto)

Tra gli episodi più interessanti devono essere citati l'accanimento del duello tra Burgnich e Clerici, condotto con sapiente maestria sul terreno; i due gol di Boninsegna (l'uno con tiro fortissimo su punizione e l'altro con perfetta scelta del tempo e della posizione) e, soprattutto, il minuto decisivo della partita, durante il quale il Verona ha disputato pochi secondi di gioia per il conquistato pareggio ad opera di Sirena, e l'Inter ha poi prepotentemente capovolto la situazione in maniera definitiva. Questo impressionante minuto ha dato, si può dire, il sapore alla partita e, in pari tempo, anche il suo significato che si riassume in un'Inter degna di vincere e tuttavia non ancora in grado di dichiararsi irresistibile.

Il resto lo dice il rapido riassunto della cronaca, che segnala un equilibrio iniziale e qualche attacco di Facchetti, con una conclusione parata al 24'. Il primo atteso lancio di Moschino compare soltanto al 25' ed è seguito da alcuni buoni interventi offensivi di Boninsegna, con una replica di Orazi e qualche scontro tra Clerici e Burgnich. Nel secondo tempo, al 7', Boninsegna batte una punizione da 18 metri per un intervento falloso di Mascalaito su Pellizzaro. Una finta di Mazzola precede il fortissimo tiro del centravanti, che fa filtrare la palla nello schieramento difensivo per mandarla in rete, alla sinistra di Pizzaballa.

La reazione veronese è buona ed il pareggio viene sfiorato da Mascetti al 18', su centro di Boninsegna. Al 27' il pareggio: palla da Moschino a Mujesan, che allarga a sinistra, dove sta arrivando Sirena, pronto a deviare in porta da quattro metri, alla destra di Vieri. La risposta è immediata. L'Inter si lancia in avanti con Corso, che riesce a sottrarre la palla a Sirena ed a tirare con forza da destra in diagonale: Pizzaballa arresta come può, non il pallone, ma non può trattenerlo e Boninsegna, accorso sulla sinistra, lo rimanda in rete da pochi passi.

Massimo Della Pergola

BATTUTA DAL DISCUSSO PENALTY...

La Samp c'è

I blucerchiati, polemiche a parte, si consolano: sul piano del gioco la squadra di Bernardini ha offerto note confortanti

CAGLIARI, lunedì mattina.

Il rigore su Riva è stato l'argomento principale delle discussioni negli spogliatoi del Sant'Elia, fino a quando Fulvio Bernardini, che si era già arrabbiato abbastanza in campo, ha chiuso l'argomento con la frase: « Intanto contano solo i gol, non importa come si fanno ».

Una conclusione un po' amara per la Sampdoria: il presidente Colantuoni, scuro in volto, ha cercato di consolarsi con le note confortanti che la Samp ha offerto sul piano del gioco. Erano gli atleti a tranquillizzarlo, a conferma del clima davvero familiare che c'è nel club blucerchiato. Vale come prova dell'atmosfera che Colantuoni ha saputo creare, anche il telegramma che è pervenuto alla squadra prima della partita da parte di Romeo Benetti, ora al Milan: « L'altalena del calcio mi ha portato in un'altra città, ma con voi ho passato un anno veramente bello e vi ricordo, dal presidente al dottore (Bernardini) ai giocatori tutti. Con stima e amicizia, auguri sinceri ».

I sampdoriani hanno fatto gli auguri al Cagliari per la trasferta a St-Etienne, c'è stato un caloroso abbraccio tra Suarez e Domenghini, protagonisti di tante vittoriose battaglie con la maglia dell'Inter. Scopigno, con la faccia di chi ha scampato un grosso pericolo, ha portato subito dopo la partita Reginato, Brugnera (che aveva giocato solo nel finale), De Petri, Poli e Nastasio in campo per un breve allenamento, mentre sugli spalti un complesso bandistico di tifosi suonava allegre marcette.

Stamane il Cagliari verso Saint Etienne

Questa mattina il Cagliari parte con volo speciale per Lione, quindi si trasferirà a St-Etienne per la gara di mercoledì. Ci sarà anche Nenè, che è uscito dal campo con una borsa di ghiaccio su uno stinco toccato duramente. Riva lo ha sfiorato: reggeva la statuetta del premio « Chevron-Sportsman dell'anno » consegnatagli sul campo fra il primo e il secondo tempo per avere vinto l'anno scorso la classifica cannonieri.

Fino a sera la folla ha fatto festa attorno al Sant'Elia in un polverone immenso, considerando che una sola è la strada asfaltata per lo stadio. E' veramente ora che si pensi a circondare l'impianto con collegamenti idonei.

b. p.

I protagonisti di CATANIA-JUVENTUS

Il "ritorno,, di Tancredi

Boniperti: « Un successo importante » - Picchi: « Era l'unico sistema per fare risultato » - L'esordiente goleador Bettega: « Contento solo a metà » Il presidente catanese, espulso dal campo: « L'arbitro era nervoso »

dal nostro inviato

Catania, lunedì mattina.

L'ultimo brivido della partita fra Catania e Juventus è stato per Tancredi. A procurarglielo è stato Bernardis con un tiro da pochi passi: il « guardiano » juventino ha fermato con sicurezza la palla-gol, ma Carminati aveva già fischiato il fuorigioco del mediano rossoblù. Al di là della posizione irregolare di Bernardis, Tancredi ha dimostrato di aver riacquistato il senso della posizione, l'indispensabile concentrazione. La Juve ha ricuperato il suo portiere.

« *Non ho avuto molto lavoro* — ha detto Tancredi a fine gara — *nè ho corso seri pericoli. Ho ritrovato però la tranquillità* ».

Da Tancredi a Bettega, autore del gol decisivo. Il giovane attaccante è stato uno degli otto calciatori che ieri al « Cibali », hanno esordito in serie A: gli altri sono Savoldi II, entrato nel finale, ed i catanesi Strucchi, Limena, Reggiani, Bernardis, Valenti e Ventura. Bettega ha così descritto il suo primo gol nella massima divisione: « *Sono saltato più in alto di Strucchi e Buzzacchera schiacciando di testa il pallone. Era così teso il tiro che non ho visto subito la conclusione del gol. Sono soddisfatto solo a metà. Nel primo tempo, forse per l'emozione del debutto, ho fatto assai poco* ».

Anastasi, anche senza segnare, è stato l'indiscusso protagonista della partita. Tutti gli sguardi dei catanesi erano puntati sul loro concittadino. Era la prima volta che Anastasi si esibiva in serie A al Cibali.

Nel primo tempo ha avuto una grossa occasione per segnare, ma ha calciato addosso al portiere: « *Ho tentato di indovinare l'angolo* — ha raccontato il centravanti — *ma Rado è stato abile a coprire il tiro ed ha respinto* ».

Ha visto la Juventus e la gioia di Giampiero Boniperti era incontenibile. Nell'intervista del dopo-partita, ha però controllato la propria soddisfazione: « *Un successo importante. Sono contento per Picchi e per la squadra, se lo meritavano dopo tante vicissitudini. La Juventus però ha ancora molto da imparare. Era la prima di campionato ed i bianconeri sentivano la partita. Il Catania, inoltre, per le compagini settentrionali è sempre un avversario difficile da piegare. Il gioco arriverà con l'affiatamento* ».

Sui dettagli tecnici della gara ha parlato Picchi: « *Dopo tante critiche e disavventure, finalmente una affermazione che risolleva il morale della squadra. La Juventus nelle ultime partite è apparsa nervosa, incapace di esprimersi. A Catania, dopo un primo tempo di studio, ha preso le misure all'avversario ed ha fatto intravedere qualcosa di buono. Uno dei nostri handicap rimane l'inesperienza. Attualmente, per ovviare a questa lacuna, ho ordinato ai centrocampisti di mantenere una posizione arretrata per proteggere la difesa. E' l'unico sistema per fare il risultato* ».

Ecco Salvadore. Il capitano va subito al nocciolo: « *Se le critiche che ci hanno rivolto, erano giuste o fuori luogo, è presto per dirlo. Questa vittoria esterna, ci consente di prendere fiato, non crea illusioni, ma ci fa giocare più tranquilli. Noi però dobbiamo cercar di ragionare di più in campo. Con il Catania, la difesa ha retto bene: un solo tiro in porta effettuato dagli avversari* ».

Pare che i due punti conquistati ieri, frutteranno ai bianconeri un premio di circa mezzo milione a testa. La squadra, festeggiata dai tifosi siciliani, è partita in serata in aereo, via Roma, da Fontanarossa. Oggi, nel primo pomeriggio, da Caselle volerà in Lussemburgo dove mercoledì affronterà il Rumelange nel ritorno per gli ottavi di finale di Coppa delle Fiere.

Negli spogliatoi del Catania, qualche recriminazione per la sconfitta, ma nessun dramma. Il vulcanico presidente catanese Massimino, che ha l'abitudine di sedere in panchina durante le partite di campionato per incitare i propri giocatori, al 12' della ripresa è stato allontanato da Carminati: mentre le squadre erano ancora sullo 0 a 0, Cuccureddu ha commesso un fallo di mano che l'arbitro ha considerato involontario. Massimino toccandosi il braccio ha urlato alcune frasi per richiamare l'attenzione di Carminati, il quale, fraintendendo probabilmente il gesto del dirigente rossoblù, ha deciso di « espellerlo ».

« *Ho detto soltanto "pussiamo"* e sono stato cacciato via — si è giustificato Massimino — *l'arbitro era un po' nervoso* ».

Bruno Bernardi

Valcareggi spettatore di Ungheria-Austria (1-1)

BUDAPEST, lunedì mattina.

L'Ungheria ha pareggiato (1-1) al Nepstadion l'incontro amichevole disputato ieri contro l'Austria. Gli ungheresi sono andati in vantaggio per primi al 13' con Vidats; un quarto d'ora dopo ha pareggiato per gli austriaci Redl.

All'incontro ha assistito il commissario tecnico della Nazionale italiana Ferruccio Valcareggi, in vista della partita che gli azzurri dovranno sostenere il 31 ottobre prossimo a Vienna, contro l'Austria, per il primo incontro del Campionato d'Europa.

serie A: risultati

Bologna-Lanerossi 3-0 (0-0)
Savoldi (B.) al 60' e al 73', Rizzo (B.) all'87'.

Cagliari-Samp 2-1 (0-0)
Salvi (S.) al 67', Riva (C.) su rigore al 75' e Brugnera (C.) al 78'.

Catania-Juventus 0-1 (0-0)
Bettega (J.) al 72'.

Milan-Lazio 1-1 (1-0)
Autorete di Massa (L.) al 41' e Mazzola (L.) al 71'.

Napoli-Varese 1-0 (1-0)
Altafini (N.) al 22'.

Roma-Fiorentina 0-1 (0-1)
Chiarugi (F.) al 29'.

Torino-Foggia 1-1 (0-0)
Sala (T.) al 57' e Maioli (F.) su rigore al 81'. Al 75' Madde (T.) ha fallito un calcio di rigore.

Verona-Inter 1-2 (0-0)
Boninsegna (I.) al 52', Sirena (V.) al 71' e Boninsegna (I.) al 72'.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Bologna	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
2. Cagliari	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
3. Fiorentina	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
4. Inter	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
5. Juventus	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
6. Napoli	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
7. Foggia	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
8. Lazio	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
9. Milan	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
10. Torino	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
11. Catania	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
12. Roma	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
13. Sampdoria	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
14. Varese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
15. Verona	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
16. Lanerossi	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (2ª giornata - ore 15): Fiorentina-Verona; Foggia-Milan; Inter-Roma; Juventus-Bologna; Lanerossi-Catania; Lazio-Cagliari; Sampdoria-Napoli; Varese-Torino.

Marcatori

2 RETI: Boninsegna (Inter) e Savoldi (Bologna).

1 RETE: Rizzo (Bologna); Salvi (Sampdoria); Riva e Brugnera (Cagliari); Bettega (Juventus); Mazzola II (Lazio); Altafini (Napoli); Chiarugi (Fiorentina); Sala (Torino); Maioli (Foggia); Sirena (Verona).

Media inglese

Fiorentina, Inter e Juventus +1

Bologna, Cagliari, Foggia, Lazio e Napoli 0

Lanerossi, Milan, Sampdoria, Torino, Varese —1

Catania, Roma e Verona —2

totocalcio

Scheda vincente

1	Bologna-Lanerossi	3-0
1	Cagliari-Sampdoria	2-1
2	Catania-Juventus	0-1
x	Milan-Lazio	1-1
1	Napoli-Varese	1-0
2	Roma-Fiorentina	0-1
x	Torino-Foggia	1-1
2	Verona-Inter	1-2
2	Arezzo-Catanzaro	0-1
1	Novara-Mantova	2-1
2	Perugia-Bari	1-2
1	Macerat.-D.D. Ascoli	1-0
1	Savona-Ravenna	2-1

Le quote

13 — Lire 8.209.400 — I vincitori sono 38 (6 in Piemonte)

12 — Lire 303.750 — I vincitori sono 973 (80 in Piemonte)

Prossima schedina: Fiorentina-Verona; Foggia - Milan; Inter-Roma; Juventus - Bologna; Lanerossi-Catania; Lazio-Cagliari; Sampdoria-Napoli; Varese - Torino; Bari-Atalanta; Casertana - Reggina; Modena - Perugia; Udinese-Reggiana; Spal-Genoa.

Il monte premi è di Lire 591.083.746

la scheda totip

Colonna: 2X - X1 - 2X - 12 - 12 - XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	1	L. 699.393
Con 11 punti	191	14	L. 40.279
Con 10 punti	1592	135	L. 4.743

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Tatti Iacopo, gr. 2; 2) Tousin, gr. X - 2ª corsa: 1) Tornabuoni, gr. X; 2) José Ortega, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Scansano, gr. 2; 2) Ostiano, gr. X - 4ª corsa: 1) Profumo, gr. 1; 2) Desiderio, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Uccellone, gr. 1; 2) Fulgido, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Monteferro, gr. X; 2) Ben Azet, gr. X.

In campo cinque squadre di Serie A

Mercoledì di Coppa

Partenza internazionale per cinque squadre di serie A che saranno impegnate, mercoledì prossimo, nelle gare di ritorno per gli incontri di Coppa. Questo il programma:

Coppa dei Campioni

Il Cagliari è di scena in Francia contro il Saint Etienne per i sedicesimi di finale. Nell'andata i campioni d'Italia si sono imposti con facilità ed i tre gol di vantaggio dovrebbero assicurare Riva e compagni da ogni possibile sorpresa.

Coppa delle Coppe

E' in lizza, sempre per i sedicesimi di finale, il Bologna. Per la squadra di Fabbri la gara è decisiva dopo lo 0-0 dell'andata a Berlino Est contro il Vorwaerts.

Coppa delle Fiere

Eliminata la Lazio dagli inglesi dell'Arsenal, squadra detentrice della Coppa, sono rimaste in gara Juventus, Inter e Fiorentina. I bianconeri, che nell'andata si sono imposti con un clamoroso 7-0, affrontano con tranquillità in Lussemburgo il Rumelange; più arduo il compito dei nerazzurri che devono giocare contro il Newcastle in trasferta, partendo dall'1-1 di San Siro. I viola, infine, scendono in campo a Firenze contro il Ruch Chorzow con il quale hanno pareggiato (1-1).

A Settimo si conclude questa sera al campo di corso Agnelli il torneo di calcio « vecchie glorie » con le gare G. S. Orio - G. S. Lombardi (ore 21) e G. S. Bonomelli - G. S. Angelo (ore 22).

Spogliatoi di Verona

Vieri: « La palla era ancora fuori »

VERONA, lunedì mattina.

(g. a.) La cronaca dice di un salvataggio di Vieri contestato dai veronesi. Sentiamo cosa dice il portiere nerazzurro: « Giuro che la palla era ancora fuori quando l'ho ricuperata. E' andata così: D'Amato ha battuto l'angolo e mi sono spostato verso l'esterno; poi ho visto che il pallone sarebbe finito dritto in porta e sono dovuto tornare indietro. Vicino al palo, ho potuto raggiungere con tutto comodo. Non era dentro ».

Sorprendente pareggio delle due «grandi» favorite della vigilia

Il Foggia blocca lo slancio del Torino

I denti granata non sanno mordere

(ma il gioco è già fresco e svelto)

Torino 1 - Foggia 1

TORINO: Castellini 7; Agroppi 7, Fossati 6; Puia 6, Cereser 5, Ferrini 6; Sala 7, Rampanti 7, Petrini 6, Maddè 5 (Crivelli dall'80'), Pulici 7. 12° Sattolo.

FOGGIA: Trentini 8; Fumagalli 6, Colla 5; Pirazzini 6, Lenzi 6, Montefusco 6; Saltutti 7, Garzelli 6, Bigon 7, Villa 6, Maioli 8. 12° Crespan, 13° Re Cecconi.

ARBITRO: Giunti 8.

Avevamo cominciato col dire: il Toro-baby ha messo i denti e mangerà molti parenti. Ma il primo boccone è stato un Foggia assai coriaceo, che più lo mastichi e più ritorna a galla, più lo triti e più si ricompone. La squadra meridionale allenata da Maestrelli non sarà un buon cliente per nessuno, tanto meno sul terreno di casa. E anche fuori sa farsi rispettare. Senza

Rigore sì, Maioli

spiccate individualità, senza veri campioni ma con un fior di portiere, una difesa rozza, un centrocampo mai distratto, un Maioli che porta il numero undici ma corre, sbriga, fa, distribuisce, i foggiani hanno portato via un pareggio che la dice lunga sulla loro organizzazione tattica.

Il Torino ha sofferto, fatto soffrire, si è battuto, ha caricato per interi quarti d'ora, ha creato varie palle-gol, ma raramente è riuscito a dominare con autentica autorità. Più svelto, più fresco, ha messo in vetrina un discreto Sala, un buon Rampanti, un Pulici volonteroso e non troppo fortunato, ma ha anche denunciato sfasature e rallentamenti pericolosi: un Maddè, talvolta persino restio a giocare di prima, e la difesa, dove per eccesso di sicurezza o per smania di portarsi in avanti lo stesso Puia è stato in sofferenza parecchie volte e Cereser ha picchiato con scarsa generosità. Il centrocampo ha elaborato un gioco stretto, qua e là affannato, senza inviti perentori per le punte. La squadra evidentemente c'è, anche i famosi e troppo elogiati dentini sono spuntati, ma la realtà del campionato è severa, caccia via di colpo le illusioni troppo facili cullate nelle blande partite estive. Cadè ha ancora lavoro di lima da sbrigare, i collegamenti tra i reparti sembrano casuali, i disbrighi dei «cervelli» risultano ancora lenti e casuali, non acquistano quella sicurezza che dà il via ad azioni di gioco pulite e rapide.

Il pareggio non suona condanna per nessuno (se non per Maddè, che ha, a coronamento di una domenica molto grigia, sprecato anche un rigore. Ma perché farlo battere proprio all'uomo più deconcentrato e assente di tutta la squadra?). Se i foggiani ripartono da Torino con un risultato favorevole, i granata non devono certo abbattersi. La strada del campionato è lunga, il richiamo realistico di questa prima giornata è senz'altro un bene. Dal punto di vista tattico, inoltre, è chiaro che la squadra di Cadè patisce le ragnatele ordite a centrocampo dall'avversario, mentre le riesce più agevole impostare azioni di gioco sul contropiede, semprechè da dietro le punte (volonterose, decise) partano passaggi rapidi e precisi, in grado di affettare il terreno avversario.

Il migliore in campo? Se è lecito dirlo, l'arbitro aretino Giunti: un autentico inquisitore, se vogliamo, ma certo la severità degli arbitri, purché equamente distribuita, non danneggia il calcio, anzi. Ha spesso interrotto, inflitto ammonizioni a catena, appioppato due rigori, ma nessuno si è mai sognato di rimbeccarlo o di discutere le sue decisioni.

Cronaca in sintesi, secondo i gol: da un momento di pressione del Torino, benché caotico, esce un calcio d'angolo. Batte Rampanti, Pulici appoggia di testa al centro area e Sala infila di precisione alla sinistra del portiere. E' il 13' della ripresa, tre minuti dopo il Foggia pareggia: spiovente in area granata, Puia per contrastare un passaggio alto a Bigon schiaffeggia in modo evidente la palla. Niente da fare per Castellini sul tiro violento di Maioli dagli undici metri. Al 31' Pulici è strattonato dal suo marcatore Colla (farà commesso dieci falli gravi sull'undici granata) e da un altro difensore foggiano. Rigore per il Torino. Maddè batte con stracca disinvoltura e già vedendolo partire verso la palla si intuisce che sbaglierà. Trentini ghermisce con un tuffo sulla sua sinistra. Negli ultimi cinque minuti, un'azione velocissima Sala-Pulici che il portiere foggiano sventa con magnifica uscita fino a centro area, e un contropiede insidiosissimo di Bigon, che, mentre esce Castellini, tocca a sfiorare il palo della porta granata.

Intorno a queste fasi determinanti, un gioco spesso troppo elaborato, con rari sprazzi piacevoli e larghe pause. Il Torino, vispo e gagliardo all'inizio, più volte si è lasciato forzare a centrocampo dalla «cappa» stesa dai vari Montefusco, Maioli, Garzelli. Via via che il tempo passava, i granata hanno cercato di pigiare con maggior rabbia sull'acceleratore, ma non hanno quasi mai aperto un corridoio giusto, non hanno inventato che rari tocchi liberatori per un uomo lanciato all'ala o al centro, e spesso hanno finito col restringersi nell'imbuto che i foggiani avevano implantato dalla linea di centrocampo fino alla propria area.

Rigore no, Maddè

Non molto è cambiato quando a dodici minuti dalla fine Crivelli ha sostituito Maddè.

Tutte e due squadre corsare, cioè arrembanti, cioè bisognose di rompere l'intelaiatura altrui con azioni improvvise, Torino e Foggia hanno così subito e imposto, reciprocamente, una partita di stallo. Il tifoso assetato potrà forse dirsi insoddisfatto, il tifoso smaliziato ha visto da vicino come le due squadre abbiano una fisionomia, ancora da migliorare, ma precisa. Daranno fastidio a più di un avversario, questo è sicuro. L'uno a uno al Comunale di Torino ha più di un segreto da interpretare.

Giovanni Arpino

Quasi un balletto in area foggiana. Da sinistra, Petrin, Pirazzini, il portiere Trentini e Puia (foto Moisio)

Salta a 20' dalla fine la difesa del Vicenza

Dilaga il Bologna autore di tre gol

Savoldi, inefficace e quasi irritante per un'ora di gioco, segna per due volte - Rizzo chiude le marcature

Bologna 3
Lanerossi 0

BOLOGNA — Vavassori 8; Roversi 7, Fedele 6; Cresci 6, Janich 6; Gregori 7; Perani 5 (A. Scala dal 52', 7), Rizzo 7, Savoldi 7, Liguori 7, Pace 7. 12° Di Carlo.

LANEROSSI — Pianta 6; Volpato 6, Bentin 6; Fontana 7, Carantini 7, Calosi 6; Damiani 6, Cinesinho 6, Faloppa 5, N. Scala 6, Facchin 5. 12° Bardin; 13° Cisco.

ARBITRO — Bernardis 6.

Reti: Savoldi al 33' e al 73', Rizzo all'87'.

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il Bologna ha liquidato il Vicenza con un secco 3-0, ma ha dominato la partita soltanto nell'ultima mezz'ora. Per il resto il gioco era stato equilibrato, nella mediocrità, con un Vicenza che sembrava ormai avviato a raggiungere lo scopo dello zero a zero. Puricelli, non disponendo della sua punta Maraschi, lo aveva sostituito con un centrocampista, l'esordiente Faloppa, al centro dell'attacco, con l'intento di imbastire le offensive del Bologna: stava per riuscirvi, ma alla fine il gioco eccessivamente rinunciatario (soltanto Facchin era punta effettiva sperduta fra i difensori rossoblù) ha avuto una logica punizione.

Tre gol tuttavia sono troppi per una partita così modesta e noiosa per un'ora. La formazione vicentina, preparata per una difesa ad oltranza, una volta trovatasi in svantaggio, nel tentativo di recuperare ha aperto le maglie della sua rigida copertura: ed è stato il crollo. Il Bologna che nel primo tempo non era mai riuscito ad impensierire la difesa avversaria, arrancando a centro campo e mancando di efficacia all'attacco, e si era anzi salvato per un paio di grandi interventi del vecchio Vavassori, ha ricevuto nella ripresa dal lucido Scala, che aveva sostituito Perani, una maggiore spinta. Messo l'avversario alle corde, frastornato dalla prima rete non l'ha più mollato fino in bellezza.

Ha aperto le marcature Savoldi al 33' girando da pochi metri in porta un bel traversone di Pace. Lo stesso centrattacco (che fino al momento del gol era stato assolutamente inefficace e quasi irritante) ha fatto il bis cinque minuti dopo, scaraventando in rete un pallone rimbalzato su un difensore. Ha concluso al 42' Rizzo con un gran tiro in corsa, dopo un preciso allungo di Liguori. L'attaccante rossoblù tuttavia era in sospetto fuori gioco.

Vavassori, Roversi, Fedele, Scala, i migliori del Bologna, nel Vicenza Carantini, Calosi, Fontana, esclusa tuttavia l'ultima mezz'ora. **e. m.**

Rocco commenta: «Bravi loro, di noi non parlo»

Milan in vantaggio su autorete la Lazio rimonta con Mazzola II

In 90 minuti i rossoneri non hanno creato una sola azione da gol - Applausi calorosi per gli azzurri romani

Milan 1
Lazio 1

MILAN — Cudicini 6; Anquilletti 6, Zignoli 6; Rosato 7 (Maldera dal 34', 6), Schnellinger 7, Biasiolo 6; Rognoni 5, Combin 5, Benetti 5, Rivera 6, Prati 5. 12° Belli.

LAZIO — Sulfaro 7; Facco 6, Legnaro 6; Governato 5, Polentes 7, Wilson di Massa 5, Mazzola 7, Chinaglia 6, Fortunato 6 (Morrone dal 56', 5), Dolso 7. 12° Di Vincenzo.

ARBITRO — Francescon 6.

Reti: autogol di Massa al 40' e Mazzola II al 71'.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Al Milan non è bastato un autentico regalo di Massa, un bene autogol, per battere la Lazio; un tiro stupendo di Mazzola II ha pareggiato le sorti della gara: 1 a 1. Negli spogliatoi dopo la partita Rocco ha tentato di sorridere, ma era un sorriso amaro, forzato, come forzatamente evasive sono state le risposte alle domande dei giornalisti che avrebbero voluto sapere qualcosa di questo strano Milan, che ha faticato molto per non perdere di fronte ad una modesta Lazio, scesa a Milano con tanta paura.

«Elogi alla Lazio — ha detto Rocco —, del Milan non parlo. Pensate che hanno vinto tutte le grandi, meno le due favorite della vigilia, le due squadre più in forma». Rocco non lo ha detto, ma si riferiva proprio al Milan ed al Torino, che i critici consideravano favoritissime nei pronostici della prima giornata.

Dobbiamo dare ragione a Rocco: la Lazio ha pienamente meritato il risultato e lo sportivissimo pubblico di San Siro ha tributato applausi calorosi agli azzurri che stanchi ma felici raggiungevano gli spogliatoi. E' stata una Lazio prudente, quasi rinunciataria, nella prima parte della gara. Di fronte al Milan che avrebbe voluto chiudere presto la partita, Lorenzo ha presentato una formazione bloccata a centro campo con Governato e Massa impegnati a controllare Rivera, con Morrone e Fortunato in zona di interdizione, con Mazzola arretrato e con il solo Chinaglia impegnato all'attacco. Lorenzo sabato aveva parlato di «Lazio-spettacolo», ma in realtà era una Lazio decisamente difensiva e fatta apposta per non perdere.

Contro questo gagliardo arroccamento, i rossoneri hanno tentato un assalto in forze per poco meno di mezz'ora. Rivera reggeva le sorti del gioco con allunghi intelligenti, Biasiolo correva con ordine, Benetti si impegnava allo spasimo. Davanti le tre «punte» del Milan, ma erano punte senza forza di penetrazione. Il gioco si svolgeva nella zona centrale dove agivano un pessimo Combin ed uno stanco Prati. Rognoni, checché ne dica Rocco, non è un'ala vera; è un tornante che si adatta a giocare in zona-gol, ma si adatta assai male.

Passata la sfuriata, Rivera ha accusato un netto calo di rendimento, e con lui è tramontato il sogno del Milan di aggredire la prudentissima Lazio. Al 33' Rosato abbandonava per il riacutizzarsi del solito malanno al ginocchio; lo sostituiva Maldera. Gli ospiti prendevano confidenza, e tentavano qualche affondo, ma al 40' i rossoneri passavano in vantaggio: avanzava Combin e serviva (molto male) Prati, che in netta posizione di fuori gioco non poteva intervenire; sulla palla piombava Massa, che inopinatamente toccava indietro a Sulfaro ormai sbilanciato dal passaggio sbagliato di Combin. La palla finiva nell'angolo basso della rete laziale. Francescon giustamente convalidava il punto.

Si riprendeva con la Lazio più baldanzosa. Usciva Morrone affaticato ed entrava Dolso (11'), un giocatore abilissimo nel palleggio sia pure con il solo piede sinistro. Il Milan faticava a reggere alle grandi folate degli azzurri, che al 26' con Mazzola II raggiungevano il pareggio. L'azione era di Dolso che serviva il giovane interno. Ferruccio [illegible], e [illegible] nei pressi dell'area di rigore calciava prepotentemente a rete. Cudicini forse in ritardo toccava la palla, ma non riusciva a deviarne la traiettoria.

La reazione dei rossoneri non portava a nulla di concreto. Rivera ormai era sfiduciato, Benetti correva a vuoto, Biasiolo non si vedeva più, e gli attaccanti continuavano a sbagliare: Prati, Combin e Rognoni meritavano i fischi che il pubblico, anche di fede rossonera, elargiva loro in più di un'occasione. Finiva in parità, con i laziali felici, e con i rossoneri preoccupati per un attacco che in novanta minuti di gioco non ha creato una sola vera occasione da gol.

Giulio Accatino

Milano. Ferruccio Mazzola sfugge alla stretta marcatura del terzino rossonero Zignoli

L'esordio nella Lazio dell'ex grigio Legnaro

Milano, lunedì mattina.

Nella Lazio ha esordito con buon esito il giovane terzino Legnaro, romano di nascita, ma calcisticamente cresciuto nell'Alessandria. Lorenzo ha parlato molto bene di lui.

Due gli infortunati nel Milan: Zignoli, al quale sono stati applicati cinque punti di sutura al labbro superiore a causa di una testata in mischia, e Rosato, che già sofferente per il riacutizzarsi del malanno al ginocchio destro, accusa una contusione alla caviglia sinistra.

Sette giorni d'ingessatura per il portiere Castellini

Simpatica dichiarazione dell'allenatore foggiano Maestrelli: «Il pareggio va bene, ma una nostra vittoria sarebbe stata una beffa»

Prevedibile malumore negli spogliatoi del Torino. Al punto perso contro il Foggia si aggiunge un'altra brutta notizia: Castellini, nell'ultima azione della partita, quella che per un soffio non ha consentito al Foggia di strappare una clamorosa vittoria, si è infortunato al dito mignolo della mano destra. L'esame radiografico cui il giocatore si è sottoposto presso l'ospedale Maria Vittoria ha denunciato una forte lussazione. I medici hanno immediatamente ingessato l'arto. La prognosi è di sette giorni, pertanto la presenza del portiere titolare domenica prossima a Varese non è certa. «Spero di ristabilirmi in tempo utile — ha dichiarato Castellini —. Giocherei anche se dovessi soffrire un po' nel bloccare i palloni».

L'incidente è stato del tutto fortuito. «Quando mi sono gettato sui piedi di Bigon — ha spiegato l'infortunato — ho strisciato con la mano sul prato ed ho avvertito una fitta acutissima al dito. Fino al momento della radiografia temevo una frattura, la mano era molto gonfia».

Ovviamente il Torino recrimina sul rigore sciupato da Maddè. Pianelli allarga le braccia e osserva: «Quando si falliscono i penalty non si può pretendere di vincere. Poco ci mancava che la partita si chiudesse addirittura con una beffa per noi».

Cadè appare piuttosto demoralizzato. «Abbiamo buttato al vento la vittoria, era una partita segnata dal destino purtroppo. Siamo riusciti a passare dopo tanto attaccare e poi abbiamo cancellato tutto».

«Perché ha sostituito Maddè dopo il rigore fallito?».

«Mancavano pochi minuti alla fine, ma la partita era ancora da giocare. Mi servivano uomini con il morale in alto, per questo ho ritenuto opportuno sostituire Maddè che dopo il fallimento del rigore mi sembrava scoraggiato. Forse il giocatore ha calciato la

L'azzurro Poletti, infortunato, si è improvvisato ieri fotografo ai bordi del campo

palla senza troppa concentrazione, però debbo precisare che il portiere avversario si è mosso abbondantemente prima».

«Cambia qualcosa nei suoi programmi questo scoraggiante pareggio?».

«No, d'altronde io l'ho sempre detto e lo ripeto: manchiamo di grosse individualità che risolvano a nostro favore le partite anche quando le cose prendono una piega pericolosa. Quando il nostro gioco di squadra si inceppa diventa difficile vincere. La partita con il Foggia lo dimostra. Con ciò non vorrei essere frainteso. Ribadisco la massima fiducia nella mia squadra, ma, vi prego, non andiamo mai oltre certi limiti sul piano delle previsioni».

La decisione di far giocare Pulici era stata presa in mattinata poche ore prima del calcio d'inizio. «Durante la notte — ha dichiarato l'ala — il dolore ai muscoli inguinali è scomparso. Nel primo tempo non ho voluto forzare perché temevo di riacutizzarsi dell'infortunio, poi nella ripresa ho spinto, anche se superare quel Colla non è mai stato facile. Quel calcio al ginocchio non doveva darmelo».

Sala racconta il suo primo gol in campionato con la maglia granata. Lo scorso anno non ne aveva segnati. «Ho mirato l'angolo, senza pensare se sarebbe stato gol. Peccato che questo mio battesimo come realizzatore non sia stato più fortunato». Puia invece tiene a precisare che il suo fallo di mani non è stato volontario. «Bigon ha alzato improvvisamente la palla ed io non ho potuto evitarla». Maddè ha evitato di parlare. «Scrivete ciò che volete», è stata la sua unica dichiarazione.

Euforia, invece, negli spogliatoi del Foggia. Maestrelli dice: «Crediamo di non aver demeritato. Se avessimo addirittura vinto, però, sarebbe stata una beffa per il Torino. La nostra forza è stata nel centrocampo. Pulici e Petrini mi sono apparsi in ribasso. Mi è piaciuto Rampanti. Maddè è quello solito».

Bigon non se darsi pace per il gol fallito all'ultimo secondo: «Castellini ha abboccato alla mia finta, ma ho avuto la sfortuna di mettere la palla fuori». Anche Trentini ha riportato un infortunio al dito di una mano, pare meno grave rispetto a quello di Castellini.

Franco Costa

Maioli insegna e Trentini para

Maddè al momento di battere il penalty non si è ricordato che uno dei suoi avversari, Maioli, è di Verona e che l'aveva visto giocare parecchie volte; sapeva perciò in quale direzione avrebbe calciato. Maioli ha strizzato l'occhio a Trentini suggerendogli di gettarsi sulla sinistra senza guardare il piede del centrocampista granata. «Così ho fatto — racconta Trentini — rischiando una figuraccia. Se Maddè avesse calciato dalla parte opposta, io non avrei neanche potuto tentare la parata».

Arrica in caccia

Traverso (a sin.) e Arrica

In tribuna d'onore, accanto a Pianelli e Traverso, sedeva Arrica, il vice presidente del Cagliari. La presenza del dirigente sardo era stata messa in relazione con la possibile cessione di Poletti alla squadra campione a novembre. Niente di tutto questo invece, stando alle dichiarazioni degli interessati. La versione ufficiale è la seguente: Arrica è venuto a Torino ospite di Pianelli per una battuta di caccia, rendendo la visita che il presidente granata gli aveva fatto tempo fa in Sardegna.

Una sola rete segnata, ma tanti pericoli per il Varese

Hamrin-Altafini, Napoli vincente

Una punizione dello svedese dà al centravanti l'occasione per schiacciare in rete il pallone del successo - Battibecco negli spogliatoi dei lombardi fra Pogliano, Nuti e Morini

Napoli 1
Varese 0

NAPOLI — Zoff 7; Monticolo 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 5, Bianchi 6; Hamrin 7 (dal 68' Improta 6), Juliano 7, Sormani 7, Altafini 8, Ghio 6. 12° Trevisan.

VARESE — Carmignani 8, Perego 7, Rimbano 6; Sogliano 6, Della Giovanna 6, Morini 6; Carelli 6, Tamborini 7, Braida 7, Bonatti 6, Nuti 6. 12° Bertuzzi; 13° Brignani.

ARBITRO — Gialluisi 6.

Rete: Altafini al 22'.

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Favorevole esordio del Napoli che ha battuto il Varese per 1-0. Il gol è stato segnato al 22' del primo tempo da Altafini che ha ripreso un tiro di punizione battuto dal limite dell'area da Hamrin girandolo in rete. Il punteggio pieno degli azzurri è meritato e si deve all'ottimo portiere Carmignani e alla sicura difesa se il bottino non è stato più consistente.

Fin dai primi minuti di gioco il Napoli ha iniziato a grande andatura con un gioco fluido ed intelligente. Hamrin, Sormani, Juliano ed Altafini hanno tempestato di insidiosi tiri la porta avversaria, ma la difesa biancorossa ha retto agli assalti con sicurezza ed autorità. A dare una svolta decisiva alla partita è stato al 22' il gol subito dal Varese ad opera di Altafini che ha schiacciato in porta di testa un preciso passaggio di Hamrin su tiro di punizione.

I varesini, incassata la rete, hanno denunciato un po' di nervosismo ed hanno cercato invano di raggiungere il pareggio con qualche pericoloso contropiede. Ma gli azzurri hanno saputo respingere i disperati tentativi degli avversari per tutta la durata della gara. Nel secondo tempo Chiappella ha sostituito Hamrin con Improta per dare all'attacco un po' di forze fresche.

Al termine della gara, negli spogliatoi varesini, la sconfitta subita ha creato uno spiacevole strascico. Sogliano, Nuti e Morini, intervenuti nella discussione sullo sfumato pareggio, hanno litigato con asprezza e le voci concitate sono state udite nei corridoi. V'è chi asserisce che i calciatori abbiano trascesso a vie di fatto. Liedholm ha cercato di ridimensionare l'incidente, giustificando i suoi ragazzi. «Abbiamo giocato bene — ha detto — ed è stata soltanto la sfortuna a privarci di un punto prezioso. Ci rifaremo al più presto».

Adriaco Luise

Le finali di tamburello

Il Castell'Alfero ha vinto sul proprio campo (tremila gli spettatori) la seconda partita della finale del campionato italiano, battendo nettamente il Balladelli Quaderni per 13-7.

La squadra astigiana, partendo decisamente all'attacco, si è impegnata in una serie di tiri radenti: in un'ora di gioco aveva già ottenuto 14 giochi a 5. Solo verso la fine gli ospiti hanno abbozzato una trama di gioco veloce, per sorprendere i locali, i quali hanno per saputo mantenere la calma fino alla fine. Il Castell'Alfero è ormai sulla strada della conquista dello scudetto. Nell'altra gara di finale il Murisengo è stato nuovamente sconfitto in trasferta dal Balli per 13 a 12.

Classifica delle finali: Castell'Alfero punti 4; Balladelli e Balli 2; Murisengo 0.

Serie B - Dopo due turni, tre squadre a punteggio pieno: Catanzaro, Bari e Livorno

Il Novara si riscatta con una vittoria

Per la squadra di Parola un successo più facile del previsto (2-1)

Gli azzurri piegano un Mantova opaco

Rete di Gabetto dopo appena un minuto, pareggio di Blasig e gol decisivo di Jacomuzzi - Espulso nel finale Bacher - Per la cessione del suo centravanti la società piemontese vorrebbe almeno cento milioni

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Il Novara generoso ed aggressivo (finché ha avuto energie da spendere), un Mantova stranamente fuori fase, molto manovriero ma poco efficace: hanno vinto gli azzurri (2-1) e con pieno merito, riscattando così la dura sconfitta subita domenica scorsa a Catanzaro. I lombardi hanno disputato una partita scialba: ritmo scarso, passaggi quasi sempre in orizzontale, indecisioni in difesa; i piemontesi, che forse credevano di trovarsi di fronte un avversario ben più forte, hanno potuto addirittura concedersi il lusso di rallentare il gioco nella ripresa. E, nonostante questo, in più di un'occasione sono andati vicino al 3-1.

Nel Novara mancava il «libero» Canto, uno dei punti di forza della difesa. Eppure il reparto arretrato degli azzurri ha corso pochi pericoli perché il gioco si è svolto soprattutto nella metà campo degli ospiti; ed anche perché raramente i lombardi — piuttosto imprecisi in fase conclusiva — sono riusciti ad impegnare severamente Pulici, un portiere che vale. Nel Novara si è verificata una certa frattura a centrocampo, soprattutto a causa della lentezza di Grossetti, che continua a non convincere. Ma Gabetto — ben coadiuvato da Gavinelli e Jacomuzzi — è arretrato spesso a cercarsi il pallone ed è risultato ancora una volta l'elemento più positivo della squadra.

Gabetto, che potrebbe passare in serie A a novembre (lo vorrebbero il Bologna ed il Vicenza, ma Tarantola ha detto che le trattative non potranno svolgersi su una base inferiore ai cento milioni), ieri era controllato da Bacher, che in più di un'occasione lo ha atterrato brutalmente e lo ha trattenuto per la maglia (e a cinque minuti dalla fine l'arbitro si è deciso ad espellerlo). Il centravanti novarese però non si è lasciato intimidire, entrando con decisione e portando spesso lo scompiglio nell'area avversaria.

Nel Mantova De Cecco e Dell'Angelo sono apparsi ancora lontani da una condizione di forma soddisfacente; Blasig è riuscito in una sola occasione a superare Udovicich (ed è stato il gol dell'1-1); l'ex juventino Favalli, molto fischiato dal pubblico, è stato praticamente neutralizzato da Volpati e Giagnoni al quarto d'ora della ripresa lo ha sostituito con Panizza. In un attacco così sconclusionato, soltanto Toschi si è salvato: ha cercato di mettere ordine nelle manovre offensive, ma ha trovato ben poca collaborazione e nel finale anche lui si è arreso. Se non migliorerà in fretta, difficilmente il Mantova potrà puntare alla promozione con buone possibilità di successo.

Il Novara si è portato in vantaggio subito, dopo appena 65 secondi di gioco. Volpati riceve la palla da Carrera, vede Gabetto libero in area ed effettua un preciso passaggio verso di lui. Da Pozzo tenta un'uscita disperata, ma il centravanti lo batte in contropiede con un bel diagonale alto. Gli azzurri, che attaccano a tratti con cinque o sei uomini, potrebbero raddoppiare al 13', ma Gabetto devia involontariamente un tiro di Vivian e l'azione sfuma. All'improvviso, proprio mentre i piemontesi stanno effettuando il loro sforzo per mettere definitivamente al sicuro il risultato, giunge invece il pareggio del Mantova: discesa sulla destra di Masiello (che nessuno controlla), cross basso e teso, colpo di testa di Blasig che anticipa l'intervento di Udovicich e palla nell'angolino basso alla sinistra di Pulici (25'). Tutto è da rifare per il Novara.

Ma gli azzurri non si perdono d'animo. Passa appena un minuto e i piemontesi sono di nuovo in gol: fuga di Gavinelli sulla destra, cross, tiro al volo di Jacomuzzi e gol. I novaresi sono scatenati: sbagliano qualche passaggio, sbagliano qualche tiro in modo banale, ma quando sono all'attacco fanno davvero paura. Il Mantova arranca, si difende come può; e non riesce mai ad assumere decisamente l'iniziativa. Al 31' Gavinelli sfiora il terzo gol raccogliendo al volo un traversone di Jacomuzzi: Da Pozzo, con grande intuito, riesce a deviare in corner con un balzo da campione.

Nella ripresa il Novara (che ha nelle gambe i 120 minuti della sfortunata sfida di Coppa Italia con il Monza) rallenta il ritmo, si limita a controllare il gioco senza forzare. L'incontro si fa cattivo, i falli si susseguono: l'arbitro interviene poco, e spesso in modo sbagliato. Al 9' Gavinelli riceve una spintone in area da Bacher e cade, ma il giudice di gara lascia correre. Al 16' Panizza entra al posto di Favalli, un quarto d'ora dopo Gabetto lascia il posto a Veschetti. Ormai i novaresi hanno i riflessi un po' appannati dalla fatica: al 36' Gavinelli, lanciato sulla destra, non si avvede che Jacomuzzi è solo al centro e conclude con un tiro fiacco contro il portiere; tre minuti dopo Grossetti trattiene troppo la palla, De Cecco riesce ad impossessarsene e punta verso la rete (ma Pulici esce con molto tempismo e devia in corner). Al 40' Bacher viene espulso per una gomitata a Veschetti, quattro minuti dopo lo stesso Veschetti costringe Da Pozzo ad una bella parata. Poi la fine: il Mantova non meritava certo di più.

Maurizio Caravella

NOVARA: Pulici; Carlet, Volpati; Vivian, Udovicich, Grossetti; Gavinelli, Carrera, Gabetto (Veschetti dal 30' della ripresa), Giannini, Jacomuzzi. 12° Leca.

MANTOVA: Da Pozzo; Masiello, Cavola; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Favalli (Panizza dal 16' della ripresa), De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Toschi. 12° Rocchi.

ARBITRO: Stagnoli.

RETI: al 1' Gabetto (N.), al 25' Blasig (M.), al 26' Jacomuzzi (N.).

Novara. L'azione che Gabetto (a destra) ha concluso in rete (Telefoto Olimpia)

Si impongono i pugliesi (2-1)

Arbitro assediato dopo Perugia-Bari

nostro servizio

Perugia, lunedì mattina.

(g. r.) Un calcio di rigore discusso e la successiva espulsione di un giocatore perugino per proteste hanno condizionato la partita fra la squadra umbra e quella pugliese, partita che, alla distanza, il Bari è riuscito a far propria con un bel gol di Marmo. L'episodio del rigore nel primo tempo della partita ha suscitato tra i giocatori parecchio nervosismo che ha finito con il contagiare il pubblico che ha sovente protestato contro le decisioni del direttore di gara. La «contestazione» è poi proseguita all'esterno dello stadio al termine dell'incontro tanto che il signor Michelotti ha lasciato il campo uscendo da una porta secondaria, dopo essere stato assediato per qualche tempo negli spogliatoi.

I primi 25 minuti di gioco sono stati i migliori di tutto l'incontro con fasi alterne, vivaci ed interessanti. Poi al 28', allorché per un fallo in area di rigore perugina l'arbitro concedeva la massima punizione, la partita si accendeva. Il mediano Bacchetta protestava più di tutti nei confronti dell'arbitro e veniva espulso. Frattanto Sega trasformava la massima punizione e quindi la gara si faceva difficile per il Perugia costretto a giocare in dieci. Al primo minuto della ripresa, però, grazie ad uno spunto del centravanti Innocenti, i perugini riuscivano a pareggiare.

Sull'1-1 il Perugia cercava di controllare il gioco specialmente sulla metà campo contrastando tutti gli spunti degli attaccanti baresi che giocavano alternativamente con Sega, Marmo, [illegible] e Tonoli. Poi Cionangeli si infortunava ed era sostituito da Giudo. Alla mezz'ora esatta del secondo tempo il Bari perveniva al successo con un'azione magistralmente conclusa da Marmo che sorprendeva Mantovani. Sul 2-1 l'incontro era praticamente risolto in quanto, nonostante la volontà di alcuni elementi, come Urban, Massa e Innocenti, i perugini non riuscivano a penetrare nelle maglie dell'attenta squadra ospite.

Con un rigore il Livorno supera la Reggina: 1-0

Albrigi infortunato: distorsione ad una caviglia

dal corrispondente

Livorno, lunedì mattina.

(b. r.) Le tre partite in otto giorni con l'aggiunta di un'afa da piena estate, hanno fatto sentire il loro peso. Dopo una cinquantina di minuti di chiaro dominio che sembrava dovesse sfociare in un successo a largo punteggio, una volta che il calcio di rigore aveva sbloccato il risultato, il Livorno ha ceduto di schianto, riuscendo a fatica a condurre in porto l'esiguo vantaggio.

La vittoria comunque è stata meritata anche perché tra l'altro nella ripresa Picat Re ha fallito un gol a porta sguarnita. L'episodio decisivo è avvenuto al 27': Picat Re lanciato da Zani è fuggito entrando in area e Fiorini che l'inseguiva lo ha atterrato. L'arbitro ha decretato il rigore che il terzino Baiardo ha trasformato. Da notare che dopo appena 35' di gioco è uscito Albrigi per una distorsione alla caviglia sinistra.

I migliori del Livorno: Martini, Picat Re e Bruschini; della Reggina: Tacelli, Lombardo e Bongiorni.

LIVORNO: Gori; Baiardo, Unere; Martini, Bruschini, Calvani; Pandolfi, Albrigi (Battistini al 35'), Gualtieri, Zani, Picat Re. 12° Balzarelli.

REGGINA: Jacobini; Giorgi, Sali; Tacelli, Fiorini (58' Ranieri), Sonetti; Canini, Sironi, Merighi II, Lombardo, Bongiorni. 12° Ferrari.

ARBITRO: Monti.

RETE: 27' Baiardo su rigore.

risultati e classifica

Arezzo-Catanzaro	0-1	Novara-Mantova	2-1
Atalanta-Modena	1-0	Palermo-Monza	1-1
Cesena-Brescia	0-1	Perugia-Bari	1-2
Como-Casertana	1-1	Pisa-Ternana	1-1
Livorno-Reggina	1-0	Taranto-Massese	0-0

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Bari	4	2	1	0	0	1	0	0	5	1
2. Catanzaro	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0
3. Livorno	4	2	2	0	0	0	0	0	3	0
4. Atalanta	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
5. Brescia	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1
6. Mantova	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2
7. Modena	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1
8. Casertana	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
9. Massese	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
10. Palermo	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2
11. Taranto	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
12. Ternana	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
13. Novara	2	2	1	0	0	0	0	1	2	4
14. Monza	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
15. Perugia	1	2	0	0	1	0	1	0	1	2
16. Como	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
17. Pisa	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
18. Cesena	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
19. Arezzo	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3
20. Reggina	0	2	0	0	1	0	0	1	0	4

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (3ª giornata - ore 15): Bari-Atalanta; Brescia-Palermo; Casertana-Reggina; Catanzaro-Pisa; Livorno-Cesena; Mantova-Arezzo; Massese-Novara; Modena-Perugia; Monza-Como; Ternana-Taranto.

MARCATORI — 2 reti: Blasig (Mantova) e Marmo (Bari).

Le altre partite

Taranto-Massese 0-0. — Giusto risultato di partita che premia l'aggressività della Massese e punisce la scarsa consistenza, specie in zona offensiva del Taranto, privo di Beretti, la sua «punta» migliore, infortunatosi a Brescia domenica scorsa. La Massese, dotata di un eccellente ritmo, ha impostato la partita sulla velocità sorprendendo in un certo senso un Taranto più compassato e più incline alla manovra. La Massese ha avuto nel centrocampisti Nimis, Agostini e Del Barba gli elementi migliori, ma tutta la squadra ha impressionato per ritmo e disinvoltura dimostrando di essere adeguata al clima della «B».

Como-Casertana 1-1. — Meritato pareggio della matricola Casertana nel campo di un Como che per le assenze di Ghelfi, Trinchero e Solbatti, è apparso povero di gioco. Passata in vantaggio quasi in apertura al 3' con Pittofrati su calcio di punizione, la squadra lariana è andata progressivamente annebbiandosi sino a scomparire. Per contro gli ospiti hanno accelerato il passo pareggiando con Fani al 20' e prendendo quindi fino al termine l'iniziativa.

Atalanta-Modena 1-0. — Gli emiliani hanno impegnato l'Atalanta fino all'ultimo istante. Il lento e progressivo calo dei centrocampisti nerazzurri ha consentito agli ospiti di mostrare una certa aggressività che ha messo a dura prova la difesa atalantina.

La cronaca si limita al gol realizzato da Doldi per l'Atalanta. Un'azione di Vallongo sulla sinistra, con cross parabolico intercettato da Sacco, ha portato la palla in area, sui piedi di Doldi che ha concluso in rete.

Pisa-Ternana 1-1. — Giusto pareggio fra Pisa e Ternana con una rete per tempo dopo un iniziale vantaggio degli ospiti. La squadra nerazzurra ha giocato con maggior ritmo e continuità; la Ternana è apparsa solida sulla fascia centrale del campo e nel settore arretrato. La Ternana è passata in vantaggio con Cardillo al 44' a conclusione di un doppio scambio con Valle. Nella ripresa il Pisa ha pareggiato le sorti con Algarotti.

Cesena-Brescia 0-1. — Vittoria netta e meritata di un equilibrato Brescia contro un Cesena povero di idee offensive e troppo confusionario anche in difesa. Quasi allo scadere del primo tempo la rete di Salvi, siglata dopo una lunga mischia. Nella prima parte della ripresa gli attaccanti locali non sono riusciti a concretizzare i suggerimenti del centrocampo.

Serie D - Le "bianche casacche,, passano anche a Omegna

Solo la Pro Vercelli a punteggio pieno

Inutile reazione dell'Omegna

Gol del solito Tonelli: 1-0

servizio particolare

Omegna, lunedì mattina.

Ancora una sconfitta di stretta misura per l'Omegna: dopo lo 0-1 di domenica scorsa con l'Arona, i rossoneri sono incappati in un altro risultato negativo, perdendo in casa per 0-1 anche con la Pro Vercelli, che resta così l'unica squadra a punteggio pieno del girone A di serie D.

Dopo una leggera prevalenza dei locali, concretizzata con un colpo di testa di Pestrin al 6', la Pro Vercelli si fa minacciosa all'11' con una bella deviazione di testa del centravanti Tonelli; poi, fin oltre la mezz'ora, l'incontro risulta equilibrato, con occasioni da gol da entrambe le parti. Allo scadere del primo tempo, forcing dei padroni di casa, che vedono sfumare un'occasione clamorosa per portarsi in vantaggio: Marchini, smarcato, sciupa infatti un dosato suggerimento su punizione di Pestrin.

Al secondo minuto della ripresa, la «doccia fredda» per gli uomini di Rapallo: Tonelli sfrutta abilmente un'incertezza dello stopper ospite, evita due difensori e segna con un tiro imparabile, dimostrando notevoli doti di opportunismo e di freddezza.

Da questo momento l'Omegna si porta decisamente all'attacco nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro. Ci prova l'ala sinistra Bottani al 6', con un preciso colpo di testa, poi il solito Pestrin su punizione. Ma non c'è niente da fare, la difesa dei vercellesi (nella quale il portiere Brandgardi si mette in luce in più occasioni) non si lascia sorprendere. La Pro si rende pericolosa dal canto suo con veloci contropiede del guizzante Tonelli e dell'ala destra Rossi.

Nel finale l'Omegna, già ormai stanco, rallenta il ritmo: ne approfittano ancora i bianchi di Cuscela per insidiare con due tiri di Rossi la porta di Veglia (quest'ultimo si è trovato a più riprese in difficoltà per il comportamento un po' incerto della difesa, priva del terzino titolare Enriona).

Euforia negli spogliatoi dei vercellesi per l'importante vittoria esterna, che consente loro di restare soli al comando. Delusione all'Omegna per le occasioni mancate, a causa dell'eccessiva precipitazione delle «punte» in fase conclusiva. Tutto sommato, comunque, un pareggio avrebbe forse rispecchiato meglio l'andamento della gara.

f. cav.

PRO VERCELLI: Brandgardi; Piccardi, Benassi; Bosetti, Jusich, D'Auria; Rossi I, Stara, Tonelli, Vannicola, Rossi II.

OMEGNA: Veglia; Rossari, Zanin; Balsamo, Beretta, Rossi; Bognoni, Guccione, Marchini, Pestrin, Bottani (Minali dal 75').

Arbitro: Marcacci di Milano.

Borgomanero-Albenga 0-1 — Scivolone del Borgomanero nella partita del suo esordio casalingo. L'Albenga, con un solo tiro a rete, è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria, contenendo con ordine le sfuriate dei padroni di casa. La rete è stata messa a segno al 5' della ripresa dall'ala destra Vasconi con un preciso tiro in diagonale.

Il Borgomanero è stato sfortunato ma ha anche messo in mostra carenze in tutti i settori.

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Aosta-Borgosesia	3-1
Borgomanero-Albenga	0-1
Canelli-Astimacobi	1-1
Cossatese-Casale	0-0
Gaviese-Biellese	1-1
Ivrea-Seatrese	2-0
Omegna-Pro Vercelli	0-1
Rapallo-Cuneo	1-1
Sarranese-Arona	1-0

PROSSIMO TURNO: Albenga-Rapallo; Arona-Gaviese; Astimacobi-Ivrea; Biellese-Aosta; Borgosesia-Canelli; Casale-Borgomanero; Omegna-Sarranese; Pro Vercelli-Cuneo; Seatrese-Cossatese.

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
P. Vercelli	4	2	2	0	0	4	0
Aosta	3	2	1	1	0	4	2
Ivrea	3	2	1	1	0	2	0
Cossatese	3	2	1	1	0	1	0
Sarranese	3	2	1	1	0	1	0
Arona	2	2	1	0	1	1	1
Astimac.	2	2	0	2	0	2	2
Biellese	2	2	0	2	0	1	1
Casale	2	2	0	2	0	0	0
Cuneo	2	2	0	2	0	2	2
Canelli	2	2	0	2	0	1	1
Gaviese	2	2	0	2	0	1	1
Albenga	2	2	1	0	1	1	1
Borgom.	1	2	0	1	1	1	2
Borgoses.	1	2	0	1	1	1	3
Seatrese	1	2	0	1	1	0	3
Rapallo	1	2	0	1	1	1	4
Omegna	0	2	0	0	2	0	2

Girone B

RISULTATI: Carpi-Meglia 2-2; Crema-Melzo 2-0; Cremonese-Pro Sesto 1-0; Falck Vobarno-Pergolettese 1-0; MTC Meda-Gallaratese 0-1; Pavia-Guastalla 0-0; Sant'Angelo Lodigiano-Trevigliese 4-2; San Secondo-Fanfulla 0-2; Sassuolo-Vigevano 1-1.

CLASSIFICA: Cremonese p. 4; Crema, Falck Vobarno, Fanfulla, Gallaratese e Trevigliese 3; Carpi, Guastalla, Meglia, Pavia e Sassuolo 2; Melzo, MTC Meda, Pergolettese, Pro Sesto, Sant'Angelo Lodigiano, San Secondo e Vigevano 1.

PROSSIMO TURNO: Fanfulla-Carpi; Gallaratese-Falck Vobarno; Guastalla-Vigevano; Melzo-Cremonese; Meglia-Sant'Angelo Lodigiano; Pavia-MTC Meda; Pergolettese-San Secondo; Pro Sesto-Sassuolo; Trevigliese-Crema.

Gaviese-Biellese 1 a 1

Gavi Ligure, lunedì mattina.

(c.) Gli undici della Gaviese e della Biellese si sono affrontati con eccessiva prudenza. Soltanto dopo un quarto d'ora i padroni di casa hanno premuto in forza contro la retroguardia ospite e su tale falsariga si è svolto tutto il primo tempo con un palo colpito da Nava al 31', e con la rete della Gaviese al 42' propiziata da un lancio di Tagliaferro. La palla ha colpito Alberto in elevazione e ha terminato la traiettoria in rete.

Nella ripresa è la Biellese che preme di più e perviene al pareggio al 29' con un tiro rasoterra scoccato da fuori area da Comotto. La palla dopo essere passata tra una selva di gambe, è terminata in rete, nonostante il tentativo di Valeri.

Il pareggio è il giusto risultato di un incontro giocato da due compagini che hanno alcuni settori ancora in fase di rodaggio. Al 40' del secondo tempo l'arbitro Labanca di Milano ha espulso l'ex sampdoriano Delfino (Gaviese) per scorrettezze.

Canelli-Asti Macobi 1-1 — Derby equilibrato a Canelli, con due soli gol, ma numerose situazioni pericolose per entrambe le retroguardie. Inizia a premere l'Asti Macobi, mancando la segnatura all'8', prendono poi quota i locali. Al 12' e 20' Stabile colpisce traversa e palo, mentre al 29' Castelli sblocca lo 0 a 0 su azione personale.

Nella ripresa Castelli colpisce ancora il palo, ma al 12' pareggia Stabile per il Canelli. Continua a premere con convinzione il Canelli, mentre l'Asti opera in contropiede. Al 25' è stato espulso Ferretti per proteste.

Aosta-Borgosesia 3-1 — L'Aosta ha battuto un Borgosesia apparso alquanto lontano dal suo standard normale. I rossoneri valdostani hanno vinto il confronto con largo margine. Hanno realizzato Barone al 17' del primo tempo, Eridado al 17' e Furlan al 21' della ripresa. La rete per gli ospiti è stata segnata da Villa al 32' del secondo tempo.

Sarranese-Arona 1-0 — La Sarranese ha dominato più di quanto il risultato non dica. L'Arona ha opposto una difesa accanita, nella quale è emerso il portiere Marcon. La rete: Santarini tira, il portiere intuisce ma non trattiene, irrompe Raldi e insacca.

Ivrea-Seatrese 2-0 — Nella vittoria dell'Ivrea che si è imposta per la determinazione con cui gli «arancioni» hanno lottato per tutti i novanta minuti, surclassando i «verdi» di Annovazzi. Reti: al 44' del primo tempo Mamme, al 29' della ripresa Meneghetti, su rigore. La squadra ligure dal 18' del secondo tempo ha giocato in dieci per l'espulsione di Bulfoni.

Alla fine dell'incontro l'assessore allo Sport, Viano, ha illustrato ad alcune centinaia di tifosi radunati in tribuna la situazione creatasi nella società dopo la nota iniziativa del presidente Grubesich. Un dibattito si svolgerà mercoledì sera in municipio, è stato rivolto un invito agli sportivi di concorrere alle spese assunte dal sodalizio locale.

Cossatese-Casale 0-0 — Deludente esordio casalingo della Cossatese, dopo la precedente vittoria in trasferta; per il Casale un altro prezioso punto. Al 33' il portiere Camposeo ha prodigiosamente parato un tiro di Chiaranda. Nella ripresa, al quarto minuto, la traversa ha respinto un tiro del casalese Balzi.

Rapallo-Cuneo 1-1 — Secondo pareggio consecutivo del Cuneo. Dopo che i locali erano andati in vantaggio al 15' della ripresa con il centrattacco Gallo, il Cuneo è riuscito a riportare in parità le sorti della gara 10' prima del termine con l'ala destra Panini.

A partire dal prossimo anno

Il torneo di promozione formato da due gironi

Si è svolta ieri a Torino l'assemblea delle società dilettanti del Piemonte che partecipano ai tornei di promozione, prima e seconda categoria. All'ordine del giorno la relazione sportiva della stagione 69-70 fatta dal presidente cav. Trucco e l'allargamento del campionato di promozione che quest'anno è formato da 17 squadre. E' stato deciso che a partire dal '71 il torneo di promozione sarà articolato su due gironi di 16 squadre ciascuno.

Dopo due mesi di relativa quiete

Esplosa di nuovo la violenza a Belfast

Sabato notte, dopo una partita di calcio, giovani protestanti attaccano un quartiere cattolico - Un [illegible] morto per crisi cardiaca - Ieri [illegible] assalto a una caserma

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La situazione a Belfast, nell'Irlanda del Nord, è tornata critica. Dopo circa due mesi di relativa tranquillità, sono ripresi, per tutto il «weekend», i torbidi tra protestanti e la minoranza cattolica.

Ieri sera — dopo 24 ore di disordini in cui una persona è morta e 65 militari e poliziotti sono stati feriti — una folla ha dato l'assalto ad [illegible] caserma. I dimostranti hanno scagliato sassi e hanno cercato di invadere l'edificio, ma sono stati respinti due volte dall'esercito, che ha fatto ampio uso di granate lacrimogene e nauseanti. Un autobus è stato poi sequestrato dai protestanti.

I nuovi episodi di violenza si sono verificati mentre 34 persone comparivano davanti ad un tribunale speciale, accusate di avere preso parte ai disordini della notte precedente. Sono stati tutti rinviati a processo.

La nuova ondata di tumulti è cominciata sabato notte, quando una folla di protestanti, reduci da un incontro di calcio, ha marciato nella zona cattolica della Shankill Road, sventolando bandiere britanniche, lanciando pietre e fumuli. Sono subito intervenuti reparti [illegible] paracadutisti e di fanteria, appoggiati dalla polizia, e si è sviluppata una vera battaglia, del tipo ormai comune a Belfast.

Gli attaccanti erano in gran parte giovani. «Sono usciti in gruppo dallo stadio — ha raccontato un ufficiale della polizia — e, con canti e slogans, si sono diretti verso il centro della città. Credo che sia stata la carica emotiva accumulata nel corso della partita calcistica a provocare alcuni eccessi. In poco tempo dalle minacce verbali sono passati alle violenze. In circostanze come queste il passo verso i disordini di più grande entità è più che mai breve».

Un uomo di 53 anni è deceduto, sembra per attacco cardiaco. Gli scontri sono durati sino alle cinque del mattino di domenica. La polizia e l'esercito hanno avuto 65 feriti. Gli arrestati sono stati una sessantina.

r. p.

Imprevisto risultato [illegible] referendum

"No" degli svizzeri al piano per la casa

Il progetto di legge prevedeva l'assegnazione [illegible] un adeguato alloggio a tutte le famiglie elvetiche

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

E' veramente difficile capire quanti svizzeri chiamati ieri alle urne con il [illegible] suelo sistema del referendum, hanno respinto con 359.722 voti contro 344.591 un progetto di legge inteso a dare a tutte le famiglie elvetiche un adeguato alloggio.

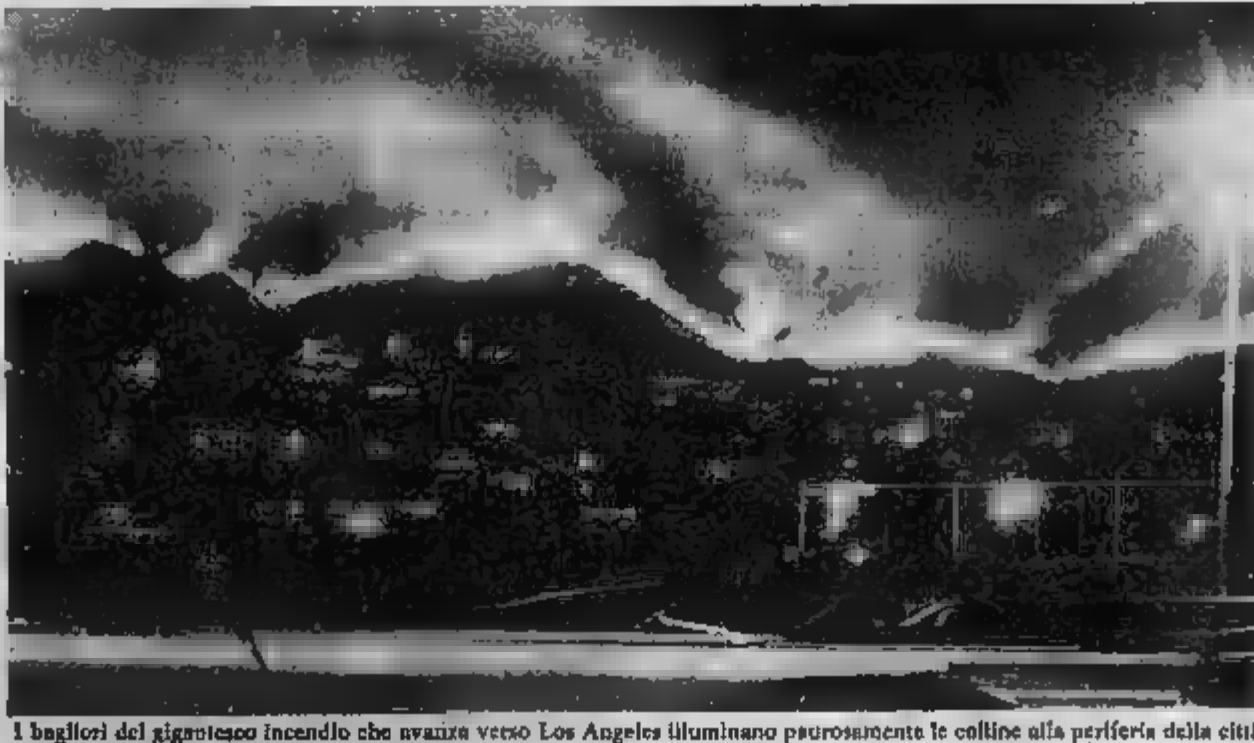
L'iniziativa, che era stata lanciata a suo tempo dal «Movimento per la protezione della famiglia», [illegible] assistito lo [illegible] di accre[illegible] i poteri [illegible] governo federale [illegible] settore delle case popolari: la legge era stata chiamata «diritto all'alloggio», la [illegible] approvazione avrebbe costretto lo Stato a stanziare enormi somme per dare alle classi meno agiate una casa dal costo modesto.

Preoccupato dalla crescente penuria di appartamenti, [illegible] «Movimento [illegible] protezione [illegible] famiglia», che è di tendenza cristiano-sociale, lanciò appunto l'iniziativa per il «diritto all'alloggio». In pochi mesi vennero [illegible] colte oltre [illegible] mila firme, per cui l'iniziativa venne trasformata in un progetto di legge. [illegible] [illegible] dal referendum, democristiani, socialisti e gli altri partiti di sinistra [illegible] dato [illegible] appoggio incondizionato [illegible] progetto, mentre radicali ed agrari ne hanno sollecitato il rigetto affermando che la [illegible] approvazione si sarebbe risolta in [illegible] aggravi fiscali.

L'affluenza alle urne è stata piuttosto scarsa: ha votato appena il [illegible] per cento degli elettori (le donne [illegible] hanno potuto votare essendo tuttora escluse dagli scrutini di interesse nazionale). In 14 dei 22 Cantoni della Confederazione l'iniziativa per il «diritto all'alloggio» è stata bocciata: gli elettori dei piccoli Cantoni rurali della Svizzera centrale hanno votato in blocco contro il progetto di l[illegible].

Soltanto nelle grandi città [illegible] Berna, Ginevra, Zurigo, Basilea, dove gli affitti hanno raggiunto in questi ultimi anni cifre astronomiche, [illegible] è registrata un'alta percentuale [illegible] approvazioni. Determinante per [illegible] lieve sconfitta del «Movimento per la protezione della famiglia» è stata la circostanza che lo stesso governo di Berna aveva emesso un parere negativo sul progetto facendo presente che esistono mezzi più efficaci per risolvere il problema degli alloggi. Inoltre si può supporre che numerosi elettori abbiano votato negativamente per evitare un ulteriore rafforzamento del dirigismo statale.

Luigi Fascetti

La periferia di Los Angeles minacciata dagli incendi

I bagliori del gigantesco incendio che avanza verso Los Angeles illuminano paurosamente le colline alla periferia della città

Due persone morte migliaia di profughi

Una barriera di fuoco lunga 50 chilometri [illegible] dalle montagne [illegible] Malibù - Distrutte duecento case, fra cui i ranches del governatore [illegible] California Reagan, e della «famiglia» di Charles Manson

nostro servizio

Los Angeles, lunedì matt.

Due morti, centinaia di migliaia di ettari di terra devastati, migliaia di [illegible] tetti: questo è il bilancio [illegible] furiosi incendi che da due giorni hanno trasformato la periferia di Los Angeles e vaste [illegible] della California meridionale in un vero e proprio mare di fiamme.

Alimentata dai venti che soffiano ad una velocità di oltre 140 km all'ora, la muraglia incandescente ha distrutto centinaia di case rendendo estremamente difficile l'opera dei vigili del fuoco e dei volontari che si prodigano da sabato per arginare gli incendi. Migliaia di persone sono fuggite nel corso della notte, dalle zone minacciate.

La situazione è molto grave nelle montagne di Santa Monica, che sorgono alla immediata periferia di Los Angeles. Il fuoco ha trovato nelle sterpaglia dei canyons facile esca ed ha creato una vera e propria barriera che si snoda per circa cinquanta chilometri dalle montagne San Gabriel, a nord della valle di San Fernando, sino alla costa di Malibù. La zona più colpita è quella compresa tra le cittadine di Agua Dolce e Malibù. Si calcola che in questo territorio le case andate distrutte siano oltre duecento ed è qui che si registrano le prime due vittime degli incendi, considerati i più disastrosi dal novembre 1961.

Delle due vittime [illegible] sola è stata sinora [illegible] St[illegible] di Raymond Bedford, un ragazzo di [illegible] anni sorpreso dalle fiamme mentre tentava di fuggire.

All'incendio non è scampato il ranch [illegible] [illegible] della California, Ronald Reagan che si è battuto sino all'alba con i vigili del fu[illegible] [illegible] vano tentativo di circoscrivere le fiamme.

La situazione è critica anche nella Contea di San Diego. Oltre cinquemila persone, che hanno perso ogni avere, sono state costrette ad [illegible] in città di Topanga Canyon. La [illegible] sorte è toc[illegible] ai quattrocento abitanti del villaggio di Morena ed ai cinquecento del [illegible] [illegible] Pine Valley.

I vigili del fuoco tentano di impedire che le fiamme si estendano [illegible] zone particolarmente [illegible] che sorgono al di là della vallata. Soltanto se sarà scongiurato questo pericolo si potrà evitare che la sciagura assuma proporzioni disastrose.

[illegible] della [illegible] del Simi è andato distrutto anche il ranch dove si radu[illegible] Charles Manson, accusato della strage di Bel Air, e i suoi seguaci.

(Associated Press)

L'America non vuole missili davanti alle sue coste

Washington attende da Mosca una risposta al monito su Cuba

«Abbiamo avvertito la Russia, adesso stiamo a vedere» - Le inquietanti attività sovietiche a Cienfuegos si inquadrano nella espansione navale dell'Urss - Istallando [illegible] missilistiche a Cuba i russi violerebbero l'intesa Kennedy-Kruscev

dal nostro inviato

New York, lunedì mattina.

«Abbiamo avvertito la Russia, e adesso stiamo a vedere». [illegible] le parole dei funzionari americani e riassumono l'atteggiamento di Washington verso le misteriose [illegible] inquietanti attività sovietiche nella baia di Cienfuegos, a Cuba. Le poche notizie disponibili sono ormai note: prove raccolte [illegible] Pentagono indicano la «possibilità» che i russi stiano costruendo, o s'accingano a costruire, in quella insenatura, una «base strategica [illegible] sommergibili». E' troppo presto per parlare di «crisi», anche la stampa americana si pronuncia con grande cautela. Ma, se la crisi arriverà, sarà grave, e ferirà pericolosamente i rapporti russo-americani.

Ricordiamo brevemente gli eventi delle ultime ore. Grazie alle foto dell'«U-2», gli americani hanno notato l'afflusso a Cienfuegos delle «risorse tecniche» necessarie per la costruzione d'una base; e, grazie ad altre informazioni, hanno appreso che Mosca avrebbe deciso di attuare il progetto. A differenza di quanto avvenne nel '62, Washington non s'è trovata, questa volta, di fronte ad un fatto compiuto, dinanzi alla tangibile presenza sull'isola di poderose «armi offensive», ma ha [illegible] i primi sintomi d'una possibile minaccia. Che fare? Attendere che le inten[illegible] sovietiche si manifestassero più chiaramente? L'America ha preferito tentare una terapia preventiva.

Ecco il significato delle ammonitrici parole pronunciate venerdì sera dalla Casa Bianca e dal Pentagono. «Gli Stati [illegible] accoglierebbero [illegible] massima severità l'instaurazione d'una base strategica nei Caraibi». Questa base — si leggeva — viol[illegible] l'intesa Kennedy-Kruscev che estinse la «crisi di missili» nel 1962. Il portavoce della Casa Bianca citava la frase-chiave [illegible] discorso [illegible] Kennedy: «Il presidente Kruscev... ha acconsentito a rimuovere da Cuba tutte le armi [illegible] a fine offensivo e a fermare l'ulteriore collocamento sull'isola di simili armi...». Con quell'accordo, dunque, Mosca si sarebbe impegnata a non piazzare mai a Cuba mezzi potenzialmente idonei per un attacco contro il territorio americano.

L'eventuale base non sarebbe grande, potrebbe accogliere solo un «numero limitato» di sommergibili. Ciò non attenua però le preoccupazioni statunitensi. A Washington si fa notare che la minaccia di Cienfuegos potrebbe rivelarsi maggiore di quella giunta da Cuba nel '62. Gli Usa godevano allora d'una imponente superiorità militare, l'arsenale missilistico sovietico era agli inizi, Mosca non aveva sommergibili con razzi.

Oggi, Russia e Usa hanno forze pressapoco pari, e i sovietici dispongono [illegible] sommergibili nucleari — tredici pronti e quindici, forse più, in costruzione — ognuno con [illegible] missili a bordo. Vero è che sommergibili russi già navigano dallo scorso anno lungo le coste americane e già sono apparsi nei Caraibi: [illegible] una base a Cuba permetterebbe loro di sostare più a lungo in queste acque, e aprire nuove prospettive strategiche.

L'allarmante mistero di Cienfuegos è un'ennesima conferma dell'espansione navale sovietica (il viceministro [illegible] [illegible] Difesa, Packard, parlando [illegible] Mediterraneo, diceva sabato: «Se i russi continueranno a mettere missili lungo il Canale di Suez e a costruire navi, sarà difficile per noi fra tre o quattro anni mandare [illegible] portaerei nel Mediterraneo, e proteggerla»). Washington non può ovviamente impedire a Mosca di solcare gli oceani, ma chiede che non sia turbato il delicato equilibrio militare.

Ecco perché ricorda al Cremlino che non può accettare missili nel [illegible] emisfero, anzi davanti la sua porta: e spera che il [illegible] sia compreso senza sfoggi [illegible] forza e senza che altre crisi, dopo le violazioni della tregua [illegible] Egitto, avvelenino i rapporti Mosca-Washington.

Mario Ciriello

Bombardamenti vietcong a [illegible] chilometri da Saigon

SAIGON, lunedì matt.

Vietcong hanno lanciato una serie di attacchi contro una [illegible] situata a 24 km. [illegible] Saigon e contro un villaggio che sorge a soli otto chilometri [illegible] periferia [illegible] capitale.

Le truppe comuniste hanno colpito con razzi la città di Ben Luc uccidendo due soldati governativi e ferendone dodici. Contemporaneamente un altro contingente di truppe vietcong apriva il fuoco con [illegible] e fucili contro un ufficio governativo del [illegible] di Tan Tao.

(Associated press)

L'ambasciatore russo nella Ger[illegible]ia E[illegible] [illegible] a M[illegible]?

BONN, lunedì mattina.

Il più diffuso giornale [illegible] settimanale tedesco, [illegible] «Welt am Sonntag», scrive che l'ambasciatore dell'Urss a [illegible] Est, Abrassimov, verrebbe richiamato in patria prima che si tenga, il 30 settembre, la preannunciata conferenza quadripartita degli ambasciatori sulla questione berlinese.

Da giorni, [illegible] il gior[illegible] circola [illegible] voce che [illegible] non comparirà alla conferenza e perderà il [illegible] incarico [illegible] rappresentante del governo di Mosca nella Germania Orientale.

Nessuna conferma [illegible] data alla notizia. Se rispondesse a verità, essa potrebbe significare un radicale cambiamento dell'atteggiamento sovietico sulla questione dell'ex capitale tedesca.

(Ansa)

Nessuna traccia della mongolfiera americana

Inghiottiti dall'oceano?

I tre viaggiatori volanti al momento della partenza (Tel.)

New York, lunedì mattina.

L'oceano ha inghiottito il pallone aerostatico «The Free Life»; le speranze di salvare i suoi tre occupanti sono ormai perdute. Le guardie costiere statunitense e canadese hanno interrotto le ricerche nella zona dell'Atlantico dove presumibilmente la mongolfiera è ammarata: nelle vicinanze è rimasta soltanto una moto-vedetta. I quattordici aerei che hanno compiuto finora le ricognizioni sono tutti tornati alla base, cinque di essi ripeteranno ancora oggi un ultimo tentativo.

Il «Free Life» era partito domenica scorsa da East Hampton, nel Long Island, per un'impresa eccezionale che avrebbe dovuto stabilire un prestigioso record: quello dei voli a lunga distanza in pallone, attualmente appartenente a tre tedeschi che nel lontano 1914 riuscirono a percorrere circa tremila chilometri. Il «Free Life» ne avrebbe percorsi ben cinquemila, fino a Parigi, in un periodo variabile dai 6 ai 16 giorni, a seconda della forza del vento.

A bordo della mongolfiera si trovavano due coraggiosi coniugi, l'attrice della televisione americana Pamela Brown ed il marito Rod Anderson, ed un loro amico inglese, Malcolm Brighton.

n. s.

L'Avana è favorevole a un accordo con gli Usa contro i pirati dell'aria

L'AVANA, lunedì mattina.

Cuba ha annunciato la sua «buona volontà» per un accordo con gli Stati Uniti in materia di dirottamenti aerei, in base al quale [illegible] rispediti in patria i pirati dell'aria e [illegible] [illegible]

La notizia, confortante [illegible] gratuito se si pensa all'elevatissimo numero di apparecchi dirottati sull'Avana in quest'ultimo periodo, è [illegible] la data [illegible] ministro degli [illegible] Esteri di [illegible] [illegible] Roa in un discorso dinanzi ai microfoni dell'emittente della capitale dell'isola.

«Se gli Stati Uniti vogliono realmente discutere il problema una volta per tutte e risolverlo» ha detto Roa, «il mio governo sarà lieto di negoziare per un accordo che [illegible] baserà sulla legge dell'isola di Cuba».

(Ansa)

Made in England la pillola del «dopo»

Il nuovo farmaco anticoncezionale sperimentato sulle donne inglesi (fra mille polemiche)

dal corrispondente

LONDRA, lun. mattina.

[illegible] pillola per interrompere la maternità verrà sperimentata su centinaia di donne, l'anno prossimo, in Gran Bretagna. Il nuovo far[illegible] dovrebbe rappresentare il rimedio definitivo per il controllo delle nascite non desiderate, ma già un'aspra polemica è in corso sugli aspetti morali ed etici del suo impiego.

Il dottor Malcolm Potts, segretario generale della «Associazione internazionale per il controllo delle [illegible] scite», ha dichiarato ad un giornale inglese che la nuova pillola farà uso delle sostanze note come «prostaglandine». Questo farmaco è già usato [illegible] alcune cliniche, ma [illegible] gli americani sono in grado di produrne in grande quantità. Con un chilogrammo di «prostaglandina» sarà possibile confezionare pillole per un milione di interventi.

«Questa pillola — ha dichiarato il dottor Potts — provocherà una controversia [illegible] volte più violenta di quella sulla pillola anticoncezionale. Essa è pericolosa e dovrà essere somministrata soltanto con la ricetta del medico. Io temo, tuttavia, che molte persone la troveranno sul mercato nero».

La «Società per la protezione del nascituro» ha dichiarato [illegible] si opporrà [illegible] vendita della pillola per l'aborto. Un portavoce ha detto: «Quali saranno gli effetti di un uso indiscriminato di questo farmaco? Che succederà se la maternità sarà interrotta dopo parecchi mesi?». Un portavoce della Chiesa cattolica romana ha espresso simili dubbi: «Siamo contrari all'aborto, in qualsiasi modo esso venga causato. Disapproveremo, quindi, la pillola dell'aborto, quando verrà messa sul mercato».

La signora Diana Munday, segretaria della «Associazione per la [illegible] della legge sull'aborto», ha invece accolto la no[illegible] [illegible] approvazione. «E' meraviglioso — ella ha detto —. Finalmente, le donne potranno decidere per proprio conto. Se questa pillola avrà gli [illegible] sperati, verrà anche superata l'opposizione degli ambienti medici all'aborto». [illegible] Gran Bretagna, [illegible] mente, l'interruzione della maternità è legale, purché giustificata [illegible] ragioni di [illegible] lute o sociali.

Renato Proni

Da stamane al Senato

Anche di notte l'ultima battaglia per il divorzio

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La battaglia finale per il divorzio comincia stamane [illegible] Senato. L'assemblea di Palazzo [illegible] [illegible] convocata ufficialmente per [illegible] 10. All'ordine del giorno il disegno di legge Fortuna-Baslini che introduce il divorzio in Italia. La discussione generale dovrebbe concludersi giovedì. Gli iscritti [illegible] parlare [illegible] soprattutto antidivorzisti (ben 30). Per accelerare i tempi, i divorzisti ridurranno al minimo i loro interventi (solo 6). Sono previste sedute notturne, perché il Senato deve occuparsi anche del «decretissimo».

La prossima settimana, cominceranno le votazioni sugli articoli. E' il [illegible] conclusivo: la legge per il [illegible] deve [illegible] votata il 9 ottobre. *«Occorre smentire le voci di un ulteriore ritardo della conclusione del dibattito sul divorzio* — ha detto ieri il capogruppo dei senatori socialisti, l'ex ministro Pieraccini, parlando in provincia di Firenze —. *La data del 9 ottobre è fissata da un accordo di tutti i gruppi parlamentari ed è garantita dallo stesso presidente del Senato: non ci saranno dunque nuove proroghe».*

Divorzio, Medio Oriente e visita di Nixon in Italia sono stati i temi dominanti dei discorsi della domenica. Unica eccezione, il discorso del ministro delle Poste Bosco il quale, parlando esclusivamente del dibattito interno della dc, ha chiesto il passaggio *«dall'attuale paralizzante unanimismo alla costituzione di una larga maggioranza dinamica e progressista».*

Sul divorzio, la sola voce polemica è stata quella dell'ex ministro Gui che ha annunciato *«l'opposizione ferma e decisa della democrazia cristiana nel dibattito e nella forma».* Tutti gli altri interventi sono stati di oratori divorzisti.

Dure polemiche, invece, sia sul Medio Oriente sia sulla visita del Presidente americano: tra socialisti e comunisti, tra socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Il ministro della Sanità Mariotti (psi) ha dichiarato che la posizione del pci sul problema del Medio Oriente è puramente strumentale e *«mira a coprire a sinistra [illegible] politica interna dei comunisti, che segnano il passo per la loro incapacità di offrire alternative valide».*

Mariotti ha anche attaccato la Cgil *«di parte comunista»* che ha disposto per venerdì prossimo uno sciopero generale di due ore mentre il governo sta trattando con i sindacati le riforme della sanità e della casa. Per un altro oratore socialista, il ministro del Commercio con l'Estero Zagari, dietro l'atteggiamento comunista v'è *«una passiva accettazione della logica dei blocchi contrapposti».*

Dopo aver parlato di *«divisioni interne della dc»* e di *«confusione del psi»* il segretario [illegible] psu, Mauro Ferri, ha detto ieri in provincia di Reggio Emilia: *«Un fenomeno estremamente indicativo [illegible] confusione, del doppiogiochismo e [illegible] [illegible] capacità di esprimere [illegible] linea unitaria [illegible] grandi temi della vita nazionale da parte [illegible] stessa dc, è offerto dalle manifestazioni di questi giorni che vedono, accanto [illegible] comunisti, ai socialisti, ai psiuppini, alle Acli, ufficialmente impegnati i giovani dc nella polemica e negli attacchi contro la politica estera dell'Italia che resta fondata sulla fedeltà all'alleanza atlantica».*

La visita [illegible] Nixon è [illegible] definita dal segretario socialdemocratico *«un avvenimento perfettamente legittimo e normale».* Per il sottosegretario [illegible] (pri) *«desta sorpresa e rammarico»* che a Roma, alle manifestazioni organizzate dai comunisti contro l'arrivo di Nixon, abbiano [illegible] *partecipato autorevoli esponenti del psi».* [illegible] contemporaneamente, un altro sottosegretario, l'on. Cattani, socialista, ha dichiarato: *«L'atteggiamento [illegible] le del [illegible] come partito di governo non può essere messo in causa da manifestazioni di esibizionismo infantile, come nel [illegible] [illegible] comizio romano Berlinguer-Vecchietti-Monaco».*

Luca Giurato

Delegazione della Rhodia parte oggi per Roma

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Questa sera parte per Roma la delegazione di sindacalisti che domani al ministero del Lavoro parteciperà all'incontro con la rappresentanza della società Rhodiatoce per cercare di risolvere la grave vertenza.

Nessuno si nasconde le difficoltà delle trattative, anche perché fino ad ora non sembra sia caduta la pregiudiziale dell'azienda che condiziona il loro avvio [illegible] preventiva ripresa del lavoro nello stabilimento [illegible] Verbania.

Bomba [illegible] Milano contro [illegible] chiesa

MILANO, lunedì matt.

(c. b.) Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro la chiesa armena di via Jommelli. Le fiamme hanno danneggiato il legno del portone, ma sono state subito spente dai vigili del fuoco.

La bomba Molotov [illegible] stata lanciata da un'auto in corsa. Secondo il racconto di alcune persone, che abitano nella zona, l'auto si era immessa a velocità moderata in via Jommelli. Davanti alla chiesa armena, dopo che uno [illegible] occupanti [illegible] gettato la bottiglia incendiaria, ha accelerato, allontanandosi velocemente. Il rumore dello scoppio della bottiglia ha de[illegible] gli abitanti delle case vicine.

Sul posto [illegible] quindi giunti agenti e funzionari [illegible] squadra politica. Per ora, non è stato ancora possibile accertare chi abbia commesso l'attentato, anche perché nella zona non sono [illegible] trovati [illegible] o volantini.

Recentemente, altri tre at[illegible] erano stati compiuti contro altrettante chiese cittadine. [illegible] avvennero nella notte fra il 20 e 21 set[illegible] [illegible]: furono prese di mira la chiesa di «San Simpliciano», quella di «Santa Maria delle Grazie» (dove è custodita anche «L'ultima [illegible]» [illegible] Leonardo) e quella [illegible] «San Tommaso». Quest'ultima era da tempo sconsacrata. Sul luogo dei tre attentati vennero trovati volantini firmati «Anonima anarchici».

Convegno regionale dell'Api ieri a Bologna

In Emilia il pci difende le piccole e medie imprese

Tutti i partiti concordi nella volontà di rafforzare le industrie - Assente la contestazione [illegible] l'industriale - Parlamentari [illegible] dirigenti comunisti sostengono «la libertà d'iniziativa dei piccoli imprenditori»

dal nostro inviato

Reggio E., lunedì mattina.

Le medie e piccole imprese dell'Emilia-Romagna concorrono per il 40 per cento [illegible] formazione del prodotto lordo e [illegible] il 20 per cento agli investimenti dell'intera regione. In particolare le 6.300 imprese minori equivalgono al 95 per cento delle aziende industriali (escluse le botteghe artigiane) e danno lavoro a 263 mila dipendenti, pari al [illegible] [illegible] cento [illegible] addetti del settore. La grande industria pubblica e privata [illegible] quasi assente. E' grazie [illegible] le piccole e medie imprese che [illegible] Regione [illegible] vent'anni [illegible] passata da un'economia agricola (nel 1951 gli addetti all'agricoltura erano il 53 per cento) ad un'economia industriale, con il 49 per cento di addetti all'industria.

Non suscita quindi sorpresa se al convegno regionale organizzato ieri nel salone della Camera di commercio dall'Associazione piccole e medie industrie (Api), alla quale aderiscono in Italia un certo numero di aziende minori al di fuori della Confindustria, sono intervenuti non solo operatori economici e amministratori pubblici, ma anche esponenti politici di tutti i partiti, dai comunisti [illegible] socialisti, dai democristiani ai repubblicani.

L'«Emilia rossa» tiene molto alle proprie industrie e le vuole rafforzare. Sono concordi su questo punto tutti i partiti e nel convegno non c'era ieri l'atmosfera di contestazione che affiora sovente [illegible] altre parti d'Italia verso l'industriale, giudicato un negriero ed uno sfruttatore. Qui non [illegible] venuti in sala [illegible] estremisti protestatari e dire che le aziende sono da distruggere per demolire il sistema sociale nel quale viviamo. Anzi, parlamentari e dirigenti regionali del partito comunista [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per difendere «la libertà d'iniziativa dei piccoli imprenditori» e per affermare che «c'è bisogno del contributo impegnato delle piccole e medie imprese». Gli stessi comunisti hanno esal[illegible] «lo spirito di sacrificio [illegible] di iniziativa dei piccoli e [illegible] imprenditori» auspicando convergenze con la classe operaia «in funzione antimonopolistica».

[illegible] convegno si proponeva di esaminare il ruolo che l'ente Regione può svolgere nei riguardi [illegible] piccola e media industria. I politici [illegible] ogni colore hanno affermato che la Regione deve contribuire [illegible] sviluppo delle medie e piccole imprese con una [illegible] finanziaria che assuma partecipazioni al capitale [illegible] rischio delle [illegible]. La Regione deve inoltre organizzare la ricerca tecnologica, preparare tecnici e maestranze specializzate, mettere a disposizione adeguate infrastrutture [illegible] la collocazione delle aziende nel territorio. E' stato affermato inoltre [illegible] le piccole e medie imprese de[illegible] [illegible] rapporti autonomi con i sindacati per giungere a contratti di lavoro diversi [illegible] quelli della grande industria privata e pubblica. Anche il trattamento fiscale dovrebbe essere differenziato. Oltre a questi problemi, i dirigenti dell'Associazione piccole e medie industrie hanno sottolineato l'esigenza che [illegible] imprese minori abbiano la loro voce [illegible] [illegible] regionale e nazionale.

Prevalente su [illegible] [illegible] però [illegible] la questione [illegible] finanziamenti. Piccoli e medi imprenditori trovano con molta difficoltà ed a condizioni assai [illegible] il credito necessario allo sviluppo ed [illegible] rammodernamento delle aziende. Gli istituti per il credito a medio termine regio[illegible] [illegible] e nazionali non riescono a soddisfare che una piccola parte delle richieste per mancanza [illegible] fondi. [illegible] necessario «allargare i cordoni della borsa» perché «il futuro dell'industria italiana è basato sulla diversificazione produttiva e sul peso crescente delle piccole e medie imprese».

Al convegno il Governo [illegible] rappresentato [illegible] sottosegretario all'Industria e Commercio on. Oscar Mammì, il quale [illegible] ha [illegible] «E' [illegible] *sario intraprendere nuove strade [illegible] materia [illegible] finanziamenti alle piccole imprese perché l'esistenza di un forte numero di medi e piccoli operatori [illegible] l'elemento [illegible] caratterizza una [illegible] libera diversa [illegible] quelle totalmente pianificate».*

Sergio Devecchi

Due giovani alla perif[illegible] [illegible] Saluzzo

[illegible] arrestano [illegible] "stop„ inseguiti, [illegible] agli agenti

Viaggiavano [illegible] [illegible] «124 coupé» blu - I poliziotti della Stradale [illegible] hanno potuto rispondere [illegible] fuoco [illegible] paura [illegible] colpire i passanti - Inutili [illegible] ricerche dei due «capelloni»

dal corrispondente

Saluzzo, [illegible] mattina.

Sparatoria, ieri mattina, fra polizia e due «capelloni» alla periferia di Saluzzo. L'auto [illegible] giovani [illegible] si è fermata ad [illegible] «stop»: inseguita dagli agenti è stata raggiunta e bloccata [illegible] [illegible] passaggio a livello. Il guidatore è sceso con una rivoltella in mano [illegible] ha aperto il fuoco. E' tornato in auto ed è ripartito a tutta velocità [illegible]do a sparare.

Alle 12,55, l'appuntato [illegible] [illegible] Peruzzi e l'agente Giuseppe [illegible] della polizia stradale di Saluzzo sono in servizio sulla Saluzzo-Savigliano, all'altezza dell'incrocio con la statale per Scarnafigi. Arriva una «124 coupé» blu con due giovani. L'auto non frena allo «stop» per dare la precedenza. Il Peruzzi alza la paletta e fa segno al guidatore di fermarsi. Il giovane sterza bruscamente, inverte direzione e fugge a tutta velocità.

I due agenti salgono in moto e incominciano l'inseguimento. Dopo pochi minuti la «124» è costretta a fermarsi ad un passaggio a livello.

L'agente Giuseppe Moretti

Gli inseguitori la raggiungono. [illegible] Il guidatore scende, va [illegible] l'appuntato Peruzzi, poi improvvisamente estrae [illegible] rivoltella e gli spara due colpi. Un proiettile manda in frantumi il parabrezza della moto, l'altro perfora il parafango. L'agente [illegible] butta a terra, anche egli prende [illegible] pistola e spara. Soltanto un colpo, in aria: ci sono molte persone ferme sul ciglio della strada e non può rispondere al fuoco del malvivente [illegible] correre il rischio di ferirne qualcuno.

Il giovane risale sull'auto e riparte. I due passano accanto alla moto del Moretti. L'agente cerca di fermarli, ma dall'auto partono altri colpi. Questa volta anche il giovane accanto al guidatore [illegible] ra all'impazzata. Il Moretti è [illegible]to a buttarsi a terra con la moto per non essere colpito.

Iniziano subito le ricerche della «124». L'appuntato Peruzzi trasmette il numero [illegible] [illegible] alla centrale. Il maggiore Malocchi del distaccamento di Cuneo organizza una battuta nella zona. Tutte le strade vengono bloccate e controllati i documenti degli automobilisti. [illegible] dei [illegible] giovani nessuna traccia. v. i.

Ferisce a zappate la moglie in giardino

Carmagnola, lunedì mattina.

(l. l.) Ieri mattina, verso le [illegible] 12, all'ospedale di Carmagnola è [illegible] ricoverata una donna di 57 anni, Maria Fumero in Abrate, [illegible] a Carmagnola in frazione Fumeri. Alla donna è stata riscontrata una profonda ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, per cui è stata ricoverata [illegible] [illegible] gnosi di giorni 20.

La Fumero in un primo tempo dichiarava di [illegible] ferita in giardino, battendo la testa contro uno spigolo, perché colta [illegible] improvviso malore. Invece i carabinieri appuravano in seguito che a ferirla era stato il marito, il carpentiere Giovanni Battista Abrate, di 60 anni, colto [illegible] [illegible] improvviso squilibrio [illegible]e, [illegible] [illegible] colpito la moglie con una zappa, [illegible] erano in giardino, alle ore 11,30.

L'Abrate diceva ai primi soccorritori: *«Era malata, tanto valeva morire»*, e non riusciva a dire altro. Intervenivano i carabinieri che, dopo av[illegible] [illegible] la donna, accompagnavano [illegible] [illegible] l'ospedale psichiatrico di Racconigi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Sulla circumvallazione di Napoli

"Organizzatore„ di corse [illegible] la vita sul traguardo

Travolto dalla vettura d'un concorrente - Appassionato [illegible] automobilismo dirigeva le [illegible] a cui partecipavano amici su vetture elaborate

Napoli, lunedì mattina.

Vincenzo Castellone, di 31 anni, un appassionato [illegible] automobilismo che, secondo quanto hanno accertato gli agenti, organizzava gare di velocità sulla «Circumvallazione» [illegible] di Napoli [illegible] [illegible] doppia [illegible] tra Miano e Lago Patria, è stato investito ed ucciso la scorsa notte da un giovane meccanico che partecipava alla gara.

Alle corse — secondo quanto si è appreso — partecipavano solitamente concorrenti con auto elaborate, quasi tutte «500». Il Castellone è morto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale Cardarelli, dove era stato trasportato dallo stesso investitore, Antonio Corso, di 23 anni, da Villaricca.

L'uomo, che aveva gravi ferite per il corpo, è stato travolto sulla linea del traguardo mentre il meccanico stava per superare un avversario, che la polizia ha identificato. Il Corso ha travolto il Castellone proprio quando questi stava sventolando un fazzoletto bianco per [illegible] tare l'arrivo.

L'investitore è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo. La polizia ha sequestrato le auto dei due concorrenti, ai cui proprietari è stata elevata una contravvenzione. Continuano le indagini sulla disgrazia. m. l.

Un nuovo processo per l'eredità Martirano

Roma, lunedì mattina.

La seconda sezione civile della Corte d'Appello di Roma tornerà ad occuparsi il 17 dicembre prossimo della vertenza che oppone la Compagnia Assicurazioni Generali e i fratelli di Maria Martirano, moglie di Giovanni Fenaroli, la donna che fu assassinata — come hanno stabilito tre gradi di giudizio penale — da Raoul Ghiani il 10 settembre 1958.

All'origine della vicenda vi è, come si ricorderà, la pretesa dei fratelli Gaetano ed Anna Martirano di ottenere il pagamento della polizza di 150 milioni di lire sulla vita della loro sorella Maria.

Dopo la condanna di Giovanni Fenaroli all'ergastolo quale mandante del delitto, i fratelli Martirano (all'inizio della vicenda erano quattro ma due di essi, Luigi e Franca sono morti nel frattempo) s[illegible] di [illegible] gli unici aventi diritto alla somma. La Compagnia però si rifiutò di pagare ed al termine di un giudizio civile di primo grado [illegible] [illegible] vincente della controversia. (Ansa)

Battute nelle campagne per trovare il giornalista scomparso [illegible] Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

(r. a.) Le ricerche per tro[illegible] Mauro De Mauro, il giornalista de «L'Ora» di Palermo scomparso dodici giorni fa, proseguono intense. Ieri ed oggi numerose squadre di carabinieri si sono recate in alcune campagne della periferia della città, dove erano stati notati movimenti sospetti nei giorni immediatamente precedenti e successivi al rapimento del giornalista, e hanno sondato il terreno adoperando lunghi tondini di acciaio appuntiti per controllare se in alcuni punti le zolle fossero state smosse di recente.

Ogni stazione di carabinieri ha diviso in settori il territorio di sua competenza che non supera nella maggior parte dei casi i 25 o [illegible] chilometri quadrati. [illegible] settore viene rastrellato in lungo e in largo, giorno dopo giorno.

Arrestato [illegible] giovane accusato dalla moglie di violenza alla figlia

Messina, lunedì mattina.

(r. s.) E' stato tramutato in [illegible]to il fermo di Luigi Bottari, di 28 anni, lo straccivendolo accusato dalla moglie di aver violentato la propria figlioletta Clementina, di otto [illegible]. Il Bottari [illegible] anche indiziato per l'uccisione [illegible] Rita Sciarrone, [illegible] bambina subnormale [illegible] [illegible] anni violentata ed affogata nella [illegible] [illegible] Ali [illegible].

[illegible] sostituto procuratore della Repubblica, [illegible], Giovanni Serraino, che sovrintende alle indagini sull'omicidio, [illegible] emesso contro il Bottari un mandato di cattura per violenza alla figlia.

Luigi Bottari, comunque, ha continuato a dirsi innocente in relazione al due reati, ma non ha saputo dare un alibi per l'ora in cui, si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Sciarrone. Inoltre, sulle gambe dell'uomo sono state trovate alcune escoriazioni, mentre tracce di sabbia e di acqua salata sono visibili sui pantaloni che indossava e che sono stati sequestrati.

Scomparsi durante l'ora d'aria

[illegible] evadono dal [illegible] [illegible] Mantova

Erano accusati di furto ed in attesa di processo - La scoperta della fuga dopo il rientro [illegible] detenuti in cella

dal corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

(r.) Due detenuti sono evasi nel pomeriggio di ieri dal carcere giudiziario di Mantova. Sono Carlo Tanghella, di 19 anni, residente in città in via Amadei, e Bruno Gerolimon, ventunenne, abitante a Verona in via Montello [illegible] imputati di furto e di tentato furto aggravato, erano in attesa di giudizio. Il primo sarebbe dovuto comparire davanti al [illegible] il 9 ottobre prossimo, mentre per l'altro la data del processo non era stata ancora fissata. Il Tanghella era stato arrestato da circa quattro mesi e il Gerolimon da tre.

I due occupavano la [illegible] sa cella. La loro scomparsa è [illegible] notata, alle 16, dal personale di custodia del carcere, [illegible] rientro in cella dei detenuti dopo l'ora d'aria. Secondo quanto ha detto il brigadiere Vincenzo Festa, che attualmente comanda il nucleo degli agenti di custodia del carcere, il Tanghella e il Gerolimon erano due detenuti tranquilli, [illegible] indossavano la divisa [illegible] [illegible] perché erano [illegible] in [illegible] sa di giudizio. Dal giorno della loro detenzione non avevano mai dato segni d'insofferenza [illegible] la loro condotta [illegible] può dire fosse esemplare. Pertanto non vi era [illegible] motivo particolare che consigliasse una sorveglianza speciale.

Ieri i due erano insieme alla quarantina di altri detenuti nel cortile [illegible] carcere, le cui mura costeggiano una via e [illegible] ex caserma di vigili del fuoco, per la consueta ora d'aria. Durante questo tempo i carcerati sono costantemente sorvegliati da una guardia che si trova con loro nel cortile e da un'altra armata che passeggia sulla sommità del muro di cinta.

Le due guardie non hanno notato nulla di anormale. All'appello effettuato sia all'ingresso nel cortile sia al rientro [illegible] cella dei prigionieri, avvenuto alle 15,10, [illegible] [illegible] ghella e [illegible] Gerolimon risultavano presenti. Pochi minuti dopo però [illegible] inspiegabilmente spariti. La loro [illegible] era [illegible] e pare che non [illegible] siano addirittura rientrati, [illegible] cui [illegible] sarebbe risultata perfettamente chiusa. Posti di [illegible] sono stati effettuati attorno a tutta la città, ma finora nessuna traccia dei fuggitivi.

L'incidente a Salsasio [illegible] Carmagnola

Travolti due giovani sposi e la bambina in carrozzella

**La piccola, che ha cinque mesi, è grave - La madre guarirà in 35 giorni
Sono stati investiti [illegible] una «124» mentre stavano tornando a casa**

Carmagnola, lunedì mattina.

Ieri sera, verso le 21, sulla statale che attraversa la borgata Salsasio di Carmagnola, i coniugi Carlo e Rosanna Navarrino, di 34 e 30 anni, residenti nella stessa borgata, in via Giovanni Pascoli, sono stati investiti da un'auto, mentre, spingendo la carrozzella con la figlia Simonetta di 5 mesi, stavano ritornando a casa.

I coniugi tornavano dall'abitazione dei genitori della sposa, che abitano in via Lajolo della stessa borgata. Erano sul ciglio destro della strada, quando sono stati travolti dalla «Fiat 124 S» guidata [illegible] quarantunenne Carlo Pollone, residente a Santena in via Cavaglià 6.

Soccorsi da alcuni avventori di un bar vicino al luogo dell'incidente, i coniugi Navarrino con la piccola Simonetta venivano trasportati con un'autoambulanza all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola.

Il dott. Testa ha riscontrato a Carlo Navarrino contusioni alla gamba destra guaribili in dieci giorni, alla moglie la frattura di entrambi gli arti inferiori, giudicandola guaribile in 35 giorni.

La piccola Simonetta, che ha riportato un trauma cranico, è stata trasferita alle Molinette di Torino. La sua prognosi è riservata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Carmagnola per gli accertamenti di legge.

Identificato [illegible] complice d'un ladro d'auto

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) I carabinieri di Rossiglione sono riusciti a iden[illegible] il secondo «capellone» [illegible] [illegible] [illegible] mattina, [illegible] [illegible] piazza 20 settembre [illegible] Ovada, assieme con Bruno Goffarelli di 17 anni, residente a Novi in via Verdi 31, aveva rubato la «128» del contitolare [illegible] società di autotrasporti Alpi di Genova, con sede anche ad Ovada, il trentottenne Gianfranco Zaninetta, di Rossiglione.

Mentre il Goffarelli veniva arrestato, il suo complice riusciva a fuggire attraverso i boschi. Si tratta di Carmelo Maddalena, di 19 anni, da Picarra (Messina), residente a Novi in via Monte Pasubio n. 21, sinora introvabile, che sembra anche responsabile di un secondo furto: una «500» Fiat rubata nella notte di sabato a Rossiglione, appartenente al commerciante Davide Scarsi di Ovada, domiciliato in via Voltri 7.

Due vendemmiatori feriti da un incauto cacciatore

Alba, lunedì mattina.

(e. l.) Due persone sono rimaste impallinate ieri mattina a Sinio d'Alba da un incauto cacciatore che nella foga [illegible] colpire una lepre [illegible] s'è accorto della loro presenza. [illegible] Il fatto è avvenu[illegible] in località [illegible] Pelissera. I colpiti sono: Agostino Rista, di 42 anni, del luogo, e la sorella Maria, di 48 anni, residenti a Torino in via Cesana 40.

I due, in compagnia di alcuni familiari, stavano vendemmiando in una vigna quando, da una distanza di circa settanta metri, il cacciatore Lorenzo Destefanis, residente a Sinio, esplodeva due colpi di fucile da caccia contro una lepre che stava correndo tra i filari. Purtroppo le due rose di pallini, anziché l'animale colpivano i [illegible] malcapitati, che riportavano ferite al torace, agli arti e al capo. Guariranno in una trentina di giorni.

MONTANA — Ventimila persone hanno presenziato ieri alla 4ª Sagra del salame d'oca. La manifestazione si è conclusa allo stadio comunale con il Palio dell'[illegible].

[illegible] giovane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

**L'episodio [illegible] Cengio - L'uomo, padre di [illegible] bimba, [illegible] ma [illegible] stato denunciato
La dodicenne per sfuggirgli si [illegible] ferita cadendo [illegible] un cespuglio di rovi**

dal corrispondente

Cairo Montenotte, lun. matt.

(r. v.) Un giovane operaio di Ferrania, sposato e padre di una bimba [illegible] pochi anni, dipendente [illegible] un'industria chimica di Cairo Montenotte, [illegible] stato denunciato per atti immorali.

L'operaio doveva incontrare [illegible] Cengio un amico, con il [illegible] aveva deciso [illegible] fare una scampagnata. Cercandolo nei pressi [illegible] «Tennis club», ha incontrato due ragazzine in [illegible]. Ad una di esse, la dodicenne [illegible] [illegible], ha chiesto di indicargli [illegible] fosse il cimitero [illegible] Cengio. La ragazzina ha accompagnato lo sconosciuto (che era a bordo di una «500») nel [illegible] del camposanto pedalando a [illegible] dell'auto.

A questo punto il racconto dei protagonisti della sconcertante vicenda diventa contrastante e difficile risulta inquadrare come sono avvenuti i fatti, in quanto non vi [illegible] testimoni.

Sembra che il giovane operaio sostenga che, sceso improvvisamente dall'auto, si è recato [illegible] a un cespuglio per soddisfare ad una impellente necessità. Ad un certo momento la ragazza si è spaventata, dandosi a precipi[illegible] [illegible] fuga, che le è costata una caduta fra i rovi ed escoriazioni alle gambe.

La ragazzina, a quanto sembra, sostiene che lo sconosciuto l'ha [illegible] per un braccio, tentando di [illegible]. Lei sarebbe riuscita a svincolarsi e a fuggire. Le contrastanti versioni [illegible] al [illegible] [illegible] inquirenti, che non hanno rivelato i nomi [illegible] protagonisti.

Giunta in casa, la ragazzi[illegible] [illegible] raccontato quanto era avvenuto ai genitori, che hanno avvisato i carabinieri. L'operaio, dopo [illegible] incontrato l'amico di Cengio, è rientrato [illegible] propria abitazione. Sapendo [illegible] [illegible] ricercato, si è presentato spontaneamente, [illegible] caserma, per scagionarsi energicamente dall'infamante accusa.

E' salito a Dio l'anima eletta del

Prof. Dott. Raffaele Ciaffi

Ufficiale della Grande Guerra 1915-1918, già Ordinario al Ginnasio Liceo Massimo d'Azeglio

Visse per la famiglia e per la scuola. [illegible]

— Torino, 27 settembre 1970.

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1970.

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1970.

Gli amici:
Ada Pouri
Tullia e Carlo Pinchetti
Felicita Portaluri
Marisa e Guido Cravero
Elodia Roberto
Helga e Pietro Assi
Giorgio e Carla Viano
sono affettuosamente vicini a Vincenzo nel compianto del Padre

Prof. Raffaele Ciaffi

— Torino, 27 settembre 1970.

Maria e Gloria Dessert partecipano commosse al lutto della famiglia Ciaffi.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Valerio (Peru)

[illegible]

— Torino, 28 settembre 1970.

La famiglia Fabbri vi è vicina in questa triste circostanza.

Gli Amici di San Maurizio partecipano al lutto della famiglia Valerio - [illegible].

La famiglia Gobetti - [illegible] si uniscono al dolore che ha colpito Teresa, Graziella e Attilio.

La famiglia Peloso partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato

DOTT. ING.

Ubaldo Fornasari

ex Dirigente Riv

[illegible]

— San Maurizio Canavese, 26-9-1970.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Ubaldo Fornasari

— Torino, 27 settembre 1970.

E' mancato

Silvano Boaretto

anni 36

[illegible]

— Grugliasco, 27 settembre 1970.

[illegible] partecipa al lutto per la perdita del Socio SILVANO.

— [illegible], 27 settembre 1970.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Boaretto.

Cristianamente è [illegible]

Adolfo Ghirardi

[illegible]

— Ciriè, 27 settembre 1970.

La famiglia Cassone profondamente partecipa.

Graziella e Franco Cassol partecipano al lutto della famiglia Ghirardi.

[illegible] ricorda con affetto e rimpiange l'amico GHIRARDI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Denotti

I funerali avranno luogo il 28-9-70 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sestriere 38, Rivoli.

— Rivoli, 27 settembre 1970.

[illegible] si associa al dolore della Famiglia Denotti.

[illegible] partecipano al dolore della Famiglia Denotti.

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]

Carlo Ferrero

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 28 settembre 1970.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia.

Munito dei conforti religiosi è cristianamente mancato il

Cav. Carlo Rossi

di anni 84

[illegible]

— Savona, 27 settembre 1970.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la perdita del [illegible]

Battista Poy

— Torino, 28 settembre 1970.

[illegible] prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro Nonno

Battista Poy

— Torino, 27 settembre 1970.

Cristianamente è mancato

Giovanni Zunino

Maresciallo Magg. a riposo dei Carabinieri

[illegible]

— Pinerolo, 27 settembre 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Aria

[illegible]

— [illegible] 1970.

1° [illegible]

Giacinto Ritetti

anni 16

[illegible]

— Torino, 28 settembre 1970.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Rossi

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1970.

E' serenamente mancato

[illegible] Orlando

Cav. Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Penna

[illegible]

— Torino, 28 settembre 1970.

E' mancato

Gino Rossetti

Ne danno annuncio la moglie, figli, generi e parenti [illegible].

— Torino, 27 settembre 1970.

1964 — 1970

6° anniversario della scomparsa

Cav. Giuseppe Bossotto

vive nel cuore [illegible] suoi cari. [illegible]

— Torino, 28 settembre 1970.

Bene la Juve, il Toro si è inceppato (pag. 10 e 11) **edizione borse**

Anno 102 Numero 199 lunedì [illegible] martedì 29 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Esteri: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: [illegible] Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 5; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Sipra-Europea Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.061 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 638.061 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione date cifre aumento 20 % - Occasionali L. [illegible] il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, prezzo il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1800) - Economici vedi rubriche

NIXON SARAGAT COLOMBO

esaminano i problemi dell'area mediterranea

[illegible] IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL QUIRINALE

Dopo [illegible] incontro [illegible] il Capo dello Stato italiano, il Presidente americano si è recato a Villa Madama per [illegible] colloquio con Colombo, De Martino, Moro Alle 13,30 colazione al Quirinale; nel pomeriggio la visita al Papa in Vaticano - I problemi dell'Europa inquadrati nel contesto mondiale - [illegible] badita la necessità di negoziati per risolvere i [illegible] trasti arabo-israeliani [illegible] interventi "esterni"

[illegible] DI POLIZIA DAVANTI ALL'AMBASCIATA USA A ROMA

Si è discusso del ruolo dell'Italia

in sintesi

Cecoslovacchi a Mosca

VIENNA — Una delegazione cecoslovacca con alla testa il vice primo ministro Vaclav Hula è partita stamane da Praga per Mosca, per concludere i negoziati relativi [illegible] coordinamento [illegible] piani [illegible] sviluppo russo-cecoslovacchi per il quinquennio 1971-75.

Arrestati due [illegible]

[illegible] **YORK** — Un uomo e una donna, ambedue americani, [illegible] stati arrestati dalla polizia all'aeroporto Kennedy, mentre [illegible] per salire su un jet diretto in Israele. Addosso alla coppia sono state trovate cinque pistole e una bomba a [illegible]

Gli incendi in [illegible]

LOS ANGELES — [illegible] persone morte, cinquantamila sfollati, costituiscono il bilancio degli incendi paurosi che da venerdì devastano i boschi attorno a Los Angeles. Propagate dal vento che spira a oltre cento km l'ora, le fiamme si dirigono verso la frontiera [illegible] su un fronte [illegible] cinquanta chilometri.

[illegible] da esportare

KABUL — Ventun tonnellate di oppio [illegible] state raccolte in Afganistan in attesa di essere esportate. La produzione è ufficialmente proibita, ma molti afgani continuano a coltivare l'oppio illegalmente. La polizia ha sequestrato all'aeroporto ingenti quantitativi di droga destinati all'esportazione.

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Nixon si è svegliato stamane poco prima delle otto negli «Alloggi Imperiali» del Quirinale, tra arazzi Gobelin e lacche giapponesi. Il presidente americano ha dormito nello stesso letto usato da Guglielmo I di Prussia nel 1888, da Woodrow Wilson nel '19, da Nikolaj Podgorny nel '67.

Comunicazioni con Washington e una riunione con i suoi più stretti collaboratori hanno costretto Nixon a rinviare l'incontro con Saragat, ma già ieri sera, dopo i brindisi ufficiali, i due statisti avevano avuto una lunga conversazione privata che il protocollo non aveva previsto.

L'incontro di stamani — il terzo, quindi, nel giro di 13 ore — è stato breve: dalle 10 alle 10,45. Poco dopo, Nixon ha lasciato il Quirinale e raggiunto in elicottero Villa Madama, dove erano ad attenderlo il presidente del Consiglio Colombo, il vice presidente De Martino, il ministro degli Esteri Moro.

Dopo un colloquio ristretto Nixon-Colombo, c'è stato l'«incontro allargato» con i ministri e i rappresentanti delle due delegazioni. All'1,30, il Presidente americano è rientrato in Quirinale, per il pranzo ufficiale in suo onore offerto da Saragat. I commensali sono quaranta. Sul «menù» non vi sono, per ora, indiscrezioni.

Ad una mattinata di incontri intensissimi segue un pomeriggio altrettanto frenetico. Alle 16, Nixon lascia definitivamente il Quirinale e si dirige, stavolta in auto, in Vaticano dove viene ricevuto da Paolo VI insieme alla moglie Pat, al segretario di Stato Rogers e ai maggiori collaboratori. E' questo l'unico spostamento che Nixon effettua in auto per le strade di Roma e nella capitale il «Movimento studentesco» ha tenuto questa mattina una assemblea all'università per concordare con i vari «gruppetti» di estrema sinistra extraparlamentare, «azioni di disturbo» contro il corteo che porta Nixon dal Quirinale al Vaticano.

Gli ordini sono stati già diramati: dovrebbe essere attuata, come ieri pomeriggio, la tattica della guerriglia cittadina, con assalti separati in diversi punti del tragitto che Nixon dovrebbe percorrere in auto.

La scorta presidenziale è costituita da cinquanta motociclisti disposti a cuneo, da quattro auto cariche di agenti dell'Fbi, e 30 automezzi, mentre due elicotteri volando a bassa quota sorvegliano i tetti e gli spostamenti dei dimostranti.

In questura, sono continuati gli accertamenti e gli interrogatori delle persone fermate ieri nel corso della manifestazione nel centro di Roma. Tutti i fermati sono stati rilasciati nel corso della notte. Sul loro conto, l'ufficio politico della [illegible] trasmetterà nei prossimi giorni un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. Al termine degli interrogatori i dimostranti, trattenuti in arresto, sette in tutto, sono stati trasferiti nel carcere di «Regina Coeli». Dovranno rispondere di resistenza, violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Mentre scriviamo, sia il Quirinale sia Palazzo Madama non hanno ancora diramato comunicati ufficiali sui colloqui italo-americani. Alle 12,20 una nota ufficiosa, diramata attraverso un'agenzia di stampa, afferma che i colloqui del Quirinale «*si sono concentrati soprattutto sulla situazione nel Mediterraneo e sulla crisi del Medio Oriente; questi due problemi di piena attualità — precisa la* [illegible] — *sono stati poi inquadrati e collegati con quello dell'Europa non solo nell'attuale situazione del continente, ma anche nelle sue prospettive future alla luce dei problemi della sicurezza e della distensione*».

In sostanza, tra i due presidenti c'è una comune considerazione che mira a eliminare tutti i confronti armati e qualsiasi conflitto. Domina la tendenza [illegible] intensificare «i sistemi pacifici attraverso i negoziati». V'è inoltre «[illegible] cordanza di opinioni» per un'azione dei due Paesi nel

Luca Giurato

(Continua in 13ª pagina)

La gente ha abbandonato le case nella [illegible]

Panico nel Casertano per scosse di terremoto

Un ponte, la stazione e alcune abitazioni hanno subito danni - Nessuna vittima - Il sismo avvertito anche a Napoli

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Panico nella notte in alcuni centri del Casertano per una scossa di terremoto. La gente ha abbandonato le case e si è riversata nelle strade. Il sismo è stato particolarmente avvertito a Mignano Montelupo: alcune [illegible] [illegible] vecchia costruzione sono rimaste lesionate; danni hanno subito anche la stazione ferroviaria e il ponte «San Ferdinando», che congiunge la Casilina ad una strada provinciale. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Caserta. Fino a questo momento non si segnalano feriti.

La scossa è stata avvertita anche a Cassino: panico tra la popolazione. Non sembra che vi siano stati danni. Sono comunque «sotto esame» due ponti nella zona a pochi chilometri dall'abitato. Da altri centri ci segnalano scene di panico, ma nessun danno.

La scossa di terremoto è [illegible] registrata dai sismografi dell'«Osservatorio vesuviano» e dell'«Istituto di fisica terrestre» dell'università di Napoli.

L'epicentro è stato localizzato a circa 140-150 chilometri a nord di Napoli. E' stata anche avvertita dagli abitanti di alcuni [illegible] della [illegible].

Gli ultimi piani delle [illegible] hanno oscillato; alcune famiglie, svegliate nel sonno, sono scese in strada, ma, dopo un quarto d'ora, sono risalite nei loro appartamenti. La scossa a Napoli è stata [illegible] lieve entità.

Non è stato possibile sapere l'esatta registrazione del sismo: all'«Osservatorio vesuviano» e all'«Istituto di fisica terrestre» non vi sono, infatti, di notte tecnici addetti alla lettura dei sismografi.

a. l.

E' un italiano «mister Europa '70»

ESSEN, lunedì sera.

Un italiano di 27 anni, residente ad Hollywood, Francesco Colombo, ha vinto ieri ad [illegible] il titolo di «Mister Europa 1970» battendo circa 700 concorrenti. Giunti da 15 Paesi d'Europa e dagli Stati Uniti i «supermen» dovevano [illegible] [illegible] mimili mostrare alla [illegible] le loro potenti muscolature.

(Ansa - Afp)

borse

Riunione

[illegible]

Quotazioni a pagina 13

Ora si tratta di attuare l'accordo del Cairo

Tanti baci ed abbracci tra Hussein e Arafat

Il patto comprende una clausola densa di pericoli: «La sovranità della Giordania è limitata dalle eccezioni [illegible] alla guerriglia» - Il «supercomitato» ha cominciato i lavori

[illegible] il [illegible] paterno di Nasser, Arafat (a sinistra) e re Hussein, nemici mortali dichiarati, si stringono la mano simulando viva cordialità

nostro servizio

Beirut, lunedì sera.

Il mondo arabo ha accolto con sollievo l'accordo raggiunto al Cairo da re Hussein e da Yassir Arafat, che ha posto [illegible] a [illegible] giorni di sangue.

Ma [illegible] sollievo si mescola l'apprensione, perché le circostanze [illegible] temere [illegible] la pace sia destinata a durare poco. Si rileva che il patto comprende una clausola suscettibile di aprire la via a un nuovo contrasto. E' quella per cui certe eccezioni potrebbero richiedere [illegible] dei guerriglieri.

Dice testualmente [illegible] punto otto dell'accordo che «il comitato supremo preparerà e concluderà un accordo vincolante per entrambe le parti, atto a garantire la continuazione dell'azione militare e il rispetto della sovranità dello [illegible] dentro i limiti della legge, con le eccezioni necessarie per l'azione di guerriglia».

Il «comitato supremo» troverà assai arduo definire quali sono le «eccezioni necessarie» all'attività dei fedayn. E' guidato dal primo ministro tunisino Bahi Ladgham, e [illegible] prende un rappresentante di Hussein e uno di Arafat. I tre uomini potranno chiedere assistenza ogni volta che lo riterranno necessario.

Ladgham parte per Amman oggi [illegible] per [illegible] intendere al ritiro delle forze governative e della resistenza dalla capitale sconvolta dalla battaglia, e all'attuazione degli altri punti dell'accordo.

[illegible] soluzione del conflitto ha segnato [illegible] spettacolare rovesciamento della situazione. Al Cairo, in principio di seduta Hussein [illegible] Arafat non si parlavano, anzi si tenevano ostentatamente [illegible] [illegible] dall'altro. [illegible] il passare del tempo l'atmosfera si è sgelata; alla fine si chiamavano [illegible] «fratello», si [illegible] stretta la [illegible] sorridendo ampiamente e si sono anche baciati sulle guance.

Lo stesso è avvenuto sul terreno militare. Appena poche ore prima il Comitato centrale della guerriglia aveva accusato le autorità gior-

(Continua in 2ª pagina)

Fiamme a Los Angeles

Continuano a bruciare i boschi attorno a Los Angeles. Il disastroso [illegible] ha già distrutto migliaia di ettari di foresta e molte [illegible] di ville. [illegible] foto: vigili del fuoco tentano, [illegible] un'autopompa, di bloccare l'avanzata delle [illegible] in una località alla periferia della città (Telefoto)

ERA STATO A GELA PER COMPIERE UN'INCHIESTA

Torna in ballo Enrico Mattei per la scomparsa del De Mauro

La vicenda è del [illegible] «atipica»: la mafia quando agisce lo [illegible] «per dare un esempio» ed opera [illegible] su un palcoscenico - Qui, invece, il mistero più fitto - [illegible] affiora [illegible] domanda: come morì e perché il presidente dell'Eni? De Mauro — se l'incidente dell'aereo fu provocato — conosceva i mandanti?

nostro servizio

Palermo, lunedì sera.

[illegible] stata una questione di mafia, insomma [illegible] la vicenda De [illegible] si [illegible] soltanto negli [illegible] dell'onorata società, qualcosa sarebbe venuto alla luce; magari la polizia avrebbe trovato il cadavere con le mani e i piedi legati col filo di ferro in [illegible] falba, [illegible] Montelepre o della [illegible]za. La mafia quando agisce lo fa per «dare l'esempio», anche le esecuzioni diventano un fatto pubblico, da compiere ostensibilmente in strada. Si veda, per esempio, il delitto Tandoy, scoperto, alla luce dei lampioni, davanti a tutti, come su un palcoscenico.

La vicenda del giornalista De Mauro è atipica, non rientra in [illegible] quadro isolano. Dalla Sicilia c'è solo la cornice.

Come è possibile che la mafia sfidi l'opinione pubblica di un intero paese, che non indietreggi neppure di fronte a un rappresentante della stampa, quando da anni e anni è oggetto di inchieste, di rivelazioni, quando esiste una commissione parlamentare d'inchiesta che ha dinanzi a sé spalancato [illegible] le porte, tutti i dossier, come non è dato a nessun giornalista, anche bravissimo? Siamo, evidentemente, al nocciolo del problema.

De Mauro probabilmente [illegible] fatto sparire perché sapeva qualcosa che nulla potèva aggiungere a [illegible] che [illegible] non si conosca già; ma che avrebbe aperto un caso internazionale, uno [illegible] precedenti. E si arriva al nome tante volte [illegible] rato in questi giorni: [illegible] presidente dell'Eni, [illegible] Enrico Mattei, partito sul suo aereo privato [illegible] e precipitato — misteriosamente — nella pianura padana, a Bescapè.

Mattei [illegible] scomodo; [illegible] correnti agguerrite che per questioni anche di minor [illegible]to sono [illegible] in grado [illegible] far [illegible] governo, scatenare congiure, organizzare rivoluzioni che hanno a disposizione una somma di potere come [illegible] mai accaduto in [illegible] storia, [illegible] avevano in sommo «dispitto». L'Oas, per esempio, [illegible] aveva giurato [illegible] farlo fuori; altri [illegible] vedevano in lui un capitano dell'industria pubblica che stava rivoluzionando i tradizionali sistemi del business, che attuava [illegible] la [illegible] rivoluzione senza guardare [illegible] faccia [illegible].

Ora, De Mauro, [illegible] qualche tempo, [illegible] occupava [illegible] caso Mattei. Era stato [illegible] a svolgere una sua inchiesta e [illegible] apprestava a collaborare [illegible] il regista Rosi per la [illegible] neggiatura [illegible] un film proprio su Enrico Mattei. Aveva scoperto qualcosa [illegible] importante? [illegible] a qualcuno che [illegible] in[illegible] esplosive? Voleva farne [illegible] personale? E' [illegible] in contatto con qualcuno [illegible] ha preferito eliminar[illegible] piuttosto [illegible] venire a patti?

E [illegible] l'ordine? [illegible] caso di Mattei si sussurra che l'ordine — siamo sempre nel campo delle ipotesi — sia venuto di lontano. Che la mafia, se a lei si dovesse addebitare anche questo crimine, [illegible] sol[illegible] corrispondente ita[illegible], omicidi statunitense, [illegible] delega di Cosa Nostra.

[illegible] stesso potrebbe [illegible] De Mauro. Un rapido viaggio [illegible] insospettabili italo-americani che tornano in patria, una gita in macchina e tutto si conclude in poche ore. La mattina dopo, o la notte stessa, via da Punta [illegible] in [illegible] oltre oceano [illegible] lavoretto pulito, senza testimoni. Nella tradizione [illegible] killer[illegible] sono che si muove senza ira e senza rancore, professionalmente.

e. a.

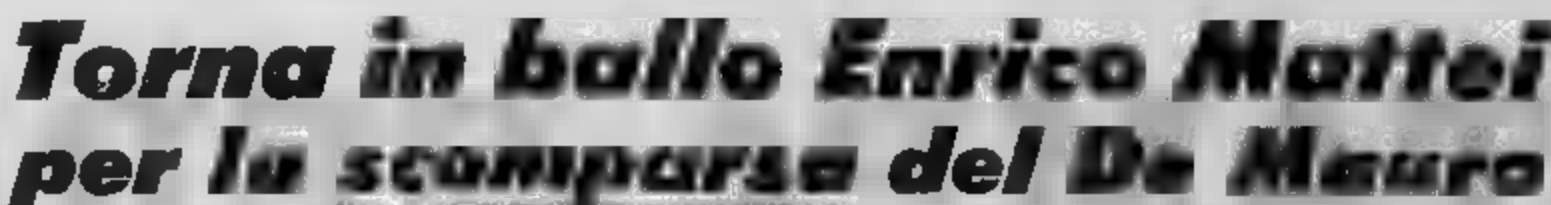
Furto durante la notte nel Duomo di Savona

Savona, lunedì sera.

(n. s.) I ladri sono penetrati questa notte, nel duomo di Savona. Fatica molta, ma bottino magro: poche migliaia di lire. Gli ignoti hanno dato letteralmente la scalata al tempio, situato a pochi passi dalla questura, favoriti dalle impalcature erette per restauri, quindi, con una scala di legno, sono saliti sul tetto della cattedrale e infine, attraverso una finestra, sono scesi in chiesa. I malviventi hanno aperto alcune cassette delle offerte.

Corsa mortale a Napoli

Vincenzo Castellone (a sin.), l'organizzatore abusivo di corse automobilistiche morto ieri a Napoli, travolto da un concorrente. A destra, l'investitore Antonio Corso

Con la "Polena della bravura,,

Premiato a Sanremo Thor Heyerdahl il navigatore del Ra

nostro servizio

Sanremo, lunedì sera.

Thor Heyerdahl — [illegible]ni, alto, biondo, occhi color acqua marina — l'uomo che [illegible] l'Oceano [illegible] una [illegible] di papiro, è personaggio di grande fascino, come tutti coloro che hanno molto viaggiato e studiato il mondo e le sue civiltà. Ieri a Sanremo è stato premiato [illegible] la «Polena [illegible] la [illegible]», segno di riconoscimento «allo spirito [illegible] rimaro». «Non ho mai contestato che sia stato Colombo a scoprire l'America — ci ha [illegible] il navigatore norvegese —. [illegible] Colombo [illegible] trovò civiltà come la messi[illegible] e la peruviana molto superiori alle nostre».

[illegible] spedizione con l'impresa della «Ra II» [illegible] miglia in [illegible] giorni [illegible] Marocco alle Barbados), Heyerdahl ha dimostrato [illegible] anche gli [illegible]tichi [illegible] avrebbero potuto attraversare gli [illegible]ni su barche di giunco di papiro. Gli abbiamo chiesto se ha avuto dei momenti di difficoltà quasi insormontabili. «Sì, due. Uno pochi giorni dopo la partenza dal Marocco: cadde il vento, il papiro assorbiva acqua e fummo costretti a gettare settimila chilogrammi di viveri a mare. Poi tornò il vento e si procedette. Il secondo momento drammatico fu il 3 settembre quando una tempesta che [illegible] onde [illegible] dieci metri ci spezzò uno dei due timoni di coda, grossi come pali telegrafici. Lo riparammo alla meglio, ma da allora potemmo manovrarlo solo col piede e non con le mani».

Un'impresa indimenticabile. Sulla barca di papiro [illegible]no otto uomini di nazionalità, estrazione e ideologia diverse. Heyerdhal, che afferma di non occuparsi [illegible] politica ma [illegible] antropologia, ha voluto dimostrare la possibilità d'intesa e collaborazione fra persone differenti per razza, religione e cultura. Il [illegible] equipaggio era for[illegible] da gente [illegible] in parte aveva [illegible] conosciuto al tempo del «Kon-Tiki» o del «Ra I». L'italiano Mauri, noto alpinista, [illegible] incaricato di salire sugli alberi a governare corde e nodi. «Era anche il nostro capocuoco» dice Heyerdahl. Poi c'era [illegible] Norman [illegible] ex ufficiale di marina, il campione di judo George Sourial, il giapponese Kei Ohara, [illegible] ottimo fotografo che, con [illegible] Yuri Senkevic, ha ripreso tutti i film della [illegible] versata.

«Avevo chiesto [illegible] ministero della Cultura russa — spiega Heyerdahl — di mandarmi [illegible] parlasse anche un'altra lingua e che avesse senso dell'umorismo. Arrivò Yuri, parlava l'inglese, ma disse: quanto all'umorismo temo di averne poco. Ma poi si è rivelato un eccellente camerata».

Infine il messicano Genoves, professore [illegible] antropologia, e il berbero puro sangue Ait [illegible] Madani. A quest'ultimo Heyerdahl affidò fra l'altro l'incarico giornaliero di raccogliere campioni di nafta solidificata che galleggiavano sull'oceano, [illegible] piccoli [illegible] piselli ora [illegible] come patate. Il materiale, che servirà [illegible] uno studio sull'inquinamento [illegible] acque è stato consegnato alle Nazioni Unite.

Mancavano ieri alla com[illegible] cerimonia della «polena» due membri dell'equipaggio, il russo e il messicano Genoves. Nella tarda serata autunnale, sul porto gremito, Thor Heyerdahl, [illegible]dato dal suo equipaggio, ha ricevuto l'omaggio e gli [illegible] plausi dei cittadini sanremesi.

Maria Rossi

IL RE CONCEDE UN'INTERVISTA

Hussein: "I palestinesi più forti del previsto,,

«Non avevo altra scelta. Ho dovuto agire come ho fatto per stroncare il complotto» - Secondo il sovrano, i fedayn disponevano di autentiche città sotterranee zeppe di armi

(Segue dalla 1ª pagina)

dare di impedire che acqua e provvigioni raggiungessero «i capisaldi dei rivoluzionari»; Arafat chiedeva la creazione [illegible] un nuovo governo giordano, il processo dei [illegible]sponsabili [illegible] massacri» [illegible] un'inchiesta da parte dei Paesi arabi. Poi ha lasciato [illegible]dere queste richieste.

Come potrà tenere la riga [illegible] sinistra dei [illegible] guerriglia è uno degli interrogativi [illegible] si pongono gli osservatori. Quando radio Damasco, che per conto della guerriglia ha in questi giorni violentemente attaccato le autorità di Amman, ha chiuso le trasmissioni nelle prime ore di stamane, l'intonazione degli ultimi annunci era ancora stata ostile a [illegible] Hussein.

Il primo ministro tunisino ha, nell[illegible] missione [illegible] Amman, l'appoggio [illegible] otto capi arabi, compresi, il presidente [illegible] Nasser e re Feisal dell'Arabia saudita. Nasser ha avuto parte importante [illegible] raggiungimento di un accordo che si poteva concludere [illegible] il superamento delle passioni scatenate dalle battaglie giordane.

Arafat è stato il primo a designare il suo rappresen[illegible] di Ladghami: è Ibrahim Bakr, membro indipendente [illegible] comitato centrale dell'organizzazione per la [illegible] Palestina. Hussein [illegible] di far conoscere [illegible] delegato ed intanto [illegible] ripartito in aereo [illegible] Cairo: ad accompagnarlo ed a [illegible] veduti Nasser ed il suo vicepresidente.

[illegible] Amman, molto, [illegible] tutto [illegible] fare. Il nuovo governo civile giordano è al lavoro per dare cibo e acqua ai cittadini, e per ripristinare i servizi sconvolti dalla battaglia. Il gabinetto del primo ministro Ahmed Toukan ha tenuto la sua prima riunione domenica, e ha istituito comitati tecnici per i servizi pubblici: il governo siede quasi in permanenza.

Amman è senza cibo, acqua ed energia elettrica dal settembre, quando scoppiò la guerra civile. Gli ospedali sono sovraffollati, [illegible] feriti giacciono sul pavimento. Si teme che ce ne siano altri migliaia nei campi dei palestinesi.

Stamane un lungo convoglio di ambulanze dello «scudo di Davide rosso», l'equivalente israeliano della Croce Rossa, si è diretto verso il ponte Allenby sul Giordano, per ricevere donne, bambini e vecchi feriti nel corso del conflitto. Gli ospedali israeliani e cisgiordani si ten[illegible] pronti [illegible] accoglierе e medicare i [illegible].

Il maresciallo Habes Majali, [illegible] capo e [illegible] governatore generale [illegible] Giordania, [illegible] annunciato [illegible] par[illegible] cessate il fuoco ad Amman e Wahadat, il sobborgo ove è un grande campo di palestinesi. [illegible] vietati [illegible] traffico [illegible] veicoli, [illegible] porto d'armi e gli assembramenti di [illegible] cinque persone.

Alle otto e mezzo di stamane la radio di Damasco, al pari di quella della guerriglia a Bagdad, non avevano ancora menzionato l'accordo del Cairo, ignorato anche dalla stampa siriana e dalle emittenti ufficiali della Siria e dell'Irak.

In una intervista al quotidiano parigino «Le Figaro» re Hussein di Giordania dice che le sue forze avevano notevolmente sottovalutato la forza della guerriglia: «Abbiamo scoperto autentiche città sotterranee zeppe di armi. C'erano in quelle basi esperti di ogni sorta: siriani, iracheni, algerini, cinesi, jugoslavi per non menzionare alcuni ebrei anti-sionisti e drusi o arabi arrivati da Israele e infiltrati nelle organizzazioni del nemico. Non c'era altra scelta, ho dovuto agire come ho fatto».

(Ansa - Associated Press)

[illegible] episodio [illegible] quartiere [illegible]

Sparatoria [illegible] a Catania morente [illegible] giovane [illegible] anni

nostro [illegible]

Catania, lunedì sera.

Misterioso episodio stanotte a Catania, [illegible] pieno [illegible]: [illegible] 16 anni è colpito all'addome e ferito gravemente nel corso [illegible] una drammatica sparatoria. Non [illegible] ancora esattamente tutte le circostanze, la polizia esamina le diverse ipotesi: il ragazzo potrebbe essere la vittima designata [illegible] attentato oppure il casuale bersaglio di uno scontro a fuoco tra altre persone.

La sparatoria è avvenuta in via [illegible] Castiolto, nell'antico rione [illegible] San Berillo. L'ora [illegible] tarda, nella strada solo qualche frettoloso passante, che tirava via diritto sotto le scarse luci dei lampioni. Già altre volte questa stessa via è stata teatro di duelli e ferimenti, frutto della spietata lotta della mafia e della malavita in genere. E' difficile è stato sempre scoprire i responsabili, che si dileguavano nel buio.

Anche la drammatica scena [illegible] stanotte ha avuto uno svolgimento fulmineo, e i re[illegible] sono spariti in un attimo [illegible] possibilità per nessuno di rincorrerli. Sull'asfalto, con le mani premute contro il petto sanguinante, è rimasto il giovane Santo Scuderi. L'ha soccorso un amico, che l'ha trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Marta.

Qui i medici [illegible] subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durante il quale [illegible] è [illegible] estratta dall'addome la pallottola di una pistola. Le sue condizioni restano gravissime, le speranze di salvarlo diminuiscono di ora in ora.

Forse, se tornerà in sé, sarà possibile conoscere da lui i particolari della sparatoria. Ma per ora si ha soltanto la testimonianza dell'amico che lo ha soccorso. Ed è una testimonianza quanto mai confusa.

«[illegible] Scuderi — *ha detto il giovane alla polizia che lo [illegible] a lungo interrogato* — passava per caso in [illegible] Marchese di [illegible]. E' [illegible] tranquillo, non frequenta ambienti equivoci, nessuno poteva avercela con lui. Io ero un po' distante ed ho visto da lontano la scena: è passata una motocicletta inseguita da una macchina (mi sembrava una «Giulia» blu). Poi, ho soltanto sentito degli spari e, un attimo dopo, ho visto il mio [illegible] stesso a terra [illegible] un lago di sangue».

Sulla base [illegible] dichiara[illegible] del soccorritore, la polizia cerca la motoretta e la «Giulia» blu sulla quale [illegible]rebbero [illegible] i protagonisti della sparatoria.

Del resto, gli inquirenti non trascurano neppure l'altra ipotesi: quella dell'attentato a Santo Scuderi, [illegible] un qualche motivo ancora [illegible]ro e indecifrabile.

n. s.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

26 — (continua)

La notte brava fra Torino, Pinerolo e Carmagnola

Sei donne in poche ore aggredite dagli "scippatori"

I banditi [illegible] «1750» blu hanno forzato due posti [illegible] blocco - Due sposi davanti a un cinema rapinati di 450 mila lire - Si [illegible] quattro capelloni che sarebbero autori dei colpi

Allarme per l'improvviso aumento [illegible] rapine nelle zone periferiche della città, [illegible] in centro, molte donne rinunciano ad uscire da sole [illegible] timore [illegible] banditi che strappano le borsette. A volte colpiscono o scaraventano a terra le vittime.

[illegible] punta record è stata [illegible] ieri: è stata la notte brava [illegible] rapinatori. Una [illegible] la banda [illegible] ha compiuto [illegible] scorribanda attraverso Torino, Pinerolo, None e Carmagnola. Ciò [illegible] più [illegible] venta [illegible] che dopo il primo colpo [illegible] compiuto tutte le altre imprese, con la Messa [illegible] mentre [illegible] polizia era in allarme e si [illegible] le caratteristiche della macchina [illegible] i rapinatori hanno forzato due volte i posti [illegible] blocco [illegible] e [illegible] hanno desistito se non quando sono riusciti a fare un discreto bottino: [illegible] di una sposina in viaggio [illegible] 450 mila lire in contanti. [illegible] questo caso addirittura i rapinatori non hanno [illegible] agire contro una donna che era accompagnata [illegible] marito.

Giovanna La Grua si ha rimesso i denari per la luna di miele

La serie è incominciata poco prima delle 21 [illegible] None. Margherita Vignolo, 34 anni, operaia, [illegible] casa. Una «1750» blu la sfiora, in via Castagnole, un braccio [illegible] protende dal finestrino e le strappa [illegible] mila lire.

[illegible] dopo [illegible] corso Unione Sovietica 177 bis [illegible] Sol Vignando, 35 anni, sta per rincasare da una visita [illegible] amica dalla quale aveva dimenticato le chiavi di casa. Nella borsetta ha solo spiccioli. Un'auto, la [illegible] marciapiede e la solita mano [illegible] strapp[illegible] la borsetta, ma manca il bersaglio. La donna [illegible] Da via Asunción sbuca un'auto della [illegible]. La «1750» dei banditi si allon[illegible] a tutta velocità. [illegible] e carabinieri entrano in allarme. Posti di blocco vengono disposti sulle principali strade.

Sull'auto, si è accertato, [illegible] sono quattro capelloni. Poco dopo la macchina [illegible] i quattro rapinatori [illegible] segnalata [illegible] Pinerolo. [illegible] piazza Guglielmone, quartiere residenziale, Maria Griot, [illegible] anni, sta avviandosi [illegible] viale della Rimembranza dove abita [illegible] dal finestrino le strappa la borsa. In [illegible] Torino l'impresa [illegible] ripete con [illegible] tecnica. Vittima Angioletta De Mari, [illegible] anni, via [illegible] 21. [illegible] 1750 si lancia verso la periferia. Nei pressi dell'incrocio tra [illegible] Col Sestriere e la strada dei laghi quasi in[illegible] una coppia che sta per entrare [illegible] «Mocambo».

La ragazza si chiama Caterina Barbarino, 24 anni, impiegata di Novara. Complessivamente il bottino a Pinerolo è di 10 mila lire. Ma i quattro banditi sono ostinati. Filano a Carmagnola. Giovanna Carabillò con il marito Giuseppe La Grua, 26 e 25 anni, sono appena arrivati dal [illegible] di Palermo in viaggio di nozze. Sono ospiti [illegible] parenti [illegible] escono [illegible] gruppo dal cinema Margherita.

La giovane ha nella borsetta [illegible] il denaro per la luna di miele: circa 450 [illegible] lire. Tutti i risparmi della giovane famiglia.

In via Torino all'angolo con [illegible] fratelli Vercelli [illegible] 1750 piomba [illegible] gruppetto che è colto di [illegible]. Una mano afferra la borsetta della sposa e gliela strappa. Poi via.

Agnese Sol Vignando

L'assurda vicenda al Maria Vittoria

Interrogata la fidanzata del giovane che minacciò [illegible] medici [illegible] pistola

Il ragazzo è piantonato all'ospedale: voleva che lei gli [illegible] accanto durante l'intervento chirurgico

E' ancora piantonato al Maria Vittoria il ragazzo che, [illegible] solo, [illegible] la fidanzata in [illegible] operatoria, [illegible] pistola il [illegible] e [illegible] infermieri. Appena sarà dimesso verrà rinchiuso [illegible] carcere. La polizia sta [illegible] gando [illegible] sapere dove il giovane [illegible] procurato l'arma.

Gennaro Balestrieri, 19 [illegible] ni, fino a qualche mese fa abitava con la madre [illegible] fratelli in via Feletto 41. [illegible] padre, Nicola, [illegible] scontando 24 anni di prigione a Porto Azzurro per aver assassinato un antiquario in [illegible] di Non. Gennaro non ha mai voluto lavorare, e nell'aprile scorso ha lasciato la famiglia per [illegible] in Francia. Tre [illegible] fa, a Marsiglia, [illegible] conosciuto Christine Kiyawa, 18 anni e da quel giorno sono sempre stati assieme.

Giovedì scorso arrivano a Torino, ospiti nella soffitta di un amico di Gennaro. Il giovane incomincia a non sentirsi bene. Sabato ha atroci dolori al ventre e [illegible] fa accompagnare al [illegible] Vittoria. Scappa però, poco dopo il [illegible], preso dalla [illegible] essere operato. Nel pomeriggio, [illegible] tornare in ospedale, perché gli attacchi si ripetono, sempre più dolorosi. [illegible] primario, prof. Luigi [illegible] lo visita [illegible] lo ricovera [illegible] appendicite.

Ieri alle 9,30 il chirurgo [illegible] gli infermieri vanno nella sua camera per prepararlo all'operazione. Il medico prega Christine, che [illegible] assistito tutta la notte, di uscire nel corridoio. Gennaro protesta: «*Lei resta qui, altrimenti potrebbe fare un brutto incontro e in Italia si [illegible] presto sul marciapiede*». Christine esce. Rimasto solo, Gennaro, infuriato, [illegible] una [illegible] dalla borsetta dell'amica [illegible] la [illegible] ta contro il primario: «*Riportate la mia fidanzata se no [illegible] a tutti e poi [illegible] ammazzo*».

Accorre l'agente [illegible] servizio, Veneziano, che irrompe nella [illegible] e immobilizza [illegible] giovane. Il prof. [illegible] può finalmente [illegible].

[illegible] si [illegible] gliato, Gennaro ha chiesto di [illegible] fidanzata, ma [illegible] è stato concesso. La [illegible] dovrà essere interrogata dagli agenti [illegible] commissariato S. Donato. Fra pochi giorni [illegible] sarà rimpatriata in Francia.

Christine Kiyawa: «Non ripartirò [illegible] il [illegible] Gennaro»

Gennaro Balestrieri, [illegible] anni

Ha disertato per assistere la [illegible]lie che partoriva

E' [illegible] soldato di Vigliano Biellese - Condannato a due mesi

Il [illegible] Giuseppe Sartgolli, [illegible] Vigliano Biellese, è stato condannato dal Tribunale militare a 2 [illegible] e 30 giorni di carcere con i benefici [illegible] legge, per diserzione. Ha detto ai giudici: «Sono stato costretto a fermarmi a casa oltre il limite della licenza, perché mia moglie doveva partorire. Poi, quand'è nata [illegible] bambina — la [illegible] — non ho avuto il coraggio di lasciare la famiglia: [illegible] senza mezzi, dovevo procurarle [illegible] po' [illegible] soldi».

Quando rientrò a Torino, presso il 22° Reggimento Fanteria, fu arrestato: pochi giorni dopo la moglie [illegible] presentava in [illegible] figlie [illegible] braccio, chiedendo [illegible] essere ospitata perché [illegible] poteva vivere senza l'aiuto [illegible] marito. In aiuto delle bambine intervenne l'Onmi di [illegible] e al giovane fu [illegible] cessa [illegible] libertà provvisoria.

Sei tredici [illegible] Torino totale [illegible] milioni

[illegible] giornata [illegible] campionato di calcio di [illegible] fatto quasi raddoppiare le giocate al Totocalcio. Il monte premi che la [illegible] settimana era stato di 360 milioni, ha sfiorato i 600. A Torino sono stati totalizzati sei «tredici», ognuno vince 6 milioni e 200 mila lire. Tutte le schedine, anonime, sono state giocate in ricevitorie del centro.

le novità filateliche

Arte e storia di Francia rievocate in francobolli

Interessanti novità da segnalare in Francia, che si farà sempre perdonare l'abbondanza delle emissioni — in genere però di basso valore facciale — con la bellezza dei suoi francobolli, che sono prodotti in calcografia e cioè con il procedimento di stampa che dà i migliori risultati. E' di costo maggiore di quello rotocalcografico, usato quasi costantemente dalle Poste italiane, ma la piacevolezza dell'esecuzione, unita alla felice scelta dei soggetti, fa vendere facilmente i francobolli francesi ai collezionisti di tutto il mondo, cosicché alla resa dei conti la spesa è nettamente compensata dagli incassi.

Ora stanno per comparire nella [illegible] Repubblica un valore da 1 franco riproducente «Diana al ritorno dalla caccia», una delle più note opere di François Boucher; una serie di tre francobolli (ciascuno da F. 0,45) dedicati alla storia di Francia e precisamente al Cardinale Richelieu, a Luigi XIV ed alla battaglia di Fontenoy (la vignetta è tratta da un dipinto di Horace Vernet); due valori — ciascuno da F. 0,50 — [illegible] il 25° anniversario delle Nazioni Unite e per il centenario dei francobolli francesi stampati in [illegible] quando Parigi era assediata dai prussiani; un valore da 0,45 a ricordo dell'assedio di Belfort del 1870-71 e del suo eroico difensore colonnello Denfert-Rochereau; infine un francobollo da 1 franco che presenta il dipinto «Ballerina con un mazzo di fiori» di Edgar Degas.

Su otto francobolli tre sono illustrati con dipinti, e saranno quindi particolarmente graditi dai collezionisti che si dedicano alla diffusissima e bella tematica «quadri». Nel campo italiano non vi sono novità, però è da segnalare una giusta osservazione pervenutaci da parecchi collezionisti. Nei valori emessi dalle nostre poste debbono figurare la parola «Italia» (che da circa un anno ha sostituito la più lunga e talvolta ingombrante dicitura «Poste italiane») ed il valore facciale chiaramente indicato. Ora è accaduto che nel 50 lire emesso per il centenario della «Unione di Roma all'Italia» l'ultima parola sostituisca impropriamente quella prescritta per tutte le nostre [illegible]; [illegible] valore [illegible] in alto con un semplice «50» [illegible] l'aggiunta di una «L» [illegible] indicare le lire. Naturalmente gli utenti della posta italiana sanno benissimo di che cosa si tratta, ma come si orienterà un [illegible] straniero di fronte a quel nudo «50»?

[illegible] l'Italia, nel [illegible] della filatelia, [illegible] più valorizzata dalle altre nazioni che dalla nostra amministrazione [illegible] infatti la Polonia commemorando recentemente con [illegible] serie di tre francobolli il quinto centenario [illegible] nascita di Copernico ha inserito in ogni [illegible] la [illegible] duta di una [illegible] italiana e precisamente di Bologna, di Padova e di Ferrara.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

All'uomo è necessario l'affetto degli animali

E' il migliore antidoto agli stress della vita moderna

Il profano è spesso indotto ad accusare gli animali, [illegible] particolare il gatto domestico, di «vendere» il loro affetto. E' una critica superficiale fatta in genere da chi non ha [illegible] gatti. Soltamente [illegible] alimentata da reazioni [illegible] comportamento [illegible] durante taluni momenti fisiologici particolari, durante la caccia al topo e l'invasione della casa da parte [illegible] di torme di parenti con relativi ragazzini [illegible]itati.

[illegible] invece sembrare strano che proprio l'uomo che [illegible] rotta con la natura (almeno nei paesi latini) che [illegible] inventato i tranquillanti per mettere a [illegible] coscienza, [illegible] ricorre alla psicoterapia perché [illegible] ha più [illegible] ed [illegible] fuori [illegible] propria cerchia familiare, proprio lui accusi [illegible] animali di barattare [illegible] loro dedizione, spontanea ed [illegible].

L'uomo moderno solo in apparenza [illegible] sé; in realtà manifesta, invece, ad ogni passo, [illegible]ture di un ingenuo infantilismo che lo [illegible] e abbisognevole di affetto e dedizione che riesce a trovare [illegible] condizioni solo nel mondo degli animali, soprattutto nel [illegible] e nel gatto.

I cosiddetti forti per dimostrarsi tali condannano [illegible] debolezza quella [illegible] apparsa [illegible] vera tendenza dell'uomo: [illegible] alla natura.

[illegible] animali sono in grado di captare gli umori dell'uomo [illegible] ed [illegible] necessario, quindi, avvicinarsi ad [illegible] aperto, liberi da preclusioni mentali. Il [illegible] trova perfettamente a suo agio sia sotto i ponti [illegible] compagnia di un barbone come nel [illegible] palazzo in una [illegible] lussuosa. Gli [illegible] che nell'animo dell'animale [illegible] albergano i piccoli interessi difesi con meschinità, astuzie, [illegible]; soltanto l'affetto e l'amicizia improntano ogni loro azione.

[illegible] consegue che il condizionamento dell'animale da parte dell'uomo [illegible] essere basato [illegible] principi di assoluta spontaneità e disinteresse. In troppi casi il padrone vio[illegible] questo [illegible] spontaneo con pressioni [illegible] addestramenti [illegible] di; [illegible] esempio molti allevatori [illegible] da caccia ignorano ogni concetto di libertà individuale.

Bisogna insomma costituire un nuovo [illegible] di rapporti uomo-animale, l'uomo deve distribirsi, abbandonarsi, direi, al mondo [illegible] natura, il che costituisce in fondo [illegible] migliore psicoterapia.

G. C. Ferraro Caro

Duemila alpini [illegible] Priocca d'Alba

[illegible] d'Alba, lunedì [illegible]

(g. l.) Oltre duemila alpini, provenienti [illegible] ogni parte del Piemonte, sono convenuti ieri a Priocca d'Alba per un importante raduno [illegible] ex «Penne nere». [illegible] occasione è stato celebrato il gemellaggio [illegible] la [illegible] cuneese dell'Ana (Associazione nazionale alpini) e quella degli [illegible] Alpes» di Cannes, che erano capeggiati [illegible] della città.

Le manifestazioni sono ini[illegible] in mattinata con una Messa al campo e [illegible] raduno degli [illegible] il palazzo municipale, [illegible] il sindaco [illegible] Priocca, Zelio Cantamessa, e il vicepresidente nazionale degli alpini, Siccardi, hanno porto il benvenuto ai presenti. S[illegible] ha [illegible] luogo [illegible] cerimonia [illegible] gemellaggio [illegible] alpini italiani e francesi.

Nel pomeriggio, le manifesta[illegible] concluse con un concerto bandistico in piazza con la partecipazione [illegible] banda degli alpini di Corneliano d'Alba e quella francese di Sospel. Durante il concerto il [illegible] corale di Priocca ha eseguito canti alpini.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non sono ostacolati dagl'influssi astrali e quindi il loro successo dipende unicamente dalla vostra abilità. Operate con calma. *Sentimenti:* si risveglia il ricordo di un amore che non avevate mai dimenticato. *Salute:* più esposti gli organi della testa. Precauzioni adeguate.	**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei luminari facilita le intese con il pubblico. Decisivo appoggio da parte di collaboratori e dipendenti. Realizzazioni. *Sentimenti:* è il momento per la riconciliazione in famiglia. Ripresa armoniosa. *Salute:* perfetto equilibrio del sistema cardiocircolatorio.	**SAGITTARIO** [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* [illegible] sperate nell'aiuto [illegible] la fortuna. I successi che potrete ottenere sono unicamente frutto della vostra abilità. *Sentimenti:* dovrete subire una intemerata da parte del coniuge [illegible]. Rassegnatevi. *Salute:* fegato delicato. Non appesantitelo con cibi pesanti.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in trigono con Saturno, è di fausto presagio perché le imprese avviate oggi poggeranno su basi solide e sicure. Non dormite. *Sentimenti:* Venere collocata, nel Segno opposto, rende oscillanti i sogni del cuore. *Salute:* è in grado di respingere gli attacchi del male.	**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non vi sarà difficile attuare il programma stabilito ottenendo risultati soddisfacenti anche materialmente. Vincite al giuoco. *Sentimenti:* per chi non ha eccessive pretese la giornata affettiva è confortevole. *Salute:* non vi procura fastidi ed è già un bel risultato.	**CAPRICORNO** (23 dic.-21 genn.) *Affari:* si prospettano vantaggiosi e su basi solide e sicure specie se riguardano il trasferimento di proprietà immobiliari. Guadagni. *Sentimenti:* è il momento di risolvere una questione domestica molto fastidiosa. *Salute:* in costante crescendo tipo [illegible]. Resistenza alla fatica.
GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio retrogrado non è molto propizio per gli scambi commerciali. Ritardi nelle comunicazioni possono compromettere l'esito. *Sentimenti:* una lettera alla quale attribuite la massima importanza non è arrivata. *Salute:* riflessi nervosi ritardati. Prudenza in auto.	**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la mattinata è soggetta alle vibrazioni sconcertanti di Urano celle che lascia prevedere improvvise complicazioni e noie. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo non mancheranno le sorprese sgradite. Cautela. *Salute:* prudenza in auto e, se possibile, non viaggiare. Nervosi.	**ACQUARIO** (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* gli astri favoriscono i nati dopo il tramonto che vedranno i loro sforzi coronati da successo. Progressi anche professionali. *Sentimenti:* è sempre un'incognita la previsione, per voi, nel campo affettivo. Novità. *Salute:* in linea di massima buona o quanto meno discreta.
CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* il quinario Marte-Nettuno talvolta è di lieto auspicio per chi svolge la propria attività sul mare, talvolta minaccia incidenti. *Sentimenti:* tendenza all'irrigidimento che spesso provoca reazioni da chi vi ama. *Salute:* attenzione alle scottature provocate da liquidi bollenti.	**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* attraverso una persona conosciuta al mare, non è escluso che possiate ricavare un notevole beneficio per un certo lavoro. *Sentimenti:* una serata in cui il cuore toccherà veramente il settimo cielo. Gioie. *Salute:* non distraetevi se state guidando un'autovettura.	**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* anche se la fortuna non vi asseconda molto, tuttavia raggiungerete risultati abbastanza soddisfacenti. Aperitivi tesi gli artisti. *Sentimenti:* non sprecate una serata che vi offre un'avventura delle più straordinarie. *Salute:* regolatevi a tavola per conservare una digestione rapida.

il medico della famiglia

Il brodo (a chi piace) è [illegible] ottimo aperitivo

Il Signor P. C. (Albisola) scrive:

«*Ho sentito due versioni contrastanti riguardo all'inizio del pasto; secondo alcuni il brodo ingerito prima di ogni altro cibo favorisce la digestione; secondo altri, poiché diluisce i succhi gastrici, la ritarda. Desidererei una spiegazione.*»

— L'antica consuetudine di iniziare il pasto con un consommé è tutt'altro che sbagliata. Infatti il comune brodo, come tutti sanno, è un estratto di carne e pertanto è ricco di sostanze stimolanti la secrezione di succhi gastrici.

★ ★

Il Signor B. D. ci scrive da Rivoli:

«*Mi hanno detto che il sangue del tipo B è molto raro. La cosa mi preoccupa, perché io ho questo tipo di sangue, e mi domando che cosa succederebbe se avessi bisogno di una trasfusione.*»

— Non si preoccupi eccessivamente, perché circa il 9% delle persone hanno il suo stesso gruppo sanguigno. Il gruppo AB è ancora più raro: solo il 3%.

★ ★

Il Signor O. F. ci scrive da Caluso:

«*Vorrei sapere perché quando vado in alta montagna mi si formano sempre piccole [illegible] sulle labbra.*»

— Si tratta dell'«herpes labialis», eruzione vescicolosa causata da un virus. Secondo una recente teoria il contatto fra uomo e virus avverrebbe nella prima infanzia. Il virus vivrebbe, probabilmente, a livello del sistema nervoso come ospite innocuo. All'improvviso sotto l'influenza di determinati fattori, come le condizioni climatiche particolari dell'alta montagna, attaccherebbe l'organismo producendo la malattia. E' una caratteristica di questa infezione il ripetersi più volte nella stessa sede e nelle medesime [illegible] prima eruzione.

La moglie [illegible] Bongiorno di non essere alla sua altezza

"Mike zitto, fai solo delle gaffes,,

In casa, tra [illegible] amici colti, [illegible] costretto al silenzio - «Sono un presentatore, [illegible] un'enciclopedia»

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

Doveva finire così: lei a Bologna dai suoi (ha il padre malato e la nonna è morta ieri); Mike solo nella sua bella ma gelida casa milanese, che aveva arredato con tanto amore proprio quando sposò Annarita Torsello. Lei, chiusa nella disfatta, non parla, è la prima volta che è stato «scaricato». Fu lui a divorziare nel 1953 da Rosalia Marasco e a lasciare Flora Lillo che, dal dolore, dopo un tentativo di suicidio, dovette sottoporsi alla cura del sonno.

La Torsello, pur essendo reduce da un altro fallimento sentimentale (il divorzio dal giornalista francese Daniel Garril) è pronta a rilasciare dichiarazioni alla stampa e ad accusare.

Si erano sposati a Parigi di venerdì e da Milano partirono martedì, ma questa rottura non è la prova di un proverbio, ma la logica conseguenza dell'unione di due caratteri opposti, di due modi di concepire la vita contrastanti. Lui, pignolo, conformista, alla ricerca della tranquillità, insomma delle pantofole. Diceva: «Magari sarò un noioso, ma a me basta così: un lavoro che mi piace, un certo benessere, due belle case in città, la villa in montagna e al mare, e vicino una moglie intelligente».

Intelligente sì, ma scomoda. Annarita si atteggia a rivoluzionaria, vuol fare l'impegnata intellettuale. E si vergognava da matti delle ingenue «gaffes» del marito. Mike lo sapeva e ne soffriva. Più di una volta dopo aver detto qualcosa di troppo scontato in televisione, gli sfuggiva: Odio, chissà che faccia farà Annarita. In casa quando ricevevano (non erano mai soli ma sempre con una corte di amici) Mike si era ridotto a non aprire bocca, si scusava di non essere in grado di sostenere certi tipi di conversazione. Mormorava timidamente candido da suscitare tenerezza: «Faccio il presentatore, non sono una enciclopedia».

Dell'imminente rottura si erano accorti tutti: a Vulcano dove Mike ha inaugurato proprio in agosto una villa, la loro situazione era ormai insostenibile. A Capri durante la manifestazione «Mare moda» Annarita non c'era. Dopo le prove lo piantò in asso. Strano. La Torsello non era certamente una moglie attaccata al marito, tutt'altro, però non mancava mai alle occasioni mondane, dove si poteva mettere in luce. Per questo aveva avuto qualche strana dichiarazione: «Il bambino delle nozze» (come scherzosamente lei lo ha chiamato) le avrebbe imposto una vita falsa, sempre in mezzo alla gente, negandole l'intimità necessaria a due sposi ancora freschi. Si può piuttosto sottolineare che Annarita non era quasi mai con lui: nel periodo romano di «Rischiatutto» lei preferiva venire a Milano col pretesto del suo lavoro di disegnatrice o correre a Parigi da Moustaki per scriver parole alle sue canzoni. Se per caso si trovava a Roma era assai più facile durante le prove vederla ridere appartata con Giampaolo Limiti, l'autore dei testi della trasmissione, un giovane caustico e brillante, anziché vicino al marito.

Si conobbero litigando, lei faceva l'«art's director» per una casa pubblicitaria e lui doveva presentare un loro carosello. L'incontro si trasformò in uno scontro, litigando sono andati avanti e hanno litigato persino il giorno del matrimonio. Alla rituale domanda Mike, invece di rispondere «lo voglio» disse «yes», per questo lapsus Annarita lo rimproverò aspramente. E non era soddisfatta neppure del lavoro di Mike. Voleva che lavorasse meno ma meglio. Diceva: «Mike è un poveretto che corre da un posto all'altro fra serate pubblicitarie e televisione. Dovrebbe invece puntare su un lavoro migliore».

Il suo ideale in un certo senso sarebbe stato Enzo Tortora. Per Mike l'ideale era di avere tanti figli, di stare tranquillo invecchiando magari in campagna. Vedendo la moglie tanto irrequieta cercava di consolarsi ripetendosi che Annarita aveva quasi 29 anni: «Non dico che sia vecchia. Per carità! Ma sarebbe ora anche per lei di cambiare, pensare a un bambino». Da quell'orecchio Annarita non voleva sentirci, per lei il matrimonio celebrato all'estero era ancora in prova. Adesso la prova è definitivamente fallita.

Adele Gallotti

Un anno fa, Mike Bongiorno e la moglie Annarita insieme ad una «prima»

La MacLaine vivrà a Londra

Shirley fugge da Hollywood

Shirley McLaine, non rimpiange il periodo americano

Londra, lunedì sera.

Nonostante il pronto [illegible] ladri londinesi, [illegible] fatto [illegible] gioielli e delle opere d'arte nel suo appartamento d'albergo, [illegible] McLaine ha confermato [illegible] voler stabilirsi definitivamente in Inghilterra.

«Dall'anno prossimo sarò londinese» ha dichiarato ai giornalisti la diva, giunta nella capitale inglese quale ospite d'onore della Cinema City. Si aggiunge così un altro nome all'ormai lungo elenco [illegible] divi immigrati in questi anni in Europa dagli [illegible] Uniti. [illegible] dei grandi registi inglesi, italiani, francesi è sempre più forte sugli attori d'oltre Oceano che lo [illegible] di [illegible] spesso [illegible] a scendere sul set per film esclusivamente commerciali. Anche l'ultima pellicola con protagonista la bella Shirley (Gli avvoltoi hanno fame nella versione italiana) è stata definita dall'attrice «un lavoro di buon mestiere, [illegible] nulla più. [illegible] ho abbastanza — ha continuato [illegible] ne — [illegible] l'eterna schiava bianca».

Con quest'ultima battuta, la futura cittadina di Londra alludeva al periodo in cui fu legata con un contratto di cinque anni, aumentabili a nove, al produttore Hal Wallis. L'impegno per i film da cassetta era peraltro temperato da una clausola della quale Shirley si è ampiamente avvalsa. Con quella [illegible] la, infatti, [illegible] permetteva all'attrice di girare [illegible] «indipendente» [illegible] pellicola all'anno.

«Tutti i miei migliori film — ha dichiarato ora ai giornalisti l'attrice, suscitando il risentimento dei suoi antichi registi — sono nati proprio da questa possibilità di lavoro al di fuori dell'oppressivo sistema delle grandi Case di produzione, preoccupate esclusivamente dei loro bilanci».

Contro i [illegible] girati [illegible] Wallis ed ormai dimenticati, stanno le poche pellicole «indipendenti» che hanno richiamato l'attenzione dei critici sulle doti d'autentica attrice di Shirley, e tra queste è la piccante commedia di Billy Wilder L'appartamento.

Tra coloro [illegible] la bella Shirley definisce [illegible] i suoi «negrieri» vi sarebbe anche il grande Hitchcock che l'aveva notata [illegible] di uno spettacolo di [illegible] in cui la McLaine sostituiva [illegible] prima [illegible] Shirley aveva allora [illegible] anni. Hitchcock si affrettò a scritturarla per il suo film The trouble with Harry, ma i rapporti tra i due [illegible] prime fasi di lavorazione. Corsero parole grosse e la [illegible] dichiarò [illegible] di non potere sopportare quello che definì «il macabro humour» di Hitchcock. r. s.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Era novembre, Belinda Lee

PRIMO CANALE: il film «La lunga notte del '43» con la bella attrice scomparsa [illegible] Gino Cervi - SECONDO: «La traversata», telefilm di Bellècca [illegible] concerto beethoveniano

Gabriele Ferzetti e Belinda Lee nell'opera d'esordio di Florestano Vancini

L'autunno tv mantiene la promessa estiva di un breve ciclo antologico dedicato al regista Florestano Vancini. Tre film in tutto: La lunga notte del '43, presentato alle 21 sul Primo Canale, al quale seguiranno, nei prossimi lunedì «La banda Casaroli» e «Le stagioni del nostro amore». Quello di stasera, che ottenne nel '60 alla Mostra di Venezia il «Premio opera prima» è quello con il quale il regista ferrarese debuttò trentaquattrenne, in una felicissima descrizione d'una delle «Storie» del suo concittadino Giorgio Bassani che rievoca il feroce [illegible] del Castello estense.

Nell'episodio, reale, si inseriscono i personaggi inventati da Bassani: Franco Villani (Gabriele Ferzetti), un ufficiale sbandatosi dopo l'armistizio, che ha scelto la via dell'attendismo (nella casa del padre, vecchio avvocato liberale) anziché quella della Resistenza ed è l'amante di Anna (Belinda Lee) sua antica compagna di liceo e laureata in farmacia, che ha sposato un collega invalido, Pino [illegible] rilari (Enrico Maria Salerno) paralizzato dalla lue, contratta per far sfoggio di virilità di ritorno dalla «marcia su Roma» alla quale ha partecipato, giovanissimo squadrista. Sua anima nera è Carlo Aretusi (Gino Cervi) manganellatore e capo di squadraccia ora gerarca repubblichino. [illegible] riaìire, [illegible] racconto, la responsabilità della soppressione del console Bolognesi, capo dei fascisti di Ferrara. Ne segue una nefanda fucilazione di ostaggi, scelti tra i nemici del regime, da parte delle brigate nere affluite dal Veneto per «dare un esempio». Tra le vittime [illegible] strage è il padre di Franco e la dottoressa Anna, andata quella notte [illegible] l'amante, ne è una dei [illegible] moni (l'altro è il marito, che ha visto tutto, dalla sua poltrona di paralitico, nell'alloggetto sopra la farmacia, ma Aretusi gli tapperà la bocca). [illegible] rivelazione [illegible] insensibile il giovane, preoccupato soltanto [illegible] la pelle, guadagnando la Svizzera ospitale.

Il finale, amarissimo, è ambientato, 17 anni dopo, in pieno «miracolo economico». Il codardo figlio del martire torna a Ferrara, arricchito, imborghesito e più qualunquista che mai con la moglie svizzera e i bambini.

La traversata s'intitola il telefilm proposto alle 21,15 sul Secondo per la serie «Autori nuovi», presentato nel quadro dei programmi sperimentali tv.

Il Concerto sinfonico delle 22,15 appartiene alla selezione del Concorso tra giovani pianisti italiani nel II Centenario della nascita di Beethoven. **d. g.**

Le macchine dive nei film a Firenze

FIRENZE, lunedì sera.

Il Festival Internazionale del Film Industriale, manifestazione itinerante organizzata dal Consiglio delle Federazioni Industriali d'Europa, è in corso a Firenze. Molte corte ricordare che l'iniziativa di una rassegna dei film prodotti dalle industrie partì da Torino nel 1959 su iniziativa della Confindustria e grazie all'appassionato interessamento, tra gli altri, di Mario Gromo, critico cinematografico de «La Stampa». Da allora ad oggi molta strada è stata fatta, e ben 1250 film, sui diversi aspetti dell'attività industriale, sono apparsi nei vari Festival.

A Firenze ne sono iscritti 116 inviati da 17 paesi di tutto il mondo, anche dal Canada, Giappone e Stati Uniti oltre naturalmente a tutti quelli dell'Europa occidentale. Le selezioni numericamente più consistenti sono quelle francese, inglese e tedesca con 15 film ciascuna, seguono l'Italia con 13, l'Olanda e la Svizzera con 12, gli Stati Uniti con 8, il Giappone con 6. La Giuria internazionale composta da un presidente e da 22 membri — suddivisi nei vari gruppi per le diverse categorie di film — assegnerà premi ai migliori film delle singole categorie, e inoltre due Gran Premi del C.I.F.I.

L'Italia ospita a Firenze per la terza volta la manifestazione, dopo Torino e Venezia, e oltre alla rassegna dei film è prevista anche, nel pomeriggio di domani, una tavola rotonda sul tema «Cinema e industria», relatore il regista Roberto Rossellini. L'Italia, vincitrice di due Gran Premi assoluti a Berlino nel 1967 e a Vienna nel 1968, si presenta con una selezione di tredici opere delle maggiori industrie private e pubbliche, realizzate da registi ben noti nel settore (alcuni anche nel campo del film spettacolare), come Valentino Orsini, Folco Quilici, Silvano Maestranzi, Giovanni Cecchinato, Aristide Bosio, Walter Locatelli, Dore Modesti, Lionello Massobrio.

Nedo Ivaldi

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale.
18,15: Tv dei ragazzi (Cantastorie, Polo)
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La lunga notte del '43, film di Vancini con G. Ferzetti e Belinda Lee.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La traversata, telefilm di G. Bellecca.
22,15: Concerto beethoveniano [illegible] Bettini - A. M. Cigolli).
TELEVISIONE [illegible] — 18,15: Minimondo - [illegible] Qui o [illegible] - 20,40: L'albatros (telefilm) - [illegible] Jazz e popolo - 22,35: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO [illegible] — 13,30: Telegiornale; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport, Cronache italiane. Oggi al Parlamento; [illegible] Telegiornale; 21: Divorzio e Donna; 22: Arancio e Limone; [illegible] Telegiornale [illegible] notte.
SECONDO CANALE — 21: Telegiornale; 21,15 Indias; 22,15: Vidocq.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornali radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,00
14,10 Buon pomeriggio
16,00 Il girasestri
16,30 Per voi giovani
18,00 Musica leggera
18,15 Nuove canzoni
18,45 Ciao, dischi
19,00 Sui mercati
19,05 Serio ma non troppo
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 ... e via discorrendo
Musica e divagazioni con Renzo Nissim
21,45 XX Secolo
22,05 Intervallo musicale
22,15 Centenario della nascita di Beethoven

SECONDO
Giornali radio ore: 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Selezione discografica
15,40 La commedia umana
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,35 Aperitivo in musica
18,00 Stasera siamo ospiti di...
19,18 Roma 19,00
20,10 Corrado fermo posta
21,15 Musica più
21,30 Il discoteario
22,10 Il gambero
22,43 «Vita di Beethoven»
23,05 Il tic-chio

TERZO
Giornale radio ore: 19 e 21
13,00 Intermezzo
13,55 Liederistica
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «Le cantatrici villane» - Musica di V. Fioravanti
16,25 Musiche di Ciaikowski
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Hindemith
17,30 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,30 «L'incoronazione» di N. Ginzburg
20,30 Concerto. Direttore Horst Stein · Soprano: G. Janowitz. Nell'intervallo: Sette arti

carnet della città

Una ragazza torinese tra i dodici finalisti della rassegna a Castrocaro

FORLI', lunedì sera.

Dodici giovani cantanti sono stati ammessi alla finale del concorso «Voci nuove» [illegible] Terme, che si terrà la sera del 3 ottobre.

La selezione è avvenuta [illegible] circa tremila concorrenti di tutta Italia. Dopo le quattro semifinali che hanno ristretto la rosa dei cantanti a ventotto, la semifinale svoltasi ieri ha dato il seguente risultato: sono finalisti Anna Rita Baldoni di Forlì, Pinella Olla di Cagliari, Giacomo Gherardelli di Forlì, Vincenzo Granato di Napoli, Lucia Cunsolino di Siracusa, Lorenzo Lazzarini di Padova, Filippo Panasci di Catania, Maria Nanni di Ravenna, Luisa Nebiolo di Torino, Ruggeri Scambiuzzi di Mantova, Marisa Sacchetto di Mestre e Nerina Filotta di Catania.

La soprano Maria Callas, accompagnata dal regista Franco Rossellini è giunta ieri a Capri in elicottero. Dopo aver fatto il bagno ai Faraglioni, la Callas ha pranzato in un noto locale dell'isola, con il regista, che è attualmente impegnato a Napoli nel film «Decamerone».

gallerie e musei

MARCESIO (v. C. Felice 18, t. 543.125): Pittori di ieri e di oggi.
[illegible] ARTE MODERNA
[illegible]: Espone Teo Swennenhuis.
CAVER (Gall. Sob. p. Castello): opere recenti di Renato Angelo Venzelli.
GISSI (v. Galleria 2, t. 534.473): Incontri con l'arte [illegible]. Orario 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri. Orario 10-13, 16-20.
GUAGLINO - INCONTRI (v. S. Carlo 27): I Totem di Vittorio Mirenda.
TORRE (v. Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Maestri italiani, opere inedite.
VIOTTI (v. Viotti 9 c): personale di Piero Cattaneo.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Siamo stati informati che è estate
14,00 Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
Run through the jungle (Creedence Clearwater Revival), Sylvie (L. Dalla), Rainbow (Marmalade), A hard way to go (Savoy Brown), Which way you goin' Billy? (The Poppy Family), Ci siamo lasciati così (Mario Panseri)
18,00 Canzoni
18,15 Sorella radio
18,45 Canzoni
19,00 Sui mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Musica leggera
21,00 Il divorzio e la donna
22,00 Antologia operistica
23,00 Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
11,35 Conversazione ebraica
12,43 Quadrifoglio
13,35 La radio in casa vostra
14,00 Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16,00 « Margheritina dolcezza dei mari sopra una nave con cinque corsari »
16,30 Per voi giovani
Love like a man (Ten years after), Il ponte (Flora, fauna e cemento), Make it with you (Bread), Into the mystic (Johnny Rivers), Osaka (The Shoes), Road to Birmingham (Mott the Hoople), All right now (Free), Cara Lisa (Michel Delpech), Get up (James Brown)
18,00 Carnet musicale
18,15 Canzoni
18,45 Musica leggera
19,05 Approdo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,25 Calcio: Saint Etienne-Cagliari. Coppa dei Campioni
22,20 Concerto
23,00 Al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
The river (Octopus), Te sei tu (Eric Charden), Stranger to himself (Traffic), ...E niente (Gabriella Ferri), Wigman (Bob Dylan), Mi vuoi o non mi vuoi (Marcel Zanini), Uncle John's Band (The Grateful dead)
18,00 Canzoni
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,00 Sui mercati
19,05 Canzoni
19,15 Tribuna sindacale
19,45 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21,00 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli
22,00 Interpreti a confronto
22,45 Musica leggera
23,00 Al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Una voce dal sud. Rosanna Fratello
13,30 Una commedia in trenta minuti: «L'antenato» di C. Veneziani con G. Tedeschi
14,16 Buon pomeriggio
16,00 I gialli dello zio Filippo
16,30 Per voi giovani
Heartbreaker (Led Zeppelin), Mi sei entrata nel cuore (The Showmen), 25 or 6 to 4 (Chicago), The letter (Joe Cocker)
18,00 Fortadischi
18,15 Canzoni
18,45 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il libro e la lettura in Italia
20,50 Intervallo musicale
21,00 Concerto, direttore Georges Prêtre
23,00 Al Parlamento

sabato

7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Zibaldone italiano
15,10 La controra
15,40 Estate in città a cura di Marie Claire Sinko
16,10 Musica dallo schermo
17,00 Lotto
17,10 Gran varietà
18,30 Sui nostri mercati
18,35 Angolo musicale
18,50 Piacevole ascolto, a cura di Lilian Terry
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La cicala
21,35 Concerto diretto da Fulvio Vernizzi
21,55 Intervallo musicale
22,05 Dicono di lui
22,20 Lettere sul pentagramma
I programmi di domani
Buonanotte

domenica

6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Hot line, 45 giri all'ombra
11,35 Il circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,20 Pomeriggio con Mina
16,00 Tutto il calcio minuto per minuto. Cronache e radiocronache con i campi di serie A e B
17,00 Pomeriggio con Mina. Seconda parte
18,20 Il concerto della domenica. Direttore Zubin Mehta. Orchestra dei « Wiener Philharmoniker »
19,20 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Bella quattro. Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
21,15 Un sogno a Pompei
21,55 Concerto
22,25 Donna '70

secondo

martedì

6,25 Per i naviganti
7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,40 Buon viaggio
8,40 Una voce per voi. Basso Ugo Trama
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 « Eugenia Grandet »
10,15 Canta Mario Tessuto
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Musica leggera
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,00 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Variabile con brio
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tormentone
21,00 Musica blu
21,15 Novità
21,40 Musica leggera
22,10 Pianista A. Rubinstein
22,43 « Vita di Beethoven » di V. Cajoli
23,05 Musica leggera

mercoledì

6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Voci nuove della lirica
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 « Eugenia Grandet »
10,15 Canta Herbert Pagani
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
16,00 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Musica blu
22,15 Il salterio
22,35 Ping pong
22,10 Polirchistima
22,43 « Vita di Beethoven »
23,05 Musica leggera

giovedì

7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,40 Una voce per voi
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 « Eugenia Grandet »
10,15 Canta Donatella Moretti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,30 Media delle valute
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica leggera
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,00 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il Tic chic
21,00 Musica blu
21,22 Dischi oggi
21,27 Violinista Isaac Stern
22,10 Chiara fontana
22,43 « Vita di Beethoven »
23,05 Musica leggera

venerdì

7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Musica operistica
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 « Eugenia Grandet »
10,15 Canta Paolo Mengoli
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Appuntamento con Carmen Villani
13,00 Hit parade
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Marcelate
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Qui Bruno Martino
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ballata per una città
21,00 Musica blu
21,15 Dibattito sul divorzio
22,25 Libri-stasera
22,43 « Vita di Beethoven »
23,05 Dizionario musicale
23,35 Musica leggera

sabato

7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,00 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi: tenore Agostino Lazzari
9,00 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: Turi Ferro in « L'eredità dello zio buonanima », di E. Giusti
10,15 Canta Nancy Cuomo
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
15,15 Ed è subito sabato
17,30 Lotto
17,40 Dalla Porziuncola in Assisi, rievocazione del transito di San Francesco
18,00 Musica per archi
18,15 Passaporto
18,35 Aperitivo in musica
20,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 « I demoni », di F. M. Dostojewskij (9° e 10°)
20,55 Musica blu
21,15 Toujours Paris
21,30 Le nuove canzoni
22,10 Il nervofreno
23,15 Musica leggera

domenica

6,00 Il mattiniere
7,30 Cantano i Quelli
8,14 Musica espresso
8,40 Il margidischi
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Sandra Mondaini, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Rina Valori, Ornella Vanoni con Elio Pandolfi
11,00 Chiamate Roma 3131
12,00 Anteprima sport
12,30 Partita doppia
13,00 Il gambero
13,35 Juke-box
14,00 Musica per banda
14,30 La Corrida
15,30 Louis e Lara
15,40 Canzoni napoletane
16,00 Fantasia musicale
16,40 Intervallo musicale
17,00 Domenica sport
18,00 Pagine da operette
18,45 Aperitivo in musica
19,55 Quadrifoglio
20,10 Tutto Beethoven
21,00 I generali raccontano
21,30 Dischi ricevuti
21,50 « La grande Olga » di Ugo Facco De Lagarda (2° episodio)
22,40 Le nuove canzoni
23,05 Buonanotte Europa

terzo

martedì

9,30 Musiche di Biber
10,00 Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Sonate barocche
13,10 Conversazione
13,20 Itinerari operistici
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,20 Borsa di Roma
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17,10 Musiche di Locillt
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Musiche di Haydn
21,30 Festival pianistico internaz.

mercoledì

9,30 Musiche di Haydn
10,00 Concerto
10,35 Musiche di Ciaikowski
11,40 Musiche italiane
12,20 Il 900 storico
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,20 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Orsa minore
17,40 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Musiche di Stamitz
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 L'improvvisazione in musica

giovedì

9,30 Musica seria
10,00 Concerto
11,15 Musiche di J. Haydn
12,20 Maestri d'interpretazione
13,00 Intermezzo
14,00 Voci di ieri e di oggi
14,20 Borsa di Roma
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Banchieri
17,20 Conversazione
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,00 « L[illegible] », di Vecchi
21,30 [illegible] sul [illegible]

venerdì

9,30 Musica seria
10,00 Concerto
10,45 Musica e immagini
11,00 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
15,15 Musiche di Strawinsky
16,20 Musiche di Kodaly
17,10 Musiche di Rossini
17,45 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Il futuro della chirurgia dei trapianti
21,30 Serata a soggetto

sabato

9,30 Concerto dell'organista F. Vidaro
10,00 Concerto di apertura
13,00 Intermezzo
14,30 « Il bacio ». Opera di Bedric Smetana
16,15 Musiche di W. A. Mozart
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di E. Bloch
17,30 Musica fuori schema
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto sinfonico diretto da Theodor Egel
22,25 Orsa minore: « Una buona giornata », di E. Peluso

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10,00 Concerto di apertura
12,10 Conversazione
12,20 Le Sonate di J. S. Bach
13,00 Intermezzo
14,00 Folk-Music
14,35 Le orchestre sinfoniche
15,30 « Asmodeo mala » tre atti di François Mauriac
18,00 Il romanzo gotico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA. Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GRAZIELLA GALVANI — Foto Lucas

i programmi ■ 29 settembre al 4 ottobre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

L'approdo, ovvero la cultura dispensata nel cuore della notte.

La rubrica — magari anche solo per sentito dire — la conoscono tutti. E' un settimanale di lettere e arti che rappresenta quanto di più « intellettuale » possa offrire la tv: date un'occhiata alla sfilata dei nomi che compaiono nel comitato direttivo e proverete un senso di reverenza e, quasi, di timor panico: tutte le più belle menti, tutti i più fervidi ingegni, tutte le firme più autorevoli d'Italia sono lì, a garantire e ad approvare la trasmissione.

I risultati? Non stiamo ad andare troppo indietro. Atteniamoci ai risultati di quest'inizio di stagione e definiamoli senz'altro soddisfacenti: il « medaglione » di Ungaretti era un omaggio non superficiale e non soltanto commemorativo; e, mercoledì scorso, il numero unico dedicato alla Biennale di Venezia era piuttosto ben fatto.

E va bene. Ma entrambe le puntate sono andate in onda dalle 23 in avanti. Cosa significa? Che a quell'ora — e non parliamo poi del secondo canale — la platea s'è ridotta ad un quinto, e forse meno, e che gli spettatori vengono regolarmente colti — stando alle più accreditate statistiche nazionali e internazionali — da un'invincibile sonnolenza. Così, ogni volta, L'approdo, nonostante l'« imprimatur » di tanti cervelloni, nonostante l'impegno dei realizzatori, rischia di essere una rubrica gettata al vento e di svolgere, al massimo, la funzione di alibi culturale.

STAMPA [illegible]

i programmi televisivi

2[illegible] settembre-4 ottobre

personaggi

di Mirella Appiotti

DOMENICO MODUGNO

« Cantastorie di sogno, nominato Modugno » diceva in un povero caffè di Torino quasi vent'anni fa, sussurrando le strofe di « 'U pisci spada ». In cambio un sarto generoso gli cucì il primo vestito « buono ». Se ne era partito dal suo lontano paese Polignano a Mare in Puglia dicendo ad un codazzo di ragazzini che se la ridevano: « Vado al Nord a fare l'artista ». « L'artista? E aspettano proprio a tia? ». « Sì, aspettano proprio a mia ». Ha vissuto a Roma in un convento, ospitato da buonanimi frati; ha fatto il cameriere, mangiucchiando una volta al giorno; ha lavorato in una fabbrica di copertoni, completamente in miseria. Ma nelle ore libere, alternando la chitarra alla fisarmonica, a chi gli chiedeva chi fosse, rispondeva tenero e spavaldo: « Un uomo che ha tanto coraggio ». Nel '58 gli rotolò addosso il colossale successo di « Volare ». E poi « Piove » e, ancora, « Libero ».

In un anno ha guadagnato poco meno di un miliardo; alla fine del '60 aveva venduto in tutto il mondo venti milioni di dischi. A poco a poco la sua fortuna cominciò a declinare, pareva esaurito.

Quest'anno con « La lontananza » è tornato sull'olimpo della Hit Parade. « Perché nella mia canzone c'è la freschezza e la nostalgia degli anni che abbiamo vissuto, antiche aria di piccoli rancori, di caffè bui e ristretti ». La rinascita di Modugno è stata così improvvisa da temere che si tratti di una meteora. Non se ne preoccupa: « Sono come Don Chisciotte, che vince anche se perde, che sogna quando gli altri gli vogliono impedire di sognare e più gli danno mazzate più sogna, perché il suo sogno è irraggiungibile e bello ».

Mimmo, però, se la passa meglio del cavaliere errante; la sua poesia se la porta con sé ma non a cavallo di un ronzino scalcinato ma con una Ferrari lucida ultimo modello.

(Disegno di Chieco)

GRAZIELLA GALVANI in copertina:

l'attrice è tra gli interpreti del teleromanzo sulla vita di Meucci

le canzoni più "gettonate,,

1. IN [illegible] (Mungo Jerry)
2. [illegible] (Mina)
3. LA LONTANANZA (Domenico Modugno)
4. FIORI ROSA, [illegible] [illegible] PESCO (Lucio Battisti)
5. [illegible] (Rare Bird)
6. [illegible] PE' CANTA' (Nino Manfredi)
7. THE LONG AND [illegible] ([illegible] Beatles)
8. YELLOW [illegible] (Christie)
9. PER TE (Patty Pravo)
10. VIOLA (Adriano Celentano)
11. EL CONDOR PASA (Simon & Garfunkel)
12. SPRING SUMMER WINTER AND FALL (The Afrod. Child)
13. VAGABONDO (Nicola Di Bari)
14. FIN CHE LA BARCA VA (IL GRILLO E LA FORMICA) (Berti)
15. IL PESCATORE (F. De Andrè)
16. LADY BARBARA (Renato dei Profeti)
17. L'ISOLA DI WIGHT (M. Delpech)
18. LITTLE GREEN BAG (G. Baker)
19. SETTEMBRE (P. Gagliardi)
20. UN UOMO SENZA TEMPO (I. Zanicchi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Girotondo - 19,30: L'inglese alla tv - 19,50: Obiettivo - 20,40: « La città spietata », film, con Sterling Hayden, Gene Nelson - 21,30: Medicina oggi - « Il sangue ».

MERCOLEDI' Ore 18,15: « Vroum » - 19,50: « Cancani domestica », telefilm - 20,40: Il regionale - 21: « Un ciclo di cavalleria », di Alfredo Baldacci, con Giorgio Gusso, Giorgio Bievati e Romeo Lucchini - 22,25: Calcio: Basilea-Spartak (Mosca) per la Coppa europea dei Campioni.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,20: Incontri - 19,30: « Zio Loriot e Francesco per l'ultima volta », documentario - 20,40: Il Punto - 21,30: « Folk festival », canti folcloristici [illegible] - 22,15: « Gioco pericoloso », telefilm della serie « SOS Polizia ».

VENERDI' Ore 18,15: « I [illegible] », documentario - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Il prisma - 20,40: « Per mille e mille miglia », telefilm della serie « Medical Center » - 22,05: « Viaggio in Sicilia », programma musicale con Franco IV e Franco I, [illegible] Gana, Loulaille, Emy Cesaroni, La Orpe, Macario, Vanna Leali, Alberto Orp-

SABATO Ore 14: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 11,15: Le grandi battaglie: « La battaglia di [illegible] » - 17,00: « Il castello nero », telefilm - 18,10: « Arcobaleno delle canzoni », con Don Backy e Rocky Roberts - 19,50: « Proprietà privata », disegni animati - 20,40: Il regionale - 21: « Geronimo », film, con Chuck Connors, Ross Martin (a colori).

martedì

primo canale

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone internazionale della Tecnica

- 10 — LA DONNA DELL'ALTRO
  Film di Vicas, con Giulietta Masina e Richard Basehart
- 13 — OGGI CARTONI ANIMATI
  — Il regalo dei giocattoli
  — Il terrore del West
  — Gastone e il parente ricco
  — Gastone e l'automobile
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
  Venezia: Cinema e ragazzi
  Film presentati nella rassegna cinematografiche di Venezia
  « Il piccolo fuggitivo »
  un film di Ray Ashley, con Morris Engel e Ruth Orkin
- 19,45 SPORT
  CRONACHE ITALIANE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — STASERA PARLIAMO DI... DIVORZIO E DONNE
  a cura di Gastone Favero
- 22 — Marcel Amont e Gigliola Cinquetti in
  ARANCIA E LIMONE
  Spettacolo musicale a cura di Franco Torti
  Regia di Roberto Arata
  ● *Arancia e limone è il titolo di un programma musicale con Gigliola Cinquetti e Marcel Amont, allestito da Franco Torti per la regia di Roberto Arata. Allo show partecipa il complesso dei « Ricchi e i poveri » che eseguirà in questa città. Le scene sono di Eugenio Liverani.*
- 23 — TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
  SPORT

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 INDIOS
  Un programma di Roberto Giammanco
  III - « Ma quale domani? »
- 22,15 VIDOCQ
  (Quarta puntata)
- 23 — PREMIO LETTERARIO ELBA

Gigliola Cinquetti show

mercoledì

primo canale

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone internazionale della Tecnica

- 10 — SCARPE AL SOLE
  Film di Elter, con Isa Pola, Cesco Baseggio
- 13 — MARE APERTO
  Presenta Marianella Laszlo
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
  L'album di Giocagiò
  Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
- 18,45 I MONROES
  « Dalla parte del giusto »
  Telefilm di L. Peerce, con Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz
- 19,45 SPORT
  CRONACHE ITALIANE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — ROMA CAPITALE
  consulente Giovanni Spadolini
  Sceneggiatura di D. Bernabei e C. Napoli
  Regia di Domenico Bernabei
  III - « Le due rive del Tevere »
  ● *La terza puntata della celebrazione di Roma capitale è dedicata ai problemi sorti proprio con la conquista di Roma: problemi politici, nazionali e internazionali, questioni sociali ed economiche. Ad illustrarli saranno i professori Giuntella, Romeo e Caracciolo e l'architetto Italo Insolera.*
- 22,10 MERCOLEDI' SPORT
  Telecronache dall'Italia e dall'estero
- 23 — TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
  SPORT

secondo [illegible]

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 RASHO-MON
  Film di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune
- 22,45 L'APPRODO
  Settimanale di lettere e arti
  « La violenza, l'amore e il dolore di Federico Tozzi »

Toshiro [illegible] nel film

giovedì

primo [illegible]

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone internazionale della Tecnica

- 10 — I FIGLI DI NESSUNO
  Film di R. Matarazzo, con Yvonne Sanson, A. Nazzari
- 13 — IO COMPRO, TU COMPRI
  a cura di Roberto Bencivenga
  Regia di Gabriele Palmieri
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
  Dall'Antoniano di Bologna
  Il pianeta scuola
  Festa dei Remigini
  Regia di Cino Tortorella
  ● *Dall'Antoniano di Bologna verrà trasmesso uno spettacolo dedicato a « I Remigini », cioè ai bambini che vanno a scuola per la prima volta. Il testo è di Sandro Tuminelli e Cino Tortorella. Partecipano gruppi di scolaretti, insegnanti, attori, cantanti e il piccolo coro diretto da Mariele Ventre.*
- 18,15 TRIBUNA SINDACALE
  a cura di Jader Jacobelli
  « Dibattito a due: Cisnal - Intersind »
- 19,45 SPORT
  CRONACHE ITALIANE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — TRIBUNA POLITICA
  a cura di Jader Jacobelli
  « 7° dibattito aperto: partecipano DC - PCI - PDIUM - PLI »
- 22 — DUE AVVOCATI NEL WEST
  « Processo a un cavallo »
  Telefilm di Alfjellin, con John Mills, Sean Garrison
- 23 — TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
  SPORT

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 RISCHIATUTTO
  gioco a quiz
  presentato da Mike Bongiorno
- 22,15 INCONTRO CON LA PSICANALISI
  Un programma di G. Macchi
  (Prima puntata)

[illegible] « valletta » Sabina

venerdì

primo [illegible]

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone internazionale della Tecnica

- 10 — APPASSIONATAMENTE
  Film di Gentilomo, con Amedeo Nazzari e Isa Barzizza
- 12 — L'ITALIANO BREVETTATO
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
  Uno, due e... tre
- 18,45 AVVENTURA
  « Faccia a faccia con il capodoglio »
- 19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO
  « Il giovane scudiero »
- 19,45 SPORT
  CRONACHE ITALIANE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — DETECTIVE STORY
  di Sidney Kingsley, con Luigi Pistilli, Michele Borelli, Diego Ghiglia, Nico Bellini, Gastone Pescucci, Valentino Orfeo, Enzo Ricciardi, Marisa Traversi, Walter Maestosi
  ● *Detective story, una commedia che l'autore americano Sidney Kingsley scrisse nel 1949, sarà trasmessa oggi. Dal lavoro di Kingsley il regista William Wyler trasse nel 1951 un celebre film che apparve in Italia con il titolo Pietà per i giusti. Nello stesso anno la commedia fu rappresentata al Teatro Valle di Roma.*
- 22,25 GRANDANGOLO
  (Settima trasmissione)
  « Per Firenze »
  di Franco Zeffirelli
- 23,30 TELEGIORNALE
  OGGI AL PARLAMENTO
  CHE TEMPO FA
  SPORT

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 STASERA PARLIAMO DI... NULLITA' E SEPARAZIONE SENZA DIVORZIO
- 22,30 UN CANTANTE DI CAMPAGNA: INCONTRO CON NICOLA ARIGLIANO
  Presenta Loretta Goggi

Graziella Galvani « brevettata »

sabato

primo [illegible]

Per Torino e [illegible] collegate, in [illegible] del XX Salone internazionale della Tecnica

- 10 — I CAVALIERI DEL TEXAS
  Film di King Vidor, con Jean Parker e Fred Mac Murray
- 13 — OGGI LE COMICHE
  con Stan Laurel e Oliver Hardy
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15 — Bologna: Ciclismo
  [illegible]
- 18,15 LA TV [illegible] RAGAZZI
  Arlaperla
  ● *[illegible] puntata verrà trasmessa da [illegible]um, e comprenderà: gare con macchine fotografiche, l'allegra maratona, l'angolo della fantasia, corsa dei sabini.*
- 19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
  Conversazione religiosa
- 19,50 SPORT
  CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
  SEGNALE ORARIO
  CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — ...E NOI QUI
  Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime, con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello, e la partecipazione di Gino Bramieri
  Orchestra diretta da Giorgio Casellato
  ● *Settima e ultima puntata quella di ...E noi qui che va in onda oggi. Ospite d'onore Mina che canterà insieme e condurrà il giochetto con il pubblico.*
- 22,15 DOMENICA DOMANI
- 23 — TELEGIORNALE

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 GLI EROI DI CARTONE
  « Il trio galattico »
- 21,45 LA FINE DELL'AVVENTURA
  di Graham Greene
  (Prima puntata)
- 22,45 SETTE [illegible] [illegible] PARLA-[illegible]

Mina in « ...E noi qui »

domenica

primo canale

- 11 — MESSA
- 12 — RUBRICA [illegible]
- 12,30 A - [illegible] AGRICOLTURA
  Settimanale
  a cura di [illegible] Bencivenga
- [illegible] IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30-14 TELEGIORNALE
- 15 — POMERIGGIO [illegible]
  Riprese dirette di avvenimenti sportivi
- 18 — 90° MINUTO
  Risultati e notizie sul Campionato di calcio
- 18,10 LA TV DEI RAGAZZI
  Magilla gorilla show
  Programma di cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera
- 18,30 PIPPI CALZELUNGHE
  dal romanzo di Astrid Lindgren, con Inger Nilson e Pär Sundberg. (Quinto episodio)
- 19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
  Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 19,55 SPORT - CRONACHE DEI PARTITI - CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — ANTONIO MEUCCI
  Prima puntata del teleromanzo sulla vita dell'inventore del telefono, con Paolo Stoppa, Rina Morelli, Milla Sannoner e altri
  Regia di Daniele D'Anza
- 22,10 PROSSIMAMENTE
  Programmi per sette sere
- 22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
  Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
- 23,05 TELEGIORNALE
  CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 [illegible] PIACE LA MIA FACCIA?
  Rivista - Orchestra [illegible]
  Aldo [illegible]
- 22,15 HABITAT
- 23 — PROSSIMAMENTE
  Programmi per sette sere

Milla Sannoner in prosa

Smentito il precampionato: sono partite di scatto le "grandi" in crisi

C'è anche questa Juventus

Uno spettacolo per trecentomila

Trecentomila spettatori per la prima giornata di campionato. Una media [illegible] trentottomila a partita. D'altronde, [illegible] facile intuire [illegible] la gente avesse «fame» di calcio dopo un digiuno durato tre mesi, un digiuno, si badi, che era seguito ai campionati del mondo. Nessun [illegible] di rilievo, nessun espulso e comportamento [illegible] generalmente esemplare su tutti i campi e sugli spalti degli [illegible] stadi interessati. Miglior inizio, questo torneo, non poteva aprir[illegible] e va inteso come buon auspicio per una stagione [illegible] promette grandi [illegible]

Sul piano tecnico e dei risultati, invece, non tutti [illegible] ritenersi soddisfatti. I giudizi [illegible] precampionato sono stati smentiti dal primo esito [illegible] campionato. Inter e Juventus, ad esempio, dovevano [illegible] in crisi, ed invece eccole emergere [illegible] dal [illegible] mischia di due trasferte difficili. Cagliari, Milan e Torino dovevano essere in forma ed invece i campioni [illegible] [illegible] aiutati [illegible] [illegible] un «regalo» [illegible] Motta per pareggiare il gol sampdoriano prima di vincere, mentre granata e rossoneri «rompono» in partenza come [illegible] bizzarri e imprevedibili, facendosi bloccare in [illegible] da Lazio e Foggia, due squadre teoricamente interessate [illegible] [illegible] retrocessione.

Tanti fischi per Rivera e C.

Fischi [illegible] Rivera e fischi per [illegible]. Piovono da bagnarli di delusione più profonda. Il dramma di [illegible] è più sentito: [illegible] un rigore e [illegible] allontanato dal campo prima che finisca la partita, [illegible] se fosse una denuncia [illegible] fallimento. [illegible] «macchina [illegible] gol» s'è inceppata, nel traffico della difesa pugliese ha smarrito [illegible] strada [illegible] che porta a rete. [illegible], invece, se la prende [illegible] [illegible] certa filosofia. Prima di abbandonare San Siro incoraggia i ragazzi a [illegible] modo: «[illegible] fiol, andiamo a prenderci [illegible] ultimi fischi, poi [illegible] ne torniamo a [illegible]».

Atlanti a Napoli a Bologna. Chiappella e [illegible] giocano a nascondersi, preferiscono evitare troppe attenzioni, ma intanto continuano a vincere. Gli [illegible] hanno [illegible] attacco due brasiliani ed è brutto segno premonitore [illegible] gli avversari. Fabbri, invece, ha realizzato (si fa per dire considerato [illegible] [illegible] panchina [illegible] [illegible] realizza molto) il punteggio più vistoso della giornata, tre a zero a quel Lanerossi Vicenza che lo scorso anno era partito di scatto e che ora, invece, perso i rincalzo Vitali, è rimasto [illegible] al palo.

"Rompe" pure il presentatore

«La corsa continua» come [illegible] Pigna, il nuovo presentatore, alla «Domenica Sportiva». Anche lui ha esordito «rompendo» su [illegible] [illegible] dovute probabilmente all'emozione, però bisogna [illegible]ttere che nel complesso [illegible] l'è cavata [illegible]. Annunciava il titolo delle partite [illegible] la freddezza [illegible] un maggiordomo [illegible] la [illegible] [illegible] Albertazzi («tirasù» compresi), ma è indubbio che [illegible] presenza [illegible] Pigna accresce [illegible] stile della popolare rubrica.

[illegible] [illegible] [illegible] e siamo solo agli [illegible]. Se [illegible] campionato ha smentito [illegible] precampionato, [illegible] è [illegible] che seconda giornata smentisca [illegible] prima.

Tre vittorie in trasferta

Bologna-L. Vicenza	[illegible]
Cagliari-Sampdoria	2-1
Juventus-Catania	1-0
Milan-Lazio	1-1
Napoli-Varese	1-0
Fiorentina-Roma	1-0
Torino-Foggia	1-1
Inter-Verona	2-1

CLASSIFICA

Bologna, Fiorentina, Juventus, Napoli, Cagliari e Inter p. [illegible] Torino, Foggia, [illegible] e Lazio [illegible] 1; Verona, Sampdoria, Roma, Catania, L. Vicenza e Varese [illegible] 0.

Domenica due «vertici»

Fiorentina - Verona
Foggia [illegible]
Inter - Roma
Juventus - Bologna
L. R. Vicenza - Catania
Lazio - Cagliari
Sampdoria - Napoli
Varese - Torino
Bari - Atalanta
Casertana - Reggina
Modena - Perugia
Udinese - Reggiana
Spal - Genoa

Nove su sedici i portafortuna

I portafortuna, cioè i numeri 13. Ieri, il primo a scendere in campo, è stato il romanista Franzot che, al 39' del primo tempo, ha sostituito Cappellini. Nonostante la manovra tecnica di Helenio Herrera, la Roma non è riuscita tuttavia a rimontare la rete subita dalla Fiorentina, con un gol segnato poco prima da Chiarugi. In totale, i numeri 13, utilizzati nelle partite della prima giornata di campionato [illegible] stati nove.

Quanto vale il successo dei bianconeri a Catania

Il gol opportuno dell'«opportunista»

Giocatori in ripresa, [illegible] ancora da registrare. Importante era partire [illegible] prima fila

dal nostro inviato speciale

CATANIA, lunedì sera.

C'è anche la Juventus in campionato. Con molti «se», qualche [illegible] [illegible] alcuni contrastanti giudizi, la «nuova signora» del calcio ha preso un posto in prima fila.

I suoi stessi dirigenti — Boniperti, Cavalli, D'Olivola — e il suo trainer, Picchi, non hanno confuso il «misurato uno a zero» di Catania con una marcia trionfale. L'hanno però accettato con soddisfazione per quanto vale, un discreto avvio, [illegible] pausa nel vortice delle polemiche suscitate da [illegible] partita contro l'Inter. Ieri la Juventus ha ancora presentato due volti differenti: l'aspetto di [illegible] bimbo confuso, seppur volenteroso, nel quarantacinque minuti iniziali, una maggior franchezza nella seconda metà gara. Chi nell'intervallo cercava invano di ricordare una serie di tre o quattro solide azioni d'attacco dell'undici di Picchi, [illegible] finito coll'intuirne i segreti nella ripresa. La Juventus-baby soprattutto non voleva perdere (e chi può [illegible] di un atteggiamento cauto in questo periodo?): quando si è accorta che gli avversari erano stanchi ha cambiato ritmo, assumendo l'iniziativa delle azioni, senza però esporsi troppo al contropiede.

Poiché l'ultima impressione è quella che rimane, ora si ricorda il gol dell'intelligente opportunista Bettega e si dimentica che il primo tiro dei bianconeri è partito dal piede di Anastasi dopo quaranta [illegible] di [illegible] [illegible] spatti).

Ad ogni modo, non avranno certo occasione di annoiarsi i tifosi della Juve in questa stagione: la squadra ha dei limiti di fragilità, nella scarsa esperienza di alcuni suoi atleti, ma nasconde sorprendenti possibilità di riscossa. E' un insieme che farà discutere, in attesa di affermarsi con franchezza. Per ora «ritrova» alcuni suoi uomini, Roberto Tancredi, Spinosi, Morini, Anastasi (ma non ecceda nel «dribbling»), [illegible] e soprattutto Marchetti. Attende la completa ripresa di Furino e Cuccureddu e cura l'inserimento di Capello. La Juventus in definitiva è l'undici sornione e insipido del primo tempo o è la formazione più sicura del secondo?

Forse non [illegible] sanno nemmeno i suoi costrut[illegible]. [illegible] limitano a puntare sull'ipotesi più favorevole. Se Picchi riesce [illegible] presto a creare un blocco del complesso che raccoglie le migliori promesse del calcio il gioco è fatto.

Paolo Bertoldi

Quando Riva perde il "tackle"

Quando Riva perde il «tackle» [illegible] sbilancia e talvolta la colpa viene attribuita al difensore che lo controlla. Ieri, a Cagliari, è accaduto a Sabadini, e la Sampdoria ha subito [illegible] rigore. Ora si discute l'arbitro Motta (Telefoto)

Gli uomini che decidono

Un binomio (Bettega-Marchetti) di successo

Capello sulla buona strada

dal nostro inviato

Catania, lunedì sera.

Un lungo traversone di Marchetti, lo stacco vincente di Bettega, il pallone che carambola sul palo e finisce lentamente in rete. Questo il momento decisivo di Catania-Juventus. L'hanno propiziato un centrocampista di ventun anni ed un attaccante che ne compirà venti a dicembre, quasi a voler lasciare un'impronta «personale» del primo timido passo compiuto [illegible] Juventus-primavera nel campionato '70-'71.

Marchetti-Bettega, un binomio destinato a dare altre soddisfazioni ai tifosi bianconeri. Il primo sia per concludere il servizio militare che nella [illegible] stagio[illegible] [illegible] [illegible] impedito [illegible] mettere in vetrina le [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] rientro, tanto atteso, ha coinciso con un importante successo della Juventus.

«Meglio non poteva andare — è stato il commento di Marchetti negli spogliatoi. — Chiediamo solo un po' di tempo [illegible] lavorare [illegible] poi, poi qualcosa di buono lo faremo anche noi».

Marchetti [illegible] [illegible] [illegible] semplice, come semplice è Bettega. L'ala sinistra, ex cannoniere [illegible] Varese, ha esordito ieri in serie A [illegible] un gol di testa tipico del suo repertorio. Alla vigilia della partita più che Anastasi i catanesi temevano Bettega. «Non abbiamo nessun difensore in grado di cont[illegible] [illegible] [illegible] palloni alti». Infatti è andata così. Anastasi ha sfiorato il gol in tre occasioni, Bettega [illegible] «via sarea» ha sbloccato il risultato.

Alla fine, l'unico torinese autentico della Juventus [illegible] pariva soddisfatto [illegible] a metà: «Certo, far coincidere il battesimo [illegible] [illegible] A con [illegible] rete decisiva è quan[illegible] sognano tutti gli attaccanti, ma nel primo tempo non [illegible] riuscito a produrre spunti [illegible] rilievo. Forse anche a causa dell'emozione. Nella ripresa, con più spazio a disposizione, mi [illegible] mosso meglio».

Accanto a Marchetti e Bettega c'è un altro giocatore in evidenza, pure lui giovane (24 anni), ma ricco di esperienza grazie ai sei campionati disputati nella massima divisione: Capello. La sua prova, poco appariscente ma redditizia, ha sottolineato confortanti progressi. Ieri la Juventus ha adottato uno schema che badava all'essenziale, al risultato: con Marchetti e Cuccureddu costretti, per ordine di scuderia, a rimanere in posizione arretrata, e con Anastasi e Bettega isolati in avanti, [illegible] romanista non ha potuto effettuare [illegible] ad ampio raggio.

«Io vorrei poter attuare [illegible] gioco che sviluppavo [illegible] Roma — ha spiegato Capello — cioè lunghi lanci [illegible] profondità, capaci [illegible] mettere rapidamente in azione le punte. Penso comunque di [illegible]sere sulla buona strada per inserirmi nello schema juventino, anche [illegible] a Catania, specie nel primo tempo, con un dispositivo tattico prudente, ho dovuto giocare in posizione arretrata. Accetto [illegible] responsabilità e continuo a impegnarmi [illegible] massimo».

[illegible] c'è Haller, che con Salvadore guida questo manipo[illegible] di giovani. Il tedesco, a tratti, ha dato un saggio della [illegible] sua classe. Ieri diceva: «Abbiamo fatto più del Catania e [illegible] risultato è giusto. Una vittoria importante, soprattutto sul piano psicologico». Salvadore realista: «Se le critiche [illegible] [illegible] hanno rivolto [illegible] giuste oppure fuori luogo [illegible] presto per dirlo. Non ci illudiamo [illegible] il suc[illegible] [illegible] sul Catania; dobbiamo ragionare [illegible] più in campo. Ma adesso giocheremo con maggiore tranquillità».

Bruno Bernardi

La tv ha confermato: il rigore di Riva [illegible] c'era

L'amico [illegible] Cagliari

I sardi volano [illegible] St-Etienne per difendere il 3-0 di Coppa dei Campioni

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì sera.

Il Cagliari è volato a Lione stamane, tappa intermedia verso Saint-Etienne, dove dopodomani concederà la rivincita in Coppa ai campioni francesi. La Sampdoria è da ieri sera a Genova. I protagonisti sono lontani, ma in città le polemiche sulla partita di ieri sono ancora vive. Si discute sul rigore di Riva che ha permesso al Cagliari di pareggiare la rete di Salvi e di prendere l'avvio per una ormai insperata vittoria, realizzata poi da Brugnera, entrato in campo a metà ripresa per dare slancio ad un reparto che non riusciva a sfondare malgrado l'impegno [illegible] suoi cannonieri.

La televisione ieri sera [illegible] stata abbastanza [illegible] sulla questione: non solo il rigore su Riva è parso [illegible] inesistente, ma nel [illegible] della [illegible] [illegible] stava anche un penalty a favore della Sampdoria per un agganciamento in area su Cristin. Sono discussioni ormai inutili: più che sul risultato e sul come è stato determinato, è importante sottolineare il comportamento dell'arbitro Motta, la cui direzione di gara è stata così casalinga da non rendere neppure un buon servizio ai campioni del Cagliari.

Il rigore [illegible] [illegible] poteva anche starci, perché Sabadini ha cercato di ostacolare falloosamente l'attaccante ma è grave che sia stato concesso una volta visto che l'attaccante, liberatosi dalla stretta, aveva fallito il gol calciando alto. Nessuno ha sentito il fischio dell'arbitro al momento del duello Sabadini-Riva, tanto è vero che l'azione è proseguita e Riva ha avuto un gesto di stizza per il gol mancato e di protesta perché il difensore sampdoriano aveva tentato di trattenerlo per la maglia. Solo allora Motta ha indicato il dischetto: una decisione assurda, che offende la giustizia sportiva.

Per il Cagliari, ad ogni modo, il comportamento di Motta è segno di forza: quando si riesce a condizionare il comportamento di un arbitro [illegible] [illegible] che [illegible] possiede ormai autorità e prestigio.

I sardi ieri hanno attaccato molto, ma senza costrutto. Gori, dopo un buon inizio, si è spento, e Domenghini era in una di quelle giornate in cui fa soprattutto confusione. E' rimasto Riva ad attaccare disperatamente, nella morsa Sabadini-Lippi, confermando di possedere un orgoglio indomabile. La squadra sarda è andata meglio con Cera libero e Brugnera a sostegno delle punte.

L'allenatore ha portato a St-Etienne 15 giocatori (i portieri Albertosi e Reginato, i difensori Martiradonna, Mancin, Poli, Niccolai, Tomasini, i centrocampisti Cera, Brugnera, Nené e Greatti, gli attaccanti Riva, Domenghini, Gori e Nastasio). Deciderà sul posto la formazione cui spetterà il compito di difendere il 3-0 conquistato nella gara d'andata.

La Sampdoria prepara, invece, a Genova il suo esordio stagionale a Marassi, domenica, contro il Napoli. Sarà una partita interessante, gli sportivi liguri faranno bene a non perdere l'occasione di vedere questa nuova squadra blu-cerchiata, galvanizzata dalla regia di Suarez e rinfrescata in difesa da Lippi, il ventiduenne «libero» che ieri ha esordito in A con una sicurezza sbalorditiva.

Bruno Perucca

Vita (dura) di un grande arbitro

Lo Bello, il [illegible] viaggiatore [illegible] fischietto

Ieri a Verona, oggi a Siracusa, giovedì [illegible] Budapest

Lo Bello entra il taccuino per segnarvi il nome di Sirena che ha atterrato brutalmente Pellizzaro. E' accaduto ieri a Verona

Poco dopo che i giocatori della Juventus [illegible] [illegible] Catania diretti a Torino per proseguire poi verso [illegible] Lussemburgo è giunto all'aeroporto [illegible] Fontanarossa l'arbitro Lo Bello. Tornava [illegible] Verona. Oggi lavorerà a Siracusa. Martedì [illegible] trasferirà in volo a Budapest [illegible] dirigerà un incontro di Coppa [illegible] Coppe tra [illegible] ungheresi della [illegible] e gli scozzesi [illegible] Aberdeen.

«E domenica — ha aggiunto —, [illegible] forse in qualche città [illegible] per il [illegible]pionato».

«E' [illegible] facile l'incontro di Verona?».

«Non ho avuto preoccupazioni. Qualche spettatore a fine [illegible] mi mostrava l'orologio, come se avessi fischiato l'alt in anticipo, ma del mio cronometro sono sicuro».

«E l'Inter?».

«Mi è [illegible] ancora a corto [illegible] preparazione; però la mia opinione in proposito non conta molto. [illegible] questioni tecniche. Sulla correttezza dei nerazzurri e dei loro avversari [illegible] [illegible] rilevare».

p. b.

JUVE - [illegible] Rumelange [illegible] cinque "vecchi"

(a. r.) La Juventus è partita alle 12 da Caselle con un volo «charter» diretto a Rumelange, dove mercoledì affronterà la squadra lussemburghese nella partita di ritorno di Coppa delle Fiere. Picchi ha portato con sé quattordici giocatori, ma ha deciso di lasciare a casa Anastasi, Haller, Furino, Morini e Salvadore che accusa una distorsione al ginocchio destro. «Non hanno bisogno di giocare», ha spiegato il tecnico stamane all'aeroporto. Evidentemente il 7-0 dell'andata consente a Picchi di vivere sonni tranquilli anche senza quattro titolari. Simile decisione deluderà però la società lussem[illegible] e i [illegible] [illegible] che avevano chiesto di vedere [illegible] Juventus [illegible] tutti i suoi assi.

Boninsegna [illegible] gli squilibri

Il [illegible] [illegible] Verona non elimina i difetti del gioco "heribertiano"

nostro servizio

Verona, [illegible] [illegible]

Era [illegible] [illegible] di cattivo umore, Giuseppe Prisco, presidente dell'Ordine degli avvocati milanesi e vice presidente dell'Inter, durante il primo tempo della partita. La sua squadra, che pur andava all'attacco, anche, e forse soprattutto, con i difensori, non riusciva a superare il Verona.

«Prevedo che l'Inter mi farà molto soffrire quest'anno» disse ad un tratto.

«Un vero peccato», gli si rispose.

E lui: «Ci siamo già [illegible] [illegible]sati [illegible] un gol. Eh, no questo esordio non è entusiasmante. Decisamente non possiamo illuderci. Sarà una stagione difficile...».

«Un vecchio proverbio dice [illegible] ogni inizio è difficile...».

«Non si tratta di un inizio perché [illegible] sta giocando da più d'un mese. Poi, i proverbi [illegible] si addicono alle squadre di calcio. [illegible] [illegible] [illegible] di analizzare le possibilità di una squadra ci si accorge molto presto [illegible] si tratta dell'annata [illegible]...».

«In [illegible] [illegible] formazione potrà ancora essere ritoccata...».

«Su questo siamo d'accordo...».

Fu a questo punto che Pellizzaro sbagliò una conclusione. Prisco scosse la testa e disse subito: «Bisognerà andare cauti in novembre. Non sarà il caso di cedere troppi atleti come si suggerisce da qualche parte. Teneroli, i giocatori. Teneroli e utilizzarli. Verranno buoni anche quelli che ora sembrano inutili...».

Al gol di Boninsegna (un tiro molto abile, su calcio di punizione), Prisco sembrò riprendersi. Ma più in là venne il pareggio di Sirena. A Prisco, vicepresidente sfortunatissimo, tutti i difetti dell'Inter sembrarono giganti, ma la sua crisi durò meno di un minuto. Tiro di Corso, respinta corta di Pizzaballa veramente impossibilitato a trattenere la difficile palla, e gol ancora di Boninsegna: un gol decisivo e un risultato ormai definitivo per l'impossibilità palese del Verona di scavalcare la forte difesa interista.

«E' andata bene», dice Prisco a cose fatte. «Una vittoria utile, ma parecchi problemi da risolvere. Altri avversari possono essere, anzi saranno sicuramente più pericolosi del Verona attuale che non è riuscito a trarre un giovamento da Moschino. L'Inter dovrà crescere ed eliminare molti difetti se vorrà ottenere un rendimento costante e positivo. Gli anziani e gli azzurri danno tutti affidamento e formano la base di un'apprezzabile sicurezza, ma l'Inter è ancora alla ricerca di sé stessa e deve eliminare certi squilibri che ne diminuiscono il pieno rendimento collettivo. Sono soddisfatto, ma ripeto che quest'Inter ci farà soffrire, e nel dirlo si allontana di corsa verso gli spogliatoi.

Massimo Della Pergola

Qualche "macchina da gol„ si è inceppata al primo assalto

TORINO, ALLERGIA AL RIGORE

COMBIN in crisi, il Milan non segna

dal nostro inviato

MILANO, lunedì sera.
La prima giornata di campionato non può far testo per un giudizio d'impegno, ma dopo aver visto per tre volte questo Milan in Coppa Italia ed in Campionato posso dire che i difetti della squadra rossonera sono tutti concentrati all'attacco. A Brescia vinse il Milan per 1 a 0 grazie a un rigore calciato da Rivera, a Milano nei quarti di finale della Coppa Italia i rossoneri sconfissero il Livorno per 2 a 0 con un autogol generoso e un altro rigore calciato dal solito Rivera, ieri contro la Lazio il risultato di parità (1 a 1) e il gol del Milan uscito da un altro autogol, questa volta dell'ala destra laziale Mazza. Tre partite, due vittorie e un pareggio, ma non ho visto un solo gol su manovra.

Cos'ha questo Milan che non segna? La crisi di Combin è abbastanza grave. Il franco-argentino si impegna allo spasimo, gioca con volontà, ma non combina nulla di importante. Si tratta di vedere se il malanno è passeggero o cronico, ma sembra impossibile che Combin sia in declino.

Prati che lo affianca non ha ancora raggiunto un passabile stato di forma. E' senza dubbio più a posto di Combin, ma stringendo troppo sovente al centro crea più confusione che gioco. Di Bognoni è inutile parlare, Rocco lo impiega come ala destra, mentre il suo ruolo è quello di interno. Il ragazzo si adatta, ma nei momenti cruciali della gara accusa la sua origine, che è quella di manovrare non di puntare al gol.

Rocco alla fine della gara con la Lazio era molto preoccupato. Ha cercato di far sorridere per evitare il discorso, ha elogiato la Lazio, e del Milan non ha voluto dire niente. E che avrebbe potuto dire di interessante senza criticare i suoi? La squadra rossonera ha un solido impianto difensivo, gioca abbastanza bene a centrocampo, ma all'attacco non c'è potenza, non c'è determinazione. Il pubblico ha sovente fischiato Combin.

La Lazio ha disputato una bella prova. Lorenzo ha studiato molto bene la tattica anti-Milan e l'ha applicata alla perfezione. Però il tecnico sud-americano non venga a gabellarci la storia che la Lazio gioca per fare dei gol. La Lazio vista a San Siro ha pienamente meritato il pareggio, ma ha giocato soltanto per non perdere, sfruttando il contropiede su lanci di un affollatissimo centrocampo.

Giulio Accatino

Petrini, contrastato da Lenzi, si è smarrito sulla via del gol: non ha trovato «spazio»

Perché distruggere un giocatore valido, ma non ancora in forma?

Non sparate su Maddè

Torna Poletti - Castellini (ingessato) sarà recuperato - Quadri, a novembre, va alla Lazio?

Per il Torino il recupero di Maddè è indispensabile. Il discorso è rivolto innanzitutto ai tifosi granata. Rimpiangere Moschino adesso è tardi oppure è prematuro. Tardi perché Moschino è al Verona e non ci sono lacrime che possano farlo tornare. Prematuro perché il valore di Maddè è ben superiore a quello finora denunciato. E poi c'è chi fischia per il gusto di fischiare, fischiava Moschino ieri e fischia Maddè oggi. Per apprezzarlo, il nuovo, bisogna conoscerlo. E' vero, ieri ha giocato male, quasi con aria di sufficienza, ha sbagliato un rigore, è stato rimandato negli spogliatoi in anticipo da una decisione di Cadè perlomeno coraggiosa, considerato che è stato proprio il tecnico a volerlo in maglia granata.

Un Torino senza Maddè non è concepibile, quindi tanto vale incoraggiarlo. Soffre il complesso del pubblico granata. E' abituato ad un ambiente più favorevole e convinto delle sue capacità, come quello di Verona. Del tifoso granata comincia ad avere paura. Ce lo confidava giorni fa: «Non sono ancora spaventato — diceva — ma poco ci manca. Troppo esigenti e subito anche. Al minimo sbaglio piovono i fischi, non è possibile giocare in queste condizioni».

Maddè ieri dopo la partita non ha parlato. E' uscito per ultimo dalla saletta dell'antidoping un'ora e mezzo dopo il termine della partita e si è accomiatato dai giornalisti dicendo: «Scrivete quello che volete». A Torino è solo, non ha neanche l'alloggio perché tardano a consegnarglielo. Quando non c'è Sala in sede, vive con Castellini, altrimenti gira da un albergo all'altro. Ieri sera ha cambiato quello solito, dove forse si vergognava di essere riconosciuto, ed è andato a dormire in un altro hotel, alle nove e mezzo di sera, pregando non lo disturbassero per nessun motivo. Uno dei suoi compagni di squadra ci ha riferito che non riusciva a liberarsi dell'incubo del rigore fallito. Negli spogliatoi, subito dopo la partita, non guardava in faccia nessuno. Per ora non è ancora vittima del pubblico e di un ambientamento che gli riesce difficile, ma potrebbe diventarlo. Considerato il valore potenziale, è un ragazzo che merita fiducia e soprattutto qualche applauso, anche se sbaglia.

Cadè domattina alla ripresa degli allenamenti lo chiamerà in disparte per un discorsetto. Il tecnico è l'uomo più freddo del Torino, più cosciente forse delle possibilità della squadra, ma è anche quello che non si abbatte per un pareggio alla prima giornata di campionato. Ieri sera anziché «castigare» la squadra con il ritiro, dopo la cena in sede ha rimandato tutti i giocatori nelle proprie abitazioni senza fare drammi. Ci sono partite che nascono male. Quella di ieri è stata una. L'importante è che non sia finita peggio. Tanta sfortuna, se vogliamo è stata compensata all'ultimo secondo quando Bigon ha fallito un gol che sembrava già fatto con Cereser e Castellini a terra. Al Torino certi ritorni alla realtà non fanno male e la squadra a Varese domenica prossima avrà l'occasione per riscattarsi.

Un eventuale rigore non lo tirerà più Maddè, ma Fossati, uno di quelli che non badano a piazzare la palla, ma piuttosto a colpire con forza verso un punto prestabilito.

Ciò che preoccupa maggiormente Cadè in questo periodo è il recupero degli infortunati, un guaio cronico per il Torino. Per Fast accorrerà ancora molto tempo e se lo vedremo in squadra fra venti giorni sarà già un bel risultato. Poletti per ora partecipa alle partitelle ma il suo ginocchio ha bisogno di collaudi più impegnativi. Proverà in settimana: se resisterà all'urto rientrerà domenica. Quadri deve guarire da un noioso mal di schiena, ma a novembre, se Petrini confermerà l'avvenuta guarigione, finirà alla Lazio. Come se non bastasse, Castellini, l'acquisto finora più applaudito, si è lussato un dito e domenica se scenderà in campo, lo farà con l'arto fasciato. Per finire, Cereser «il picchiatore» ha preso un bel calcio alla caviglia destra.

I trentamila spettatori che ieri hanno affollato gli spalti del «Comunale» in definitiva hanno costituito la nota più lieta di una giornata non del tutto felice. L'amore per il Torino resta una realtà esemplare, ma è bene che parte di questo pubblico non abbandoni la squadra soltanto perché questa ha pareggiato contro il Foggia. Se andiamo a vedere Maddè non ha torto. Quella granata è un pubblico tanto generoso quanto esigente. Con qualche fischio in meno chissà che non si segni qualche gol in più.

Franco Costa

Mercoledì di Coppe con cinque italiane

Un altro denso mercoledì di Coppe. Ecco il programma delle tre competizioni:

COPPA DEI CAMPIONI — Nella più ambita delle Coppe sono di scena i campioni d'Italia del Cagliari. La squadra di Scopigno affronterà il Saint-Etienne, per i sedicesimi di finale, dopo essersi imposti nell'incontro di andata a Cagliari per 3-0.

COPPA DELLE COPPE — Il Bologna, reduce da un brillante successo nel torneo italo-inglese e dall'ottima ripresa in campionato contro il Lanerossi, scenderà sul proprio campo per disputare la seconda gara dei sedicesimi di finale contro il Vorwaerts. La prima partita a Berlino Est era terminata 0-0.

COPPA DELLE FIERE — Dopo l'esclusione della Lazio rimangono in gara Juventus, Inter e Fiorentina. I bianconeri, che a Torino avevano vinto per 7-0, giocheranno in Lussemburgo contro il Rumelange. I nerazzurri affronteranno il Newcastle, dopo aver pareggiato 1-1 l'incontro di San Siro. I viola, infine, scenderanno in campo a Firenze contro il Ruch Chorzow con il quale avevano pareggiato 1-1.

I tre "eroi„ della prima domenica di campionato del grande calcio

BETTEGA in agguato

Bettega ha firmato la prima vittoria bianconera in campionato. Un gol di freddezza il suo, un perfetto colpo di testa che per un attimo ha ricordato il grande Charles all'appassionata folla dei siciliani

BONINSEGNA destro-sinistro

Boninsegna è partito di slancio, realizzando la doppietta decisiva per l'Inter a Verona. Il primo gol l'ha segnato su punizione con un micidiale sinistro. Nell'esecuzione della seconda rete invece ha cambiato piede approfittando di una corta respinta del portiere Pizzaballa

CHIARUGI con astuzia

A Roma, Chiarugi ha anticipato Vitali ed ha realizzato il gol del successo viola. Una rete tipica dell'ala sinistra e che vale due punti. A suggerirglielo è stato Ferrante, che poi ha arginato l'attacco romano

ROMA - Doveva essere una marcia trionfale, è stato un funerale

Helenio cerca l'alibi

Pesaola e le sue «tre punte», qualcosa ancora non gira

dal corrispondente

Roma, lunedì sera.
I compatti plotoni romanisti che avevano marciato sull'Olimpico armati di bandiere, striscioni, sfavillanti magliette giallorosse, al termine della partita con la Fiorentina apparivano come l'esercito della disfatta. Sembrava di assistere alla ritirata delle truppe di Napoleone in Russia. Lunghe colonne di musi lunghi che sfilavano in silenzio.

I tutori dell'ordine, messi in allarme dai recenti episodi di teppismo, erano arrivati allo stadio di buon'ora pronti a respingere l'«orda dei barbari» descritta con toni allarmistici dai loro superiori. Qualche intasamento agli ingressi, piccole discussioni subito sedate, sono apparsi episodi trascurabili. Ma gli tiranti, le camionette e i manganelli continuavano a tenersi pronti per il dopo-partita. Grande è stata la sorpresa quando sul grande viale che sorge fuori della tribuna Monte Mario e della curva sud, è apparso il primo sintomo del «funerale».

Lo schieramento dei carabinieri si è allargato mentre la gente passava muta. I carabinieri erano lì per reprimere gente scatenata, ed ora si trovavano nell'inedita e imbarazzante veste di frati consolatori.

Erano appena svanite le immagini di una Roma sfortunata, privata troppo presto di Cappellini e più tardi di Vieri. Gli infortuni capitati ai due giocatori, il palo colpito da Amarildo, il gol di Chiarugi che poteva essere evitato e che molti sostengono segnato in fuori gioco, erano motivi che non concedevano tregua al rimpianto e neppure ci si poteva consolare con l'aver visto lo spettacolo di gioco soppiantato dalla mediocre prestazione delle due squadre.

La Fiorentina a tre punte, se non cambierà qualcosa nel meccanismo di Pesaola, è apparsa soltanto un alibi che il calcio italiano tenta di procurarsi per la sua coscienza. «Non siamo ancora al massimo della forma — si giustificava Pesaola che di calcio se ne intende — la Roma ci ha dato del filo da torcere. Per noi era importante vincere. Il nuovo schema va perfezionato, c'è ancora qualcosa che non gira per il verso giusto. Prometto però una Fiorentina meno manovriera ma più produttiva».

Alcuni giocatori romanisti hanno tentato di trovare una giustificazione alla sconfitta tirando fuori la storia del fuori gioco di Chiarugi al momento del gol. Se avessero parlato più della sfortuna, che realmente ha bersagliato la squadra giallorossa fin dalla vigilia con l'improvviso forfait di Del Sol, avrebbero trovato maggior credito.

Herrera aveva un diavolo per capello. «Ci vediamo domani alle Tre fontane — ha borbottato — lo sapete, dopo la partita non parlo». Helenio, probabilmente, è andato a consultare il suo archivio per reperire ricorsi storici in legame con la sorte maligna.

Mario Bianchini

Il «mago» Helenio non si scoraggia: guarda lontano

Totocalcio

Quote:
13 punti lire 1.255.400;
12 punti lire 333.700.
Monte premi lire 331.083.748.
SCHEDA VINCENTE
1,1,2; X,1,2; X,2,2,; 1,2,1,1

Totip

Quote:
nessun 12;
11 punti lire 720.881;
10 punti lire 32.900.
SCHEDA VINCENTE
2,X; X,1; 2,X; 1,2; 1,2; X,X

Sport in breve

Gara di softball
La compagine femminile olandese ha battuto ieri a Novara per 4-1 l'agguerrita formazione azzurra.

Judo a Savona
E' stato vinto dalla squadra azzurra che ha battuto Sud Africa e Turchia. Questi i risultati: Italia-Sud Africa 14-10; Italia-Turchia 35-4.

Bocce a Novara
Due squadre torinesi, la «Madonna del Pilone» e «Avvenire S. Paolo» sono le finaliste del campionato italiano a quadrette, categoria regionale, in corso di svolgimento.

Auto — Lele Pinto, sulla Fulvia 1600 spider «Special», ha vinto la Coppa Iglesias, corsa in salita; la Coppa Nevegal, è andata a «Noris» su Porsche.

Rugby. Nella finale del torneo di Barcellona l'U. S. Montalbanaise ha battuto il CUS Genova 14 a 12 (primo tempo 3 a 6).

le borse oggi

Alcuni realizzi e moderati ripiegamenti

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione contrastata che si conclude con un moderato ripiegamento per il settore azionario. In apertura la quota raccoglie il riflesso della fermezza del dopoborsa di venerdì scorso e mette in luce diffusi miglioramenti, sia per i titoli patrimoniali che per le principali voci industriali. Notevole anche l'interessamento del denaro sulle Ifi, quotate ufficialmente da oggi. Il «durante» presenta un'improvvisa rarefazione dell'attività; nel finale la presenza dei realizzi è determinante, per cui la quota, sempre con affari molto modesti, conclude su prezzi nettamente inferiori ai livelli iniziali ed accusa nell'insieme una perdita di medio rilievo dai prezzi di venerdì.

Titoli di Stato ed obbligazioni calme. Dopoborsa riflessivo.

Chiusura delle azioni Ifi: 24.800.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine ottobre: Fiat 40-45; per fine novembre Fiat 80-85; Viscosa 95-100.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 90; COOP Interventi [illegible] 7% 80,40; Liquigas 7,50% convertibili 91,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6100-6400, conio regina 6500-6800; sterlina oro nuovo 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300.

A MILANO — Ad una partenza lanciata del mercato azionario sulla scia degli ultimi prezzi di venerdì ha fatto seguito un andamento più contrastato con finale calmo. Le ragioni di tale inversione sembrano da ricercare nella situazione del mercato: ogni rialzo determina un riflusso di offerte mentre viene a mancare la seconda ondata di compratori.

Le vendite hanno insistito in modo piuttosto disordinato sui valori di massa e sugli Assicurativi; perdono larghe frazioni i titoli bancari mentre le IFIL, al loro esordio sul mercato, si sono attestate alla [illegible] contrattazioni [illegible] affari per i titoli a reddito fisso.

Nel settore dei cambi ufficiali una nuova caduta del dollaro ha fatto scendere la quotazione a 623 lire; negli ambienti cambisti tale andamento viene attribuito alla scadenza di fine mese, nella quale numerosi contratti in valuta non verrebbero rinnovati.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Ifi 25.250-24.400; Banca Commerciale Italiana 23.700-22.850; Credito Italiano 2580-2520; Banco di Roma 23.800-23.600; Generali 65.350-63.050-64.550; Viscosa 3480-3435-3446; Fiat 2871-2857-2851; Montedison 951-951-952-940.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.550; Andes 3107; Alitalia 16.400; Anidel 6370; Anic 990,25; Assicurazioni 110 mila 250; Bastogi 1772; Bent [illegible]; Bisleti 3533; Breda [illegible]; Breda 2790; Brioschi 13.650; Burgo 15.620; Caffaro 303; Cantoni 17.490; Carlo Erba or. 5710; Carlo Erba pr. 5240; Cascami 4590; Cementir 1947; Châtillon 4130; Ciga 6960; Cogne 10.740; Comp. Milano or. 25.000; Comp. Milano pr. 21.110.

Comp. Toro or. 17.399; Comp. Toro pr. 13.530; Cond. Acqua 707; Cucirini 5650; Dalmine 650; De Ferrari 1348; Donzelli 1940; E. Marelli 688; Eridania 2130; Ferruzzi [illegible]; Falck or. 4140; Falck pr. 4085; Fiat or. 2851; Fiat pr. 1848; Finmare 380; Finsider 390; Fiat [illegible] 375; Fond. Incendio 15.350; Fond. Vita 31.800.

Gavardo 2000; Generalfin 840; Generali 64.650; Gim 4055; Ginori 383; Habitat 3899; Imm. Roma 244; Invest 2525; Italcable 3010; Italcementi 23.990; Italgas 1015; Italpi 2050; Italsider 863; La Centrale 5650; Lanerossi 2750; L'Ausiliare [illegible]; Lepetit ord. 8200; Lepetit priv. 7730; Linificio 525.

Liquigas [illegible]; Magneti M. 1280; Magona 3045; Manif. Tosi 2000; Marzotto 3102; Mediobanca 83.200; Metalli 3800; Mira Lanza 39.100; Miltel 1690; Mondadori priv. 3683; Montedison 940; Molta 3899; Nebiolo 483; Nord Milano 2370; Olcese 215; Olivetti ord. 2870; Olivetti priv. 2750; Pacchetti 270.

Piblgas 75,50; Pirelli e C. 2950; Pirelli S.p.a. 2842; Pozzi or. 118; Pozzi pr. 224; Ras 70.910; Rinascente or. 311; Rinascente pr. 238; Risanamento 7630; Romana Zuc. or. 180; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1310; Rotondi 27.340; Rumianca 820; Saffa 4445; Sai 38.700; Saronn [illegible]; S. E. Sardi 3630; Sges 1440.

Siele 4900; Silos [illegible]; Sip 2825; Sme 3120; Stampati 7670; Stet 3140; Sviluppo 3730; Tecnomasio 870; Terni 175; Tilane [illegible]; Tosi Franco 3315; Trafilerie 780,25; Un. Manifat. 19.990; Viscosa or. 3448; Viscosa [illegible] 2507; Westinghouse 1450.

A TORINO	25	28		25	28		25	28
TITOLI DI STATO								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. IN VALUTA EST.		
						OBBL. CONVERTIBILI		
						AZIONI ALIMENTARI		
						MINIERE ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
						OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Nai 7720; Viscosa ord. 3458; Viscosa priv. 2510; Finsider [illegible]; Italsider 860; Fiat ordinarie 2848; Fiat priv. 1838; Sip 2828; Montedison 944.

A GENOVA — L'ottava inizia con una seduta del mercato azionario incerta. I prezzi, che in apertura erano apparsi sostenuti, al momento della compilazione del listino di chiusura erano in fase riflessiva. Gli scambi, dapprincipio sostenuti, sono stati modesti nella fase finale. Reddito fisso sostenuto, con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5705; Generali 64.775; Ras 70.850; Meridionali 1775.

A FIRENZE — Mercato abbastanza sostenuto, specie nella prima parte della seduta. In chiusura, alcuni realizzi hanno smussato le punte massime raggiunte. Fra i locali, molto ricercata la Magona.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1770; Centrale 3740; Fondiaria Incendio 15.850; Fondiaria Vita 31.800; Viscosa ordinarie 3458; Montedison 947; Magona 3040; Fiat 2851; Immobiliare 345.

Inquietante espansione militare

L'Urss produce nuovi modelli di aerei da guerra

Secondo l'autorevole annuario «Jane's all the world aircraft» i russi aumentano la loro potenza in due sensi: con nuovi apparecchi e nuove basi (Medio Oriente e Mediterraneo)

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

La crescente influenza dell'Unione Sovietica nel Medio Oriente e nel Mediterraneo meridionale è «enormemente significativa» agli effetti dell'equilibrio delle forze, a giudizio dell'edizione 1970-71 del «Jane's all the World Aircraft», pubblicata oggi a Londra. L'annuario di «tutti gli aeroplani del mondo» è, come dice il suo titolo, una rassegna della situazione aeronautica internazionale.

John W.R. Taylor, che ha presieduto alla compilazione dell'autorevole manuale, scrive nella sua introduzione che il volume raccoglie nuovi elementi sui vari aerei militari sovietici, e aggiunge: «Quello che non viene posto in molto rilievo è la graduale presa dell'Urss sul Medio Oriente e dell'intera costa meridionale del Mediterraneo, dal Marocco allo Yemen sul Mar Rosso, a seguito del colpo di Stato in Libia». E ancora: «E' facile trascurare simili mosse in un momento in cui gli Stati Uniti sono tanto assorbiti in Asia sud-orientale e i litigi sul confine cino-sovietico distolgono l'attenzione, ma esse hanno un enorme significato per il futuro equilibrio delle forze».

Secondo Taylor i colloqui fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt) hanno avuto qualche effetto ma solo nel campo dei missili. «Nessuna delle due nazioni ha portato molto avanti le sue difese anti-missilistiche, dal costo proibitivo, e questo nonostante il continuo incremento del potenziale di missili balistici intercontinentali dall'una come dall'altra parte». Le fotografie scattate dagli aerei speciali da ricognizione e da quelli muniti di particolari apparecchiature elettroniche hanno posto in evidenza il progresso compiuto da Mosca nella messa a punto di veicoli a reingresso multiplo indipendente ossia in grado di colpire simultaneamente vari obiettivi.

A proposito dei nuovi aerei sovietici, il Jane's indica che il Fishbed-J, nuova versione del Mig 21, è in dotazione a certi reparti sovietici che operano al fianco dell'aviazione egiziana. L'annuario parla anche di aerei anfibi in dotazione ai reparti di bombardieri TU-16, impegnati nella medesima regione. Un'altra novità è costituita da un aereo da ricognizione e pattuglia anti-sommergibili derivato dall'Iliuscin 18 e indicato dalla Nato, secondo l'annuario, con il nome di codice May. Di questo aereo il manuale dà pochi particolari, dice però che il suo complesso apparato elettronico riflette probabilmente le crescenti capacità sovietiche nel settore.

Quanto al mercato degli aerei civili, Taylor dice che l'intoppo principale è costituito dal fatto che la consegna della presente «generazione» di aerei americani ha pressoché sorpassato le ordinazioni. L'assegnazione alla Boeing di un contratto per un sistema di allarme e controllo aeroportato è giunta in un momento nel quale le catene di montaggio cominciavano a rallentare «dopo quindici anni incredibili».

I dodici mesi trascorsi dal giugno 1969 hanno visto serie riduzioni nell'industria aeronautica americana. La «Boeing» ha ridotto la manodopera di 33.000 elementi portandola a 75.000; la «McDonnell-Douglas» di 20.000 scendendo a 89.118 dipendenti.

Il programma più interessante degli ultimi mesi, secondo Taylor, è l'ordinazione del bombardiere strategico B-1-A, che sostituirà il B-52 e il B-58. Ma l'assegnazione dell'appalto è tanto recente e il programma della «North American Rockwell» tanto complesso che pochi sono i particolari disponibili.

(United Press)

Prima di tutto salvare il mitra

Un soldato cambogiano guada un fiume presso Tang Kauk dove sta per scatenarsi la battaglia per la sua riconquista. E' immerso fino alla bocca nella corrente ma si sforza di restare a galla nuotando con una mano sola: con l'altra deve, a tutti i costi, tenere sollevato il mitra affinché non si bagni, per poterlo subito usare (Telefoto)

La sciagura è accaduta nei pressi di Millesimo

Prigioniera nell'auto per tutta la notte con il fidanzato morto nell'incidente

I soccorsi sono giunti solo verso l'alba - Altri due fidanzati protagonisti di uno scontro a Tortona: la donna è morta sul colpo - Due motociclisti feriti presso Carcare

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Un giovane ha perso la vita in un incidente stradale, stamane, sull'autostrada Torino-Mare. Alla guida di una «500» Sergio Filippi, di 23 anni, abitante a Vado Ligure in via Parini, con il quale era la fidanzata Domenica Nola, di 20 anni, si dirigeva verso Savona proveniente da Ceva.

In località Montecala, poco dopo Millesimo, l'auto è sbandata contro il muro di un viadotto. Il Filippi è morto all'istante per frattura della base cranica; la fidanzata è stata ricoverata all'ospedale di Savona con prognosi di 20 giorni.

I due fidanzati sono rimasti imprigionati tra le lamiere contorte alcune ore prima di essere soccorsi. Un amico di gita dei due giovani non vedendo giungere a Savona il Filippi, è tornato indietro e dopo affannose ricerche, verso le 5 di stamane ha scorto l'auto in fondo a un burrone. Sul posto intervenivano incaricati del soccorso Aci e la polizia stradale di Carcare. Purtroppo per il Filippi non vi era più nulla da fare. La ragazza, priva di sensi, veniva subito trasportata all'ospedale di Savona.

Tortona, lunedì sera.

(s. o.) Una ragazza ha perso la vita in un incidente stradale presso Tortona. La vittima è Bruna Carca, 23 anni. La giovane era a bordo di una «500» guidata dal fidanzato, il ventunenne Antonio Mareschi. Nello scontro la Carca ha riportato gravissime ferite, per cui è deceduta subito dopo il suo ricovero all'ospedale di Tortona. Il Mareschi è stato giudicato guaribile in otto giorni. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri per fare piena luce sull'incidente.

Varazze, lunedì sera.

(n. s.) Un pensionato è stato ricoverato all'ospedale di Savona, per le ferite riportate in un incidente stradale. Giovanni Battista Giusti, di 72 anni, (via Recagno 41) in ciclomotore si dirigeva verso casa quando è stato investito da un autocarro. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata per ferita alla milza e trauma cranico.

Cairo Montenotte, lun. sera.

(a. v.) Sulla provinciale Carcare-Pallare, alla periferia di Carcare, è avvenuto un grave incidente stradale: due feriti gravi, di cui uno in imminente pericolo di vita. Una «600», condotta da Pier Mario Melogno, di 28 anni, di Millesimo, si è scontrata con una «Vespa», guidata da Amato Lauro, di 21 anni, di Pallare, che aveva sul seggiolino posteriore il [illegible] Paolo Pastorino, di 19 anni.

Nell'urto i due motociclisti venivano sbalzati di sella. I due sono stati trasportati alla casa di cura «La Maddalena», di Cairo Montenotte: il Pastorino è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni per frattura della gamba sinistra e contusioni craniche; il Lauro con prognosi riservata per frattura della base cranica e sospette lesioni interne.

Novi Ligure, lunedì sera.

(a. c.) Una «500» guidata dal geom. Enzo Fausto, di 40 anni, abitante ad Alessandria in corso Roma, ha investito il rag. Italo Ferrari, di 48 anni, residente a Novi, in via Cavallotti, impiegato al Comando dei vigili urbani. Il Ferrari, in bicicletta, è stato proiettato sull'asfalto, ed ha riportato un trauma cranico, contusioni toraciche e addominali con sospette lesioni ossee.

Este, lunedì sera.

(u. o.) Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale stamane alle porte di Saletto di Montagnana (Padova), lungo la «Padana Inferiore».

Una «Innocenti Austin» guidata da Silvio Gambalonga, di 41 anni, con a bordo Giovanni Danielli, di 67; Amilcare Cesaro, di 58, Nello Zanoni, di 45, e Silvio Furlan, di 50, tutti di Saletto, si è scontrata con un'autobotte condotta da Santo Cogni, di 45 anni, di Calendasco (Piacenza).

Nel violento urto il Gambalonga e il Danielli sono morti; gli altri tre sono rimasti feriti. I cinque a bordo dell'auto stavano tornando da una festa.

Morti in Bulgaria

Arrivate a Cuneo le salme dei due fratelli

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Le salme straziate dei fratelli Nevio ed Elvio Olivero, di 22 e 20 anni, i due giovani studenti morti il 20 settembre in un incidente stradale in Bulgaria, sono arrivate alla stazione ferroviaria di Cuneo per i funerali che si svolgeranno alle 15. Accompagnava i feretri la mamma, signora Celestina Tealdi ved. Olivero e uno zio.

Per difficoltà burocratiche, che hanno suscitato amari commenti fra la popolazione, non è stato possibile allestire una camera ardente al liceo scientifico frequentato a suo tempo dai due ragazzi. Anche il sindaco, comm. Tancredi Dotta Rosso, si è interessato della questione, ma inutilmente. Non è stato nemmeno possibile trasportare le bare all'abitazione per un divieto del regolamento di polizia mortuaria.

Le salme sono quindi rimaste, coperte di fiori, nella stazione ferroviaria nello stesso vagone che le ha trasportate dalla Bulgaria.

Si è appreso che i due giovani si sono uccisi urtando con la moto contro un trattore. L'uomo che guidava il mezzo meccanico è stato arrestato dalla polizia bulgara.

Quasi un miliardo guadagnato al Lotto con il 61 di Bari

Milano, lunedì sera.

Milione più milione meno, Milano ha guadagnato questa settimana circa un miliardo di lire giocando al Lotto. Una vera pioggia di bigliettoni che ha ripagnato in parte gli scommettitori delle delusioni subite con il famigerato 71, super-ritardatario della ruota di Cagliari. Il merito è di un altro ritardatario, il 61, che sabato scorso si è deciso ad uscire, dopo ben 126 settimane di attesa, a Bari.

Come al solito, c'è stata una grossa vincita, quella della «Società della Smorfia», che alla ricevitoria di via Santa Maria Segreta ha puntato 7 milioni sul 61 di Bari ricavandone 77. Poi, sempre nella stessa ricevitoria, un altro giocatore ha incassato 22 milioni e mezzo di lire, e si sono avute altre vincite per uno, due, fino a dieci milioni ciascuna, per un totale complessivo che si avvicina ai duecento milioni.

Anche nelle altre ricevitorie cittadine le vincite sono state numerose, ma tranne quelle di [illegible] milioni e mezzo avutasi in un botteghino di via Francesco Sforza 47, le somme che i [illegible] milanesi si sono «aggiudicate» puntando sul 61 di Bari si sono mantenute entro i dieci milioni di lire. Vincite numerose, anche se minori come importi, con l'ambo 9-33, i cosiddetti «numeri di San Gennaro», che è uscito la scorsa settimana sulla ruota di Napoli.

c. b.

Beffati dall'astuzia della benzinaia quattro rapinatori a Savigliano

«Vado a prendere i soldi», ha detto e si è chiusa dentro il chiosco

nostro servizio

SAVIGLIANO, lunedì sera.

Alcuni giovani armati e mascherati hanno tentato stanotte l'assalto ad un distributore di carburante alla periferia di Savigliano; l'astuzia e il sangue freddo della gestitrice, Lucia Fino, di 47 anni, ha fatto fallire la rapina.

Il grave episodio è avvenuto all'1,30. Un'autovettura con quattro persone a bordo si è fermata davanti al distributore; mentre la Fino si avvicinava, dall'auto è sceso un giovane col volto coperto da una sciarpa. Puntando una pistola ha intimato: «Fuori l'incasso, se ci tieni alla tua pelle».

Superato il comprensibile sbigottimento, la Fino ha risposto che i soldi erano nello sgabuzzino e si è mossa per andare a prenderli. Giunta nel ripostiglio, la donna, con mossa fulminea, si è chiusa dentro a chiave lasciando il bandito fuori. L'auto dei malviventi si è allontanata.

Solo un'ora dopo, alle 2,30, la Fino è uscita dal locale per andare a sporgere denuncia ai carabinieri di Savigliano. Posti di blocco istituiti nella zona non hanno dato esito positivo.

g. d. m.

Nixon a Fiumicino incontra i 26 ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

ta a sostenere ogni sforzo «inteso a favorire la giusta soluzione del contrasto arabo-israeliano».

Questo sforzo — è stato precisato dal Quirinale — «rappresenta la premessa indispensabile per raggiungere la necessaria stabilità nel Medio Oriente e per evitare ogni pericolosa estensione dei pericoli di conflitto».

Al termine del colloquio, Nixon ha reso un omaggio particolare al presidente Saragat: «Per la sua saggezza e il suo realismo — Saragat ha detto — ha diritto all'ammirazione di coloro ai quali stanno a cuore i valori più sacri dell'umanità».

A Palazzo Madama, l'incontro di Nixon con i rappresentanti del governo italiano è durato 50 minuti. Temi principali, anche in questa occasione, Mediterraneo e Medio Oriente. Nixon ha detto che l'Italia è nella posizione di interlocutore capace di esprimere e di far pesare la propria opinione e quindi di svolgere un suo ruolo. Colombo, De Martino e Moro hanno detto che il nostro Paese è per una soluzione negoziata nell'ambito dell'Onu del conflitto nel Medio Oriente, è contraria ad interventi «unilaterali» di potenze esterne (cioè Stati Uniti e Unione Sovietica) e di Paesi «direttamente interessati» (cioè Israele da una parte e Siria ed Irak dall'altra); ma, purché si risalga all'Onu, vede con favore ogni iniziativa diretta a favorire la pace.

Domani il programma di Nixon comprende la visita alla VI Flotta Usa che compirà una serie di manovre nel golfo di Napoli, un discorso ai 25.000 marinai americani, e dopo il trasferimento sull'incrociatore lanciamissili «Springfield», un incontro con i comandanti della flotta.

All'ultimo momento, si apprende un imprevisto fuori programma nella visita del Presidente degli Stati Uniti; lasciata Villa Madama, il Presidente statunitense, accompagnato dal presidente del Consiglio on. Emilio Colombo, è giunto in elicottero all'aeroporto di Fiumicino per salutare i 26 cittadini americani presi come ostaggi e liberati dai fedayn. I 26 americani erano giunti poco più di un'ora prima con un aereo della Twa proveniente da Nicosia.

Non appena l'elicottero è atterrato sul piazzale di sosta del «Leonardo da Vinci», il Presidente Nixon, è salito a bordo del quadrigetto, sul quale si trovavano i suoi connazionali.

l. g.

Due lanifici occupati a Coggiola in Valsessera

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Prosegue a Coggiola, nella Valsessera, l'occupazione dei due stabilimenti del Lanificio Bozzalla & Lesna, concordata dall'assemblea dei lavoratori in seguito alla decisione della Direzione di licenziare 280 dipendenti su 730. Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà verso gli operai.

E' stato inoltre sollecitato l'intervento delle autorità competenti per evitare il massiccio licenziamento.

La scoperta fatta da un operaio di Cuneo che cercava funghi

Trovato cadavere sui monti il pastore scomparso da Vinadio

Il giovane mancava da oltre un mese - Domani l'autopsia - Tre ipotesi: disgrazia, suicidio, assassinio

nostro servizio

Vinadio, lunedì sera.

Renato Ghibaudo, il pastore trentaquattrenne scomparso da oltre un mese nell'alta Valle Stura, è stato rinvenuto cadavere in riva ad un torrentello da un cercatore di funghi. Chiarito il mistero sulla sorte dello sventurato, si apre ora per gli inquirenti un nuovo capitolo: come è morto il pastore? Si è ucciso? E' stato assassinato? E' rimasto vittima di una disgrazia?

Il sanitario che ha visitato la salma non si è pronunciato sulle cause del decesso. Occorrerà attendere il responso dell'autopsia, che sarà eseguita domani nel piccolo cimitero di Aisone, dove il cadavere del Ghibaudo è stato trasferito su ordine del pretore di Demonte, avv. Bourlot.

E' stato un operaio di Cuneo, Alberto Porracchia, di 2? anni, a ritrovare la salma del pastore in stato di avanzata decomposizione. Il corpo giaceva supino sul greto con i piedi affioranti dall'acqua. La località si chiama «Pra Librot», è sulle montagne che circondano Aisone, a circa mille metri di quota. I pascoli del Vallonetto, dove il Ghibaudo custodiva il gregge del fratello sono situati molto più a monte, a quasi due ore di cammino.

I carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Demonte, Vinadio e i valligiani, che per quasi un mese, con l'aiuto dei cani-poliziotti, avevano cercato invano il pastore scomparso, si erano indirizzati in tutt'altra zona rispetto a quella dove il Ghibaudo, non si sa ancora come, ha incontrato la morte.

Sul posto, non appena informati, si sono recati il capitano dei carabinieri Razzini e il pretore Bourlot. A circa 20 metri dalla salma sono stati rinvenuti un maglione, una scarpa e un coltello a serramanico aperto, oggetti che non si è ancora potuto stabilire se appartengano al morto.

«Soltanto dopo aver conosciuto le cause della morte del Ghibaudo — ha detto il capitano Razzini, — potremo decidere se archiviare la pratica oppure aprire il "caso"».

g. d. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE